Anno 101 - Numero 165

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 14 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Sardegna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) Avvisi economici, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 550 per parola Echi L. 1400 per mm. Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio Estero (spediz. aeree Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria as. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0.60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0.60; Germania D.M. 0.60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele As. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0.50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Discorso di Moro alla Camera

Pace in Medio Oriente se si riconosce Israele

Il Presidente del Consiglio dichiara che non si può chiedere il ritiro delle truppe israeliane senza un accordo sui confini - Per il Vietnam auspica la fine dei bombardamenti americani, ma teme che Hanoi non voglia negoziati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

Con il discorso del presidente del Consiglio Moro è cominciato oggi alla Camera il dibattito di politica estera, sollecitato da mozioni e interrogazioni di tutti i gruppi politici. Il dibattito, che parte dal Medio Oriente per allargarsi agli altri motivi di tensione (Vietnam) e alle prospettive internazionali (ruolo dell'Alleanza Atlantica, trattato di non proliferazione nucleare, politica europea), si concluderà domani sera con la votazione dei documenti dell'opposizione e della maggioranza.

Moro ha chiarito la linea seguita dal governo e i principi che continueranno a guidare la sua azione in campo internazionale per il ristabilimento della pace, respingendo le tesi delle opposizioni di destra e di sinistra secondo le quali si sarebbero manifestate grosse divergenze di giudizio fra i partiti della maggioranza e in seno al governo.

Il presidente del Consiglio ha replicato agli uni e agli altri che l'obiettivo di pace perseguito dall'Italia con intensa azione diplomatica durante tutte le fasi della crisi non è stato mai dissociato da *« considerazioni di diritto e di giustizia sostanziali »*. Cioè, l'Italia ha dato il suo giudizio sulle ragioni dei Paesi in conflitto.

Moro ha aggiunto che *« ai nostri amici arabi è stata sempre nota la posizione italiana sul Medio Oriente, fondata sul riconoscimento dell'esistenza e del diritto all'esistenza di Israele »* e che *« questo atteggiamento è stato pubblicamente affermato dal ministro Fanfani nei momenti più acuti della crisi. Così l'Italia ha ribadito la validità del principio della libertà di navigazione in relazione alla decisione unilaterale per lo stretto di Akaba, ma indicando che la rivendicazione di tale principio dovesse restare nel quadro dell'Onu »* (invece di firmare la dichiarazione proposta da Stati Uniti e Gran Bretagna).

Sulla base di queste considerazioni, Moro ha affermato che c'è stata leale ed amichevole collaborazione con il ministro Fanfani al quale il Consiglio dei ministri ha collegialmente manifestato la sua solidarietà.

Moro ha riepilogato la nostra azione alle Nazioni Unite, ricordando che l'Italia riteneva più utile che il dibattito restasse circoscritto al Consiglio di Sicurezza e non si allargasse, come poi videro i sovietici, all'Assemblea Generale dove, in mancanza di una adeguata preparazione diplomatica, le posizioni si sarebbero esasperate senza poter giungere ad apprezzabili risultati. Tuttavia, una volta convocata l'Assemblea Generale, ha dato tutto il suo contributo per l'avvicinamento delle posizioni e in particolare per l'incontro tra Johnson e Kossighin.

La nostra linea è fondata su due elementi: 1) tutte le parti in causa devono riconoscere secondo la Carta dell'Onu, il diritto di ogni membro alla indipendenza politica, alla integrità territoriale, alla protezione dalla minaccia e dall'uso della forza; 2) il quadro entro il quale tale soluzione deve essere ricercata non può essere che quello delle Nazioni Unite.

« In questo quadr — ha detto — *sarà necessario affrontare il problema del disimpegno e del ritirc delle truppe e quello del giusto assetto territoriale della regione che dovrà essere liberamente accettato dalle parti ed avere carattere stabile. Il ritiro delle truppe è certo una misura necessaria. Ma non basta. Se le Nazioni Unite si limitassero a questo, si renderebbero complici di un ritorno ad una situazione che è stata la causa di due guerre in vent'anni. Esse debbono invece pensare a porre contemporaneamente le premesse di un assetto che premunisca la regione ed il mondo dal rischio di una nuova conflagrazione regionale, che potrebbe perfino sfociare in una guerra generale. Il questo compito l'Onu non può mancare ».*

« L'Assemblea — ha aggiunto — *dovrà inoltre affrontare l'annoso problema dei profughi arabi palestinesi, la cui presenza e la cui dolorosa situazione costituiscono uno dei fattori della instabilità e della tensione esistenti nella regione. Si tratta di un problema umano, sociale e politico, la cui soluzione esige generosità, immaginazione e coraggio ».*

Moro ha chiarito la nostra adesione alla risoluzione dei paesi latino-americani che ha raccolto all'Onu il maggior numero di consensi (e che rendeva superflua la risoluzione pakistana sulla quale ci siamo astenuti), sia per affermare, in risposta a Malagodi, che al di fuori dell'Onu c'è l'anarchia internazionale oppure la costituzione di direttori di grandi potenze dai quali l'Italia resterebbe esclusa. Comunque non c'è stata nessuna contraddizione fra la nostra azione all'Onu e la nostra appartenenza alla Alleanza Atlantica.

L'Italia vuole mantenere e sviluppare rapporti di viva amicizia con tutti i paesi mediterranei. Per questa ragione il governo è preoccupato dell'« accelerato riarmo » di alcuni paesi della zona e ritiene che ogni vendita di armi ed equipaggiamenti ai paesi del Medio Oriente debba essere strettamente controllata e limitata. L'Italia si augura che anche altri paesi (accenno all'Unione Sovietica) adottino lo stesso responsabile atteggiamento.

I comunisti che hanno ascoltato in silenzio tutta questa parte del discorso di Moro sono invece insorti quando il presidente del Consiglio ha risposto sul Vietnam, ripetendo che l'Italia auspica una sospensione dei bombardamenti americani « in condizioni propizie » costruttive » (proteste da sinistra), cioè nel momento in cui il Vietnam intenda accettare il negoziato. Moro, a questo punto, ha dichiarato che secondo non ancora testimonianze il governo di Hanoi è *« in una posizione rigida »* e *« non sembra convinto dell'utilità di un negoziato, se non sulla base dei suoi quattro punti »*. I comunisti hanno di nuovo rumoreggiato, provocando una replica di Moro il quale ha osservato che l'Assemblea dell'Onu è meno rumorosa della nostra Camera.

Malagodi (pli) ha definito superficiale il discorso di Moro e ha criticato i troppi inviti alla prudenza « che nascondono la volontà di non valutare la reale gravità della situazione », causata dal proposito sovietico di agitare il Mediterraneo per allontanare la sesta flotta americana e per staccare l'Europa dagli Stati Uniti. Malagodi ha detto che il governo, almeno all'inizio, e per responsabilità di Fanfani, è sembrato più favorevole agli arabi aggressori che non ad Israele aggredito. La posizione di equidistanza è stata quella stessa di De Gaulle, « ma almeno De Gaulle è sincero e noi siamo ipocriti ». Poi c'è stata una correzione dopo la rivolta dell'opinione pubblica e la protesta di Nenni, e la nostra linea è migliorata.

Vecchietti (psiup) ha affermato che Israele ha aggredito gli arabi d'accordo con le potenze imperialistiche e ha sostenuto che l'atteggiamento « responsabile » di Fanfani fu poi cambiato sotto la pressione del « partito americano » al quale appartengono anche i socialisti nenniani. Il democristiano onorevole Bettiol ha detto che la dc *« ha provato esecrazione per il tentativo di strangolamento d'Israele da parte dei governi arabi e ha provato pietà per le turbe affamate dei profughi arabi »*. Bettiol ha attribuito all'Urss la responsabilità della tensione in Medio Oriente. Il dibattito continuerà domani

Fausto De Luca

Terrificante sciagura ieri pomeriggio presso Savona

Morti tredici soldati in un camion precipitato sulla spiaggia a Bergeggi

Altri venti feriti - Tre degli uccisi sono torinesi - Il veicolo era diretto sulle colline di Noli per domare un incendio: alla guida c'era un vigile del fuoco - Ha sbandato in curva e, dopo avere urtato di striscio due vetture e sfondato il parapetto di protezione, è piombato sulla spiaggia con un salto di otto metri - Terrore fra i bagnanti poco lontani

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 13 luglio.

Un autocarro dei pompieri, carico di militari di leva che accorrevano a spegnere un grosso incendio, è precipitato dalla via Aurelia su una breve spiaggia sassosa di Bergeggi: tredici morti, tutti ragazzi sui vent'anni, e una ventina di feriti costituiscono il tragico bilancio. Una di quelle disgrazie che al momento nessuno sa spiegare e che assumono proporzioni così crudeli da lasciare senza fiato.

Per tutta la sera una gran folla ha osservato in silenzio le macchie di sangue rimaste su uno scoglio, per metà lambito dal mare, e la carcassa dell'autocarro, circondata da altre chiazze scure sulla sabbia.

Erano le 14,45. L'autocarro, un grosso « 639 Diesel », scoperto e dipinto di rosso, targato « VF 5618 », era pilotato da Andrea Prota, un vigile del fuoco della caserma di Savona; a bordo c'erano il sottotenente Gianfranco Innocenti del « Centro Addestramento Reclute » di Savona-Legino e una trentina di ragazzi in servizio di leva che erano stati scelti per sostituire altri militari impegnati da questa mattina a spegnere un incendio sulle colline di Noli.

Arrivato, dopo il breve rettifilo di Bergeggi, alla modesta curva che precede il grande tornante in salita verso Torre del Mare, l'autocarro ha iniziato un sorpasso, del tutto regolare (in quel punto dell'Aurelia può sorpassare chi proviene da Savona). La velocità non era eccessiva, secondo testimonianze però vaghe, raccolte dai primi carabinieri e agenti della « Stradale » accorsi nel giro di pochi minuti. Qualcosa di inspiegabile ha fatto perdere all'autista il controllo dell'autocarro, che è passato sull'altra corsia, urtando leggermente una « 1100 » proveniente dalla parte di Torre del Mare. Uno sbandamento e ancora un urto di striscio contro una seconda « 1100 », che portava due venditrici ambulanti di Savona, Maria Ferro e Angela Negro. Dopo una breve corsa sul ciglio della strada, compiuta abbattendo la ringhiera per una ventina di metri, l'autocarro è piombato nel vuoto.

In quel punto l'Aurelia è stata allargata e il muro di sostegno è nettamente verticale, in cemento, alto sette-otto metri. Nel salto la cabina si è aperta e l'autista Prota è volato fuori. Dalla parte opposta è accaduto altrettanto al sottotenente Innocenti, finito sulla sabbia accanto a una barca da pesca in secca.

Il camion, con il suo carico di soldati, è caduto sulla spiaggia battendo col muso, ha fatto una giravolta completa, è ricaduto all'indietro e si è infine fermato sul fianco destro. Tre dei giovani soldati erano morti sul colpo, ai piedi del muro. Uno solo, forse riuscito prodigiosamente a spiccare un salto, era del tutto incolume ma stordito. Una decina erano moribondi: poche ore dopo il trasporto all'ospedale di Savona i morti salivano a tredici.

« Tutti ragazzi di vent'anni » ripete la gente con pietà. *Erano arrivati da quindici giorni a Legino, una frazione di Savona, per cominciare il servizio di leva col consueto periodo di addestramento. Appartenevano al 4° battaglione dell'39° reggimento di fanteria, che avrebbero raggiunto a Imperia dopo l'istruzione al « Car » savonese. Li avevamo visti passare da Vado, pochi minuti prima della disgrazia: in tute mimetiche, seduti su due file, cantavano dall'autocarro aperto, salutando, come fanno tutti i ragazzi di quella età, anche se prevedevano la grossa fatica di vigili del fuoco improvvisati nei boschi di Noli. A Bergeggi passarono a velocità moderata davanti al piccolo albergo « Anghelito ». Poi l'autocarro rosso accelerò sulla breve dirittura e dopo una lieve curva a destra piegò verso il mare, improvvisamente, precipitando.*

Il primo allarme è stato dato dal maresciallo Castellotti della capitaneria di Porto Vado che si trovava sul faro a quattrocento metri dal luogo della sciagura. Ha telefonato ai carabinieri, ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa e alla Croce Bianca. Un automobilista è corso verso Noli e si è imbattuto in una « Giulia » dei carabinieri in servizio di perlustrazione, che è accorsa a tutta velocità. « Ci siamo trovati di fronte — *racconta il brigadiere comandante la pattuglia* — ad uno spettacolo spaventoso. La piccola spiaggia sembrava un campo di battaglia. Attorno alla carcassa del camion, rovesciato su un fianco, erano disseminati i corpi dei soldati. Si levavano grida strazianti, implorazioni alla mamma ».

Il camion dei vigili del fuoco giace rovesciato su un fianco dopo il tragico incidente in cui sono morti tredici militari. Fortunatamente il tratto di scogliera dov'è precipitato l'autocarro era deserto (Telefoto « Ansa ») *(Vedere a pagina 3 altre fotografie e notizie)*

Tragedia al Giro di Francia: l'ex campione del mondo Simpson muore stroncato sul Ventoux

Vedere a pagina 8 i servizi dei nostri inviati

Centinaia di macchine si sono fermate sulla via Aurelia, una folla muta si è assiepata lungo la ringhiera e contempla costernata questo spettacolo. Nessuno ha il coraggio di scendere la scaletta che porta alla spiaggia. Sembra che tutti siano paralizzati dall'angoscia. Soltanto alcuni autisti delle corriere di linea della Sita si sono avventurati tra i corpi straziati, tentano di portare i primi soccorsi. Ma non si sa da che parte incominciare.

Uno soltanto dei soldati è riuscito a mettersi in piedi e vaga come impazzito tra i corpi dei commilitoni, le mani tra i capelli. Ripete: « Mio Dio, mio Dio », come un automa. *Racconta il brigadiere dei carabinieri:* « Ho visto sulle spalline di uno dei caduti i gradi di sottotenente, mi sono inginocchiato presso di lui. Era ferito al capo, intontito. Doveva avere battuto contro le sponde di una barca in secca che lo sovrastava ».

Sulla spiaggia c'erano anche parecchie decine di bagnanti, ma fortunatamente per loro il camion è piombato al limite destro della breve mezzaluna di sabbia, in una zona in cui grossi massi sono stati ammonticchiati contro la scogliera. E' stato il motivo principale per cui tanti soldati sono morti. Dice il brigadiere: « E' difficile immaginare quel che sarebbe potuto accadere se il camion fosse precipitato una ventina di metri prima. Forse avrebbe travolto donne e bambini che stavano prendendo il bagno. Invece, così, sono stati i soldati a morire. Se fosse caduto sulla sabbia morbida, molti avrebbero potuto salvarsi. Ma sono stati scaraventati sui sassi ».

In pochi minuti sul luogo della sciagura si fermano ululando decine di ambulanze. Arrivano da Vado, Savona, Spotorno, Noli. Si caricano i primi feriti che i carabinieri e gli autisti della Sita hanno trasportato a spalle, sulla ripida scala di cemento, fino alla strada. Poi i barellieri scendono sulla spiaggia, raccolgono i corpi doloranti. Tre soldati sono morti sul colpo: due sono stati sbalzati sulla scogliera, il terzo contro un verricello metallico ai piedi

Giorgio Martinat

(Continua in 5ª pagina)

L'elenco delle vittime

Ecco l'elenco delle vittime:

1. **Floriano Bozzi, di 20 anni, sergente, nativo di Mogadiscio e residente a Torino;**
2. **Giancarlo Andreoli, di 20 anni, residente a Nichelino (Torino);**
3. **Roberto Pautasso, di 19 anni, da Torino;**
4. **Antonio Zampretti, di 21 anni, da Macerata;**
5. **Sergio Fagioli, di 20 anni, da Siena;**
6. **Giuliano Stoppini, di 20 anni, da Recanati (Macerata);**
7. **Fernando Ortolani, di 20 anni, da Apiro (Macerata);**
8. **Sebastiano Lo Grasso, di 20 anni, da Torressini (Palermo);**
9. **Sergio Angelini, di 20 anni, da Pennabilli (Pesaro);**
10. **Massimo Fabbri, di 20 anni, da San Sepolcro (Arezzo);**
11. **Luciano Gavioli, di 21 anni, da Treviglio (Bergamo);**
12. **Giuseppe Lajerno, di 20 anni, da Pagani (Salerno);**
13. **Vincenzo Fugazza, di 20 anni, da Barzelo Cremasco (Cremona).**

Iniziato al Cairo il «piccolo vertice» dei Paesi arabi che vogliono la guerra

Sono Egitto, Algeria, Siria e Irak: gli ultimi tre chiedono l'immediata ripresa delle ostilità contro Israele; Nasser è più cauto - Pare escluso che si riunisca il « grande vertice » di tutti gli arabi proposto da Hussein: avrebbe dovuto gettare le basi di una trattativa con Tel Aviv

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 13 luglio.

I capi dell'Egitto, della Siria, dell'Irak e dell'Algeria si sono riuniti oggi al Cairo per esaminare la situazione del Medio Oriente e, in particolare, per decidere dell'opportunità o no di riprendere le ostilità contro Israele. Secondo indiscrezioni raccolte dalla « Associated Press », *« sembra che il solo Nasser sia propenso ad attendere, prima di lanciare un grande attacco contro gli israeliani ». « Gli altri* leaders *arabi sono tutti dell'idea di riprendere immediatamente le operazioni militari ».*

Di certo c'è che il *« piccolo vertice »* riunito al Cairo è un primo successo degli estremisti e, in particolare, dell'algerino Boumediene. Avrebbe dovuto svolgersi subito prossimo a Kartum un convegno dei « moderati » per iniziativa dei capi sudanesi e del re Hussein di Giordania; ma l'incontro, che avrebbe dovuto gettare le basi di una trattativa con Israele, è stato disdetto: anche se i sudanesi lo considerano soltanto « rinviato ».

Il primo incontro fra i capi arabi filosovietici si è svolto nell'ex palazzo reale di *Kubbeh* e si è protratto per tre ore. Non sono trapelate indiscrezioni. Si sa però che dai risultati della conferenza dipenderanno alcune importanti decisioni.

A sottolineare l'importanza degli incontri si aggiunge la presenza al Cairo del viceministro degli Esteri sovietico Jacob Malik. La presenza russa nel Medio Oriente assume ora caratteri di estrema evidenza. La piccola flotta sovietica dotata di missili è ancora all'ancora nelle acque di Alessandria e di Porto Said. E proprio oggi è stato annunciato che il comandante della flotta, ammiraglio Molokhov, *« è stato invitato a prolungare la visita oltre l'undici prossimo »*, cioè a tempo indeterminato.

La situazione resta dunque carica di pericoli e di minacce alla pace, anche se Nasser ha consentito agli osservatori dell'Onu di stabilirsi, entro questa settimana, nelle zone prossime al Canale di Suez. Sedici saranno gli osservatori ad ovest del Canale, cioè nel territorio controllato dagli egiziani, ed altri sedici andranno a stabilirsi sulla sponda orientale controllata dagli israeliani. Gli osservatori vengono messi a disposizione da Francia, Birmania, Finlandia e Svezia

r. a.

Le Nazioni Unite studiano un nuovo compromesso

New York, 13 luglio.

Una nuova formula di compromesso nella crisi in Medio Oriente è attualmente allo studio all'Onu, con assai incerte probabilità di successo. Mentre prosegue il dibattito nell'aula dell'Assemblea generale, dibattito centrato per ora sul problema di Gerusalemme, rappresentanti del gruppo latino-americano e dei Paesi non impegnati stanno esaminando un progetto di risoluzione redatto dall'ambasciatore messicano Francisco Cuevas Cancino

Il documento si ispira a due principi fondamentali, quello secondo cui è imperativo il ritiro degli israeliani dai territori occupati e quello che prescrive la fine dello stato di guerra fra gli Stati arabi ed Israele. Dopo aver sottolineato la necessità di uno sforzo per il conseguimento della pace permanente nel Medio Oriente, il progetto si articola nei seguenti punti: 1) la soluzione definitiva deve esser ricercata nell'ambito delle Nazioni Unite; 2) le forze armate israeliane debbono ritirarsi sulle « posizioni originarie »; 3) si riafferma che la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati della regione conferiscono loro il diritto a vivere senza la minaccia dello stato di belligeranza; 4) si chiede infine al Consiglio di Sicurezza che continui a seguire la situazione nel Medio Oriente, in relazione con la missione degli osservatori Onu a Suez e tenendo conto del problema dei profughi che va risolto « sotto il profilo sia giuridico sia umanitario ». *(Ansa)*

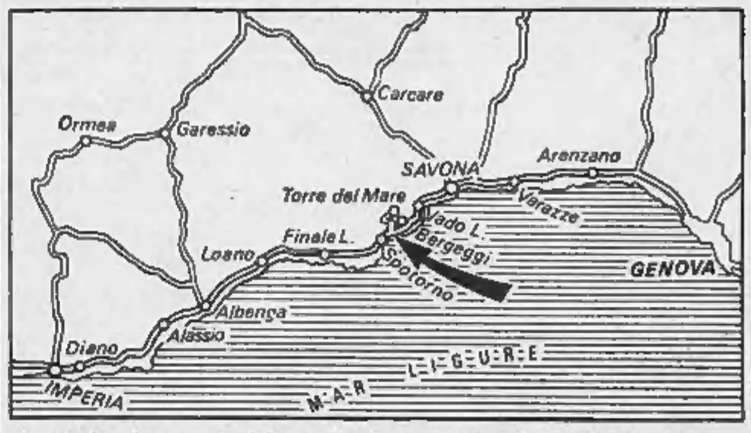
Egiziani sul Canale attaccano con l'artiglieria le truppe di Israele

Tel Aviv, 13 luglio.

L'esercito israeliano ha annunciato che pezzi di artiglieria egiziana nei pressi di Port Tewfik, sulla sponda occidentale del Canale di Suez, hanno aperto oggi il fuoco alle ore 18,15 su un reparto dell'esercito di Israele, che si trovava sull'altra sponda del Canale.

Il cannoneggiamento non ha provocato perdite da parte israeliana. La dichiarazione non dice se gli israeliani hanno risposto al fuoco.

(A. P.)



La freccia indica il punto della Via Aurelia dove è avvenuta la tremenda sciagura

CRONACA CITTADINA

Gli anziani nella società industriale

Centottantamila torinesi hanno più di sessant'anni

Sono il 16,4 % della popolazione (la media nazionale è il 14 %) - Nella maggior parte dei casi le pensioni sono insufficienti - Nell'elenco dei «poveri» del Comune il 36 per cento è rappresentato dagli anziani

La percentuale degli anziani a Torino è più elevata della media nazionale (16,4 per cento sul 14 per cento di tutta Italia) e si avvicina alla situazione che i demografi prevedono per l'Italia solo verso la fine del secolo (18 per cento). A Torino i cittadini che hanno compiuto i 60 anni sono 181.140, di cui 107.866 donne. Il gruppo femminile rappresenta il 59,5 per cento dei torinesi anziani.

L'invecchiamento della popolazione è dovuto alle scoperte scientifiche che forniscono all'uomo sempre nuovi mezzi per la lotta contro le malattie; ma anche al progresso economico, seguito dalla limitazione delle nascite. E' questo un fenomeno che si è verificato in tutta l'Europa occidentale e anche in Italia. Con il miglioramento del tenore di vita, scende l'indice di fertilità. Conseguenza: diminuendo l'entità dei gruppi più giovani, quello degli anziani assume una proporzione notevole.

I motivi esposti trovano conferma nelle statistiche dei Paesi che godono di un maggior benessere. Ecco alcuni esempi. In Austria i cittadini da 60 anni in su sono il 18,8 per cento della popolazione; in Belgio il 17,9; in Svezia il 17,5; in Gran Bretagna il 17,2. Analoga la situazione in Francia. Seguono il Lussemburgo con il 16,9 per cento; la Germania Federale con il 16,8; la Norvegia con il 16,6; l'Irlanda con il 15,9; la Danimarca con il 15,8 e la Svizzera con il 15,6 per cento. La percentuale più bassa è quella della Turchia, paese in cui i cittadini da 60 anni in su rappresentano soltanto il 6,5 per cento.

Questi dati sono dedotti da uno studio che il Centro di ricerche industriali e sociali (Cris) ha fatto sull'*anziano nella moderna società industriale* per incarico del Lions club. L'indagine espone anche la situazione economica dei torinesi anziani. «*La maggioranza* — dice il Cris — *gode di una pensione*».

L'anno scorso la media delle pensioni *pro capite* è stata di 25 mila lire al mese. Però, se si considera che il calcolo tiene conto anche di pensioni elevate, come ad esempio quelle dei dirigenti aziendali, appare evidente che parecchi anziani percepiscono un importo insufficiente ai bisogni primari della vita.

«*Una prova indiretta dell'indigenza delle persone che hanno raggiunto i 60 anni* — è scritto nello studio del Cris — *la dà l'elenco dei «poveri» del Comune. Il 36,5 per cento degli aventi per legge diritto all'assistenza è rappresentato da anziani. Di questi il 29,3 per cento sono donne. Ciò significa che parecchi anziani, anche se godono di una pensione, incassano una somma troppo esigua. Nel caso della moglie superstite, le entrate sono rese insufficienti dalla drastica decurtazione alla morte del coniuge*».

Gli studiosi del Cris si sono occupati anche delle abitazioni degli anziani. In merito non esistono delle statistiche; però un dato indicativo è fornito dall'alto numero di persone superiori ai 60 anni (2.365) che vivono nelle case popolari più vecchie, sprovviste di riscaldamento e servizi. Un'altra prova della difficoltà che parecchi anziani hanno di pagare un affitto è costituita dalle domande di ammissione negli istituti. Malgrado la riluttanza dell'anziano ad accettare il ricovero (per i disagi morali e materiali che la vita di una comunità comporta e lo squallore che ancora costituisce la triste prerogativa della maggioranza delle case di riposo) presso le segreterie degli istituti giacciono centinaia di richieste che non possono essere accolte. Gli anziani ricoverati sono 7.969. Il Comune paga la retta intera per 1363 persone; contribuisce per altre 1056.

Il fatto che la maggioranza degli anziani non è autosufficiente dal punto di vista finanziario porta il costo sociale della vecchiaia a cifre elevate. L'onere grava sulle risorse dello Stato o di altri enti pubblici. I denari che occorrono per assistere gli anziani che non sono in grado di provvedere alle necessità della loro esistenza vengono attinti dalle tasse.

Nello studio promosso dal Lions si propone di «*adeguare le pensioni al costo della vita*». Inoltre di «*prolungare l'età del collocamento a riposo almeno fino ai 70 anni, con il passaggio del lavoratore anziano ad attività secondarie*».

Anche osservatori esteri al convegno dei socialisti

Domani e domenica al Carignano - Tema: la programmazione nazionale

Cinquecento esponenti socialisti del Piemonte, Lombardia e Liguria, partecipano al Convegno economico interregionale che si apre domani alle 10 al Teatro Carignano. Saranno presenti parlamentari, sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti di enti pubblici. E' annunciato l'arrivo anche di osservatori esteri. Tema centrale del convegno — promosso dalla federazione torinese del psu — è la programmazione nazionale.

Domani, dopo la relazione generale dell'on. Giolitti su «Triangolo industriale, Mezzogiorno e sviluppo economico nazionale», parleranno il dott. Umberto Dragone (sviluppo industriale), il prof. Nello Renacco (assetto territoriale), l'architetto Vittorio Borachia (infrastrutture). Nel pomeriggio prenderanno la parola il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini.

Domenica si svolgerà la discussione. Sono previste numerose relazioni su argomenti specifici: agricoltura, turismo, scuola, trasporti, organizzazione sanitaria, sindacati, università, artigianato, piccola industria, ecc. Il dibattito si concluderà con un discorso del segretario del psu on. De Martino.

Sono tornati a casa guariti dopo essere stati nel fuoco

Nel «Centro grandi ustionati» si risolvono casi che fino a poco tempo fa erano senza speranza - Salvate vittime che avevano avuto due terzi del corpo bruciati

Due operai, che il mese scorso erano stati ricoverati in fin di vita nel reparto «grandi ustionati» del Centro traumatologico Inail, devono la loro salvezza ai modernissimi metodi per la cura delle vittime di simili infortuni.

Erminio Mella, 45 anni, che abita con la moglie in via Pigafetta 19, era caduto in una vasca di acqua bollente nella fabbrica di bocce sintetiche dove lavora come magazziniere. Ustioni gravissime al dorso, al ventre, alle gambe e alle braccia. Sembrava destinato a morire dopo straziante agonia. Invece oggi torna a casa: le tracce delle vaste piaghe si distinguono appena.

Il 14 giugno un altro operaio, Salvatore Mele di 46 anni, veniva investito da vapori di soda caustica in una fonderia di Orbassano. Tre quarti del suo corpo erano straziati dall'acido. Anche il Mele sta riprendendosi rapidamente, malgrado le sue condizioni fossero disperate.

Quale il segreto della scienza per recuperare individui che il passato non scampavano a ustioni che si estendessero sul 30 per cento del corpo, mentre quelle del Mella interessavano il 65 per cento e quelle del Mele addirittura il 73 per cento? Lo chiediamo al prof. Teich-Alasia, primario di chirurgia plastica e direttore del reparto «grandi ustionati» annesso al Centro traumatologico.

«*Nelle gravi ustioni di questo genere* — ci spiega — *primo compito del medico è cercare di ristabilire le condizioni generali del paziente, il punto in cui poter successivamente intervenire sulle zone colpite. Se le ustioni sono molto profonde, fino di terzo grado, tendiamo ad ottenere un rapido distacco della cute necrotizzata per sostituirla con innesti. Normalmente si tratta di innesti autoplastici, cioè prelevando lembi di pelle dallo stesso paziente. Nel caso questa risorsa sia impossibile, ricorriamo ai trapianti omoplastici, cioè a dire con cute offerta da familiari o amici dell'ustionato. Quest'ultimo metodo ha un semplice valore di medicazione biologica, perché la pelle trapiantata non attecchisce ma serve ad impedire l'eccessiva fuoriuscita di plasma dalle superfici piagate, che provoca un forte squilibrio nell'organismo.*

Erminio Mella: un mese fa era morente per ustioni

«*La terapia delle "grandi ustioni"* — prosegue il professor Teich-Alasia — *necessita di reparti appositamente attrezzati. Occorre tenere il paziente in locali che evitano il pericolo di infezioni. Nel nostro reparto speciali apparecchiature forniscono non solo aria condizionata, ma anche sterile. I degenti possono essere tenuti completamente scoperti, per favorire la cicatrizzazione. Vasche di balneazione consentono di detergere la cute necrotizzata, le cosiddette "piaghe da decubito" sono eliminate da speciali letti ribaltabili*».

Nel caso del Mella e del Mele, che pure presentavano lesioni estese e profonde, non è stato neppure necessario ricorrere ad innesti. A parte l'abilità dei medici e del personale del reparto specializzato, il «miracolo» — un termine che il prof. Teich-Alasia non ci perdonerà, ma che abbiamo sentito pronunciare dai protagonisti della tremenda disgrazia — è stato compiuto da quei congegni quasi fantascientifici, dalle lampade germicide, dalle incredibili risorse dell'organismo umano favorite dall'ambiente adatto.

Il maggiore pericolo, per gli ustionati, è costituito dal «blocco renale». Anche su questo punto il prof. Teich-Alasia è ottimista: «Blocco renale» non dovrebbe mai insorgere, quando il paziente è sottoposto con prontezza alle nuove terapie, che hanno anche carattere preventivo.

«Salvate la mia bambina» Giunte decine di offerte

Una nutrice per Federica

Abbiamo pubblicato martedì l'appello della signora Floralba Candeletti di 24 anni per salvare la sua bimba di un mese, Federica, ricoverata al Koelliker. La madre non ha latte per nutrire la piccina che — colpita da gastroenterite e da intossicazione intestinale pochi giorni dopo la nascita — non tollera il latte di mucca. «Mia figlia sta morendo: ora è tenuta in vita con flebo clisi, ma non potrà resistere ancora per molto. C'è una mamma che può nutrire la mia Federica?».

Dopo l'appello su «*La Stampa*» sono giunte decine di telefonate, da fuori Torino: donne che si offrivano di nutrire la bimba. E' stata scelta una giovane madre che ha una figlia di sei mesi, Federica sta già meglio, la signora Candeletti ci dice: «Mangia e dorme regolarmente, come non ora mai accaduto. I medici sono ottimisti. Mia figlia deve la vita alla bontà della gente».

Il delitto di corso Stati Uniti

Scoperti i quadri rubati alla contessa assassinata

Il furto pochi giorni dopo che la donna era stata uccisa con 130 coltellate dall'inquilino sfrattato - La refurtiva trovata a Padova: denunciati due antiquari

Altro episodio: bloccato a rivoltellate uno zingaro rapinatore

Quattro quadri dei 7000 rubati nell'alloggio della contessa Stefania Pilar-Kotzebuhe, assassinata lo scorso dicembre, sono stati ritrovati dalla Squadra Mobile presso due antiquari di Padova. La polizia ha sequestrato i quadri e parecchi pezzi di argenteria, che sono stati portati a Torino e che saranno restituiti ai proprietari. I due antiquari sono stati denunciati per ricettazione.

La contessa Pilar-Kotzebuhe viveva sola in un elegante alloggio di corso Stati Uniti 45. Una domestica, che andava da lei ogni mattina per le pulizie, il 22 dicembre la trova nell'anticamera uccisa con 130 coltellate. L'alloggio è in ordine, porte e finestre sono chiuse dall'interno.

Il dottor Sgarra, capo della Mobile, viene a sapere che la vittima il giorno precedente ha sfrattato da una soffitta un'anziana inquilina con il nipote, Giorgio Vancini di 19 anni, epilettico. Il giovane viene interrogato. Si mostra indignato, cade in contraddizioni, infine confessa: «L'ho uccisa io». Nella soffitta, sotto una catasta di legna, la polizia trova gioielli rubati alla contessa.

L'alloggio di corso Stati Uniti viene chiuso e sigillato. Nei primi giorni di gennaio viene svaligiato dai ladri, che sanno di trovare contanti. Forzano una finestra e rubano quadri e argenteria per una decina di milioni.

Una settimana fa alla Mobile di Torino giunge una segnalazione della Mobile di Padova. Due antiquari, Cesare Bordin, 51 anni, via Libia 3, e Vincenzo Buccari, 70 anni, via Marsala 92, sono stati fermati per un pregiudicato torinese, Vincenzo Crespi, 43 anni, via Nizza 8, che si ritiene abbia commerciato negli ultimi tempi in oggetti d'arte rubati.

Durante una perquisizione nella bottega dei due antiquari vengono trovati i quadri rubati alla contessa e parecchia argenteria. Il Bordin, il Buccari e il Crespi sono denunciati per ricettazione. I ladri, due giovani di Torino, sono latitanti. Oltre ai quadri della contessa, è stato trovato anche un dipinto del Gerard rubato nel novembre dello scorso anno al generale Giorgio Menato, 70 anni, corso Quintino Sella 8.

* *

Michele Francesco Lafleur, uno zingaro di 26 anni, nativo di Pinerolo ma senza fissa dimora, già ricercato per rapine e furti, è stato arrestato la scorsa notte mentre tentava di scassinare una cassetta postale in corso Francia.

Il merito della cattura spetta in primo luogo all'impiegato Francesco Lupo di 31 anni, il quale mentre rincasava ha notato l'individuo che armeggiava intorno alla cassetta postale. Lo ha affrontato, ma il Lafleur lo ha afferrato un mano da dietro e l'ha scagliato contro l'impiegato che è rimasto ferito a un braccio. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di un altro inquilino, che si è precipitato armato di pistola ed ha sparato un intero caricatore bloccando il fuggitivo alle spalle dei carabinieri.

Il Lafleur era ricercato su mandati di cattura di Asti, Alessandria, Pinerolo, Ivrea e Genova. Aveva rubato numerose automobili ed effettuato colpi contro vetrine di gioiellerie. L'8 dicembre scorso, a Ivrea, dopo una rapina su un'auto rubata aveva forzato il blocco dei carabinieri cercando di investirne uno.

Tre anni a un barista accoltellò un cliente

L'episodio quattro mesi fa

Una lite di carattere, finita a coltellate, ha portato ieri in Assise (pres. Luzzatti, p. m. Marzachì, canc. Santostefano) Franco Barilà, 31 anni, via Vanchiglia 39; suo padre Sandro Barilà; Francesco Buono; Francesco Patti e la sua fidanzata Giulia Schiavon, abitante, come gli altri tre, in via Sette Comuni 1.

La sera del 15 marzo, in un bar di via Sette Comuni, di cui il proprietario Sandro Barilà, alcuni calabresi giocano a «passatella», una specie di «morra», che sovente finisce in rissa. Verso mezzanotte il padrone del locale li invita a interrompere il gioco, ma il Buono si rifiuta di uscire. I Barilà, aiutati anche dalla cameriera, Giulia Schiavon, lo spingono verso la porta e il Buono reagisce con una testata in faccia all'anziano barista. Franco interviene in difesa del padre, d'un tratto, il Buono rotola a terra con un gemito. Viene trasportato alle Molinette, ferito con due coltellate, una delle quali ha sfiorato il cuore.

Ieri Franco Barilà, detenuto, mentre gli altri erano a piede libero, ha detto: «Sono intervenuto in difesa di mio padre, ma non ho usato il coltello». Gli imputati erano difesi dagli avv. Auberti, Dal Fiume, Vigliani Campi e Chiaberto. La Corte ha condannato Franco Barilà a 3 anni per tentato omicidio, assolvendolo, con tutti gli altri, dalla rissa perché «il fatto non sussiste».

Si costituisce al magistrato dopo due mesi

Tre coltellate alla moglie che non gli fa da mangiare

La donna, cassiera al bar De Orsola: «Mi ha colpito perché non vuole che lavori» - Ma la spiegazione del marito è diversa: «Le ho detto che avevo fame e mi ha gettato un pezzo di carne cruda»

Si è costituito nel pomeriggio alla Procura della Repubblica il sarto Angelo Caruana, 36 anni, corso Toscana 4, che la sera del 15 maggio ferì la moglie Marisa di 23 anni, con due coltellate all'addome e una alla gamba sinistra. Il Caruana, accompagnato dal suo difensore, avv. Spitale, si è presentato al sostituto procuratore dott. Amore che, dopo un breve interrogatorio, lo ha fatto accompagnare alle «Nuove». L'imputazione, almeno per ora, è di tentato omicidio.

Marisa Caruana, già cassiera al bar De Orsola, è ormai fuori pericolo. Il perito d'ufficio prof. Fiandra dovrà stabilire se i colpi di coltello vibrati dal marito furono tali da poter causare la morte. La giovane donna, subito dopo il fatto, spiegò le ragioni del sanguinoso gesto del marito: «Lo ha fatto per gelosia, quando seppe che avevo intenzione di lasciarlo. Mi ossessionava e pretendeva che lasciassi l'impiego. "Le donne debbono restare a casa; tu vai a lavorare solo per vedere altri uomini", mi ripeteva spesso».

Ma Angelo Caruana racconta i fatti in modo diverso. «Non volevo affatto impedire a mia moglie di avere una sua attività, ma desideravo che scegliesse un'occupazione con orari più ragionevoli. Non la vedevo più, ci incontravamo solo nelle ore dei pasti e non sempre. Come sarto presso una ditta di confezioni, guadagnavo 80 mila lire al mese, ma tentavo di arrotondare lo stipendio lavorando anche la sera. Mia moglie, tuttavia, non era mai contenta. Si atteggiava a vittima, mentre la vittima ero io. Tra l'altro sono malato, ho una grave forma di ernia del disco per la quale ho già subito una operazione all'Istituto Rizzoli di Bologna».

«La sera del 15 maggio — continua il Caruana —, pochi minuti prima delle 19, rincasai e non trovai mia moglie. Il tavolo era ancora da sparecchiare, come lo avevamo lasciato a mezzogiorno. Dopo alcuni minuti arrivò Marisa e se ne andò in bagno, senza dirmi nulla. "Non si mangia, stasera?", le domandai. "Non ho fame", mi rispose. "Ma io sì. Forse tu hai mangiato da qualche altra parte". Marisa aprì il frigorifero, afferrò un pezzo di carne cruda e me lo buttò: "Tieni, disse, mangia. Sono stufa di te, non ne posso più". E mi si avventò contro, graffiandomi il viso».

Il Caruana conclude: «L'aveva già fatto altre volte, ma erano sempre subito perché le volevo bene. Ero seduto a tavola e stringevo in mano un coltello. Fui costretto ad usarlo: mia moglie sembrava una furia. Ma volevo solo allontanarla, non certo ucciderla. E la ferita più grave se l'è fatta da sola, gettandosi su di me per farmi rotolare a terra. Intendevo portarla all'ospedale, ma, alla vista del sangue, Marisa cominciò a urlare. Intervennero alcuni inquilini ed io, impaurito, scappai». Le indagini dei Caruana, naturalmente, saranno vagliate con attenzione dal magistrato.

I coniugi Marisa e Angelo Caruana in un giorno felice

La bambina grida aiuto catturato uno dei ladri

Sorpresi in un alloggio della zona di Mirafiori

Una bambina di 11 anni, Tiziana Musso, corso Giulio 43, rientrando a casa ieri mattina ha trovato nell'alloggio due ladri che stavano frugando nei cassetti della camera da letto. Uno degli sconosciuti ha afferrato una sbarra di ferro minacciandola: «Se gridi ti uccido». Tiziana, dopo un attimo di esitazione, è scappata verso le scale invocando aiuto. Sono accorsi alcuni vicini e un brigadiere del commissariato Mirafiori che passava nella zona.

I due ladri stavano fuggendo a piedi. Uno, dopo un centinaio di metri, ha trovato una bicicletta appoggiata al muro, se n'è impossessato ed è riuscito a scomparire; l'altro è stato catturato. Si chiama Giovanni Anfà, 25 anni, via Ciamarella 13. In tasca aveva un orologio da polso e oggetti d'oro presi in casa Musso.

I ladri avevano già svaligiato un altro alloggio nella stessa casa: un bottino di 120 mila lire e un paio di orecchini. Il terzo il complice che è fuggito. La refurtiva è Giuseppina Beccuto.

Incendio in un alloggio — Il fuoco è divampato ieri mattina in via Mongrando 38 nell'alloggio del decoratore Antonio Tummarello, di 49 anni. Il danno è di mezzo milione. Il Tummarello sospetta che l'incendio sia stato appiccato da un nemico.

Una modifica alle tariffe per l'occupazione del suolo

L'assessore Benzi: «Applicheremo le tasse con nuovi criteri per eliminare sperequazioni» - Quali sono le principali innovazioni

Le tasse per l'occupazione del suolo pubblico, aumentate due anni fa, verranno ritoccate. Ci dice l'assessore dr. Benzi: «*Abbiamo deciso di eliminare qualche sperequazione e di distribuire diversamente le tariffe*». Le modifiche saranno marginali e non porteranno a «variazioni apprezzabili nel gettito del tributo».

Attualmente la tariffa massima va da 15 a 20 mila lire annue al metro quadro, secondo le categorie in cui sono classificate vie e piazze (per esempio le vie Po, Alfieri e Cernaia sono di prima categoria; le vie Accademia Albertina e Avogadro di seconda, corso Lecce e via Guastalla di terza, via Millefonti e via Paisiello di quarta, via Segantini e via Traves di quinta, ecc.)

Con i nuovi criteri di tassazione, ai chioschi stagionali per la vendita di bibite o di frutta, che attualmente pagano il massimo, verrà concessa una riduzione del 50 per cento in considerazione del limitato periodo di uso della concessione. Il suolo pubblico occupato per esporre la merce fuori dei negozi, e quello per eseguire piccole riparazioni, è pagato a tariffa massima. In futuro anche queste tasse verranno diminuite. Per l'occupazione dei cunicoli si suggeriscono due categorie: «praticabili» e «non praticabili», i primi pagheranno da 5 a 10 mila lire il metro quadro e i secondi la metà.

Una «voce» nuova: i posteggi per le auto. Non si stipuleranno più convenzioni ogni volta, ma si faranno pagare mille lire il metro quadrato ogni anno. Altre due «voci» sono rappresentate dalla copertura di bealere e dallo stazionamento degli autobus: invece della tariffa massima pagheranno quella di terzo grado (da mille a 5 mila il metro quadrato).

Ci sono poi occupazioni di suolo pubblico con carattere temporaneo, come l'installazione di giostre, banchetti di libri, fornelli per caldarroste, tavolini da caffè, banchi di beneficenza, steccati per costruzioni, ecc. A queste si aggiungeranno i posteggi per auto limitati alla durata di mostre o esposizioni (pagheranno 10 lire al giorno per metro quadrato) e l'uso di spazi sopra o sotto terra (da 15 a 17,50 lire per metro quadrato ogni giorno).

Tutte queste modifiche e aggiunte, conclude l'assessore dr. Benzi, saranno portate all'esame del Consiglio comunale nella prossima seduta, per la necessaria approvazione, ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1968.

Portalettere e manovali — Da qualche tempo parecchie che si qualificano dipendenti della Poste girano nelle case chiedendo mance per il Ferragosto. La direzione delle Poste avverte che ai propri dipendenti è vietato richiedere o accettare offerte in denaro.

Scioperi alla Bertone alla Magnadyne e Paracchi

Alla Bertone ieri si è svolto lo sciopero di 2 ore per la vertenza riguardante i cottimi, i ritmi di lavoro e le paghe di categoria. Gli operai — affermano i sindacati — hanno aderito allo sciopero nella misura del 70 per cento. E' stato deciso di proseguire lo sciopero; domani, con alcune ore di sospensione del lavoro per i diversi turni; lunedì con 24 ore di astensione dal lavoro per tutti.

— Negli stabilimenti Magnadyne di via Avellino — informa la Cgil — mercoledì e ieri le maestranze hanno effettuato fermate di protesta per sollecitare il pagamento di alcune competenze salariali prima delle ferie.

— Le maestranze della Paracchi ieri hanno scioperato per una vertenza aziendale sul premio di produzione.

Un colonnello medico si avvelena: morente

A Bardonecchia con un insetticida - Soffriva di esaurimento - Trasportato dalla moglie alle Molinette

Un colonnello medico ha tentato di uccidersi ieri sera con insetticidi e sonniferi nel soggiorno militare di Bardonecchia dov'era ospite da una settimana con la moglie. Dopo le prime cure è stato portato a Torino e posto nel respiratore automatico del centro di rianimazione delle Molinette. Le sue condizioni sono gravissime.

Si chiama Antonino Martino, 55 anni, è sposato con un'albanese, Regina Kraya, non ha figli. Nato ad Aglio, in provincia di Padova, l'ufficiale ha trascorso parecchi anni a Palermo; l'anno scorso è andato a Genova dove ha ancora la residenza, in via Montegliani 11. Ma avrebbe dovuto lasciare presto questa città per trasferirsi a Savigliano.

Forse questo nuovo trasferimento, a breve distanza da quello dalla Sicilia, lo aveva turbato. Era diventato inquieto, nervoso. I suoi superiori gli hanno consigliato un periodo di riposo in montagna. La settimana scorsa il colonnello Martino è giunto a Bardonecchia con la moglie. Sembrava che il cambiamento gli giovasse. Ma la sua calma era solo apparente.

Ieri sera, subito dopo cena, si è chiuso in una stanza e ha inghiottito 50 pastiglie di sonnifero e il contenuto di un flacone di insetticida. La moglie lo ha trovato poco dopo riverso. E' stata lei ad avvisare il direttore del soggiorno. Con un'ambulanza militare il colonnello Martino è stato portato all'ambulatorio di Bardonecchia dove i medici gli hanno prestato le prime cure.

Era gravissimo, il polso irregolare, il respiro affannoso. I sanitari hanno consigliato il ricovero nel centro di rianimazione di Torino che ha attrezzature speciali per questi casi. L'ambulanza è ripartita a tutta velocità. A bordo oltre agli infermieri aveva preso posto la moglie.

Lungo la strada l'ufficiale ha avuto un collasso e si è temuto per la sua vita. L'ambulanza ha deviato per il centro di Susa e si è fermata all'ospedale di quella città. Qui il colonnello è stato sottoposto a una lavanda gastrica; i medici del pronto soccorso gli hanno anche fatto alcune iniezioni per stimolare il cuore.

Il viaggio è ripreso. A mezzanotte l'avvelenato è giunto all'ospedale Molinette ed è stato posto nel respiratore meccanico. Le sue condizioni, come si è detto, sono disperate.

Specchio dei tempi

Che cos'è una lingua - Ormai è diventato un vizio: «andare in mutua» anche quando non è necessario - Un appello agli assassini (anche noi speriamo che il Signore tenda loro una mano e li tragga a sé)

Un lettore ci scrive da Antey St. André (Aosta):

«Ho letto quanto afferma Leo Pestelli su "*La Stampa*" dell'11 luglio a proposito dei progressi dell'*Esperanto*, ma vorrei aggiungere che tali progressi mi sembrano per ora limitati ad un settore per lo più teorico, senza una sensibile diffusione veramente pratica, diffusione che, per una lingua che si dovrebbe parlare, è indispensabile.

«Ritengo perciò, riprendendo una teoria che non manca di interesse e che mi è sempre parsa attendibile, che la diffusione di una lingua, oltre che a evidenti ragioni storiche, politiche, ecc., sia legata al fatto che essa sia una lingua "viva", nata cioè spontaneamente e non artificialmente. Il linguaggio è, direi, una manifestazione fisiologica e come tale è un organismo vivente legato al modo di sentire degli individui che lo parlano: è qualcosa che continuamente si evolve, rifiuta vecchi vocaboli e modi di espressione, ne accetta o ne crea dei nuovi.

«Degnissimo di rispetto pertanto l'entusiasmo degli "esperantisti", che da decenni si battono per il nobilissimo ideale di una comprensione (almeno linguistica) fra gli uomini, ma i loro posti alla lingua "costruita" mi sembrano difficilmente valicabili.

«Cordialmente».

prof. Carlo Baracco
ordinario di lettere italiane nel Liceo classico «Alfieri» di Asti

Un lettore ci scrive da Biella:

«In riferimento alla lettera dal "Piccolo lavoratore..." ("*La Stampa*" dell'11 luglio '67) che fa seguito a quella del sig. Ferrando, di alcuni giorni prima, relativa allo "andare in mutua", quello che essi riferiscono è poca cosa. Qui nel Biellese chi sa sfruttare lievi disturbi cronici, riesce a farsi in mutua dei mesi ogni anno o quasi, dedicandosi palesemente ad altre attività lavorative.

«E' vero comune lo stare in mutua al momento di certi lavori agricoli o per aiutare familiari che svolgono attività commerciali o artigianali nei periodi di punta. Il bello è che alcuni di questi falsi malati lo dicono chiaramente. Infatti conoscono bene i regolamenti mutualistici che sembrano fatti apposta per favorire questo genere di abusi da parte dei disonesti».

G. Mosca

Una lettrice ci scrive:

«Per mezzo tuo, ti risponta a coloro che hanno scritto "Siamo diventati assassini, abbiamo niente da perdere", desidero far loro giungere due pensieri. Uno è di santa Teresa del Bambino Gesù e dice: "...si, lo sento, anche se avessi sulla coscienza tutti i peccati che è possibile commettere andrei, col cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi tra le braccia di Gesù, perché so quanto egli predilige il figliol prodigo che ritorna a Lui".

«L'altro è del Santo Curato d'Ars e dice: "Se fossimo per Dio quanto fate per il mondo sareste tutti santi! Voi dite che costa andare in paradiso, ma non costò forse nulla a S. Sebastiano il lasciarsi scoccare vivo per piacere a Dio? Non costò nulla a S. Vincenzo martire essere steso sopra un cavalletto, per essere bruciato con torce accese finché gli caddero sul fuoco le viscere? Chiedete a S. Ilarione quanti sacrifici fece nel deserto. Interrogate S. Girolamo, quel gran dottore. Andate tra le rocce in cerca di S. Arsenio e domandategli perché abbandonò tutto per andare a piangere per tutto il resto della sua vita tra le belve. Non avrete che questa risposta: — Facemmo tutto ciò per guadagnare il Paradiso! Eppure lo possediamo quasi per nulla poiché sono assai misere le nostre penitenze a paragone della felicità conquistata".

«Coraggio, dunque! Non vi perdete d'animo. Guardate il cielo, aprite gli occhi e vedrete il buon Dio, che vi tende la mano per trarvi a Sé. Sollevate al cielo gli occhi dell'anima per contemplare il paradiso, dove troverete la vostra intera felicità. Tutto ci sollecita a non perdere così grande tesoro! I Santi, che sono in quel beato soggiorno, ci gridano dal loro troni di gloria: — Se poteste intendere la felicità che ora godiamo per quei pochi momenti, in cui combattemmo!

«"Ma i dannati ci parlano in un modo ancora più impressionante: — Voi che siete ancora sulla terra, quanto siete fortunati, poiché potete guadagnare il Cielo, che noi perdemmo per sempre! Oh, se fossimo al vostro posto, saremmo più assennati di quello che fummo! Abbiamo perduto Dio per sempre! Miei fratelli! Chi di noi non aspira a così grande felicità?".

«Ti ringrazio, "*Specchio dei tempi*" carissimo, e ti saluto cordialmente».

Marina Miravalle

Fondo «Specchio dei tempi»

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Ghiglione, due amici del Cielo Rosa, Allasia e Cocciardi 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 5000; N. N. 5000; Genio e Lucia nell'anniversario della mamma 5000; F. C. N. 5000; F. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e invocandone protezione, T. P. 2000; N. N. 5000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Roberto 5000; Giuliana 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una mamma per grazia ricevuta 2000; Carla per ricordare il marito Luigi 10.000.

Lia Griglione 50.000; Guiris C., Vercelli, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; E. P. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. O. 2000; In memoria di Ettore Grasso, la sorella 20.000; N. N. 1000; Per i miei defunti M. B. 10.000, A. G. 5000; In ricordo del buon Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta T. V. pensionata di invalidità 2000; T. P. per grazia ricevuta 1000.

Pinuccia e Graziella 10.000; L. E. U. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. Rosati 2000; Luigi G. 5000; B. S. 5000; A. C. M. 10.000; In ricordo di Lucia Quaglino 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII nella festa di Ss. Pietro e Paolo 2000; Agostina e mamma invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII 5000.

SS. MM. in memoria di Papa Giovanni 1000; N. N. 2000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; N. N. 2000; P. L. G. 10.000; In memoria di Gola Antonio, i condomini ed inquilini di corso Spezia 29 21.800; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, L. G. 2000; Alfio e Maria 10.000; In memoria del mio papà 30.000; In memoria di Rabino Luigi 5000; Mirella M. e suffragio mamma della maestra 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché mi assista, M. L. M. 500; Natale Tommasi 1000; N. N. pregando il S. Cottolengo 1000.

Totale L. 312.800.

Un cappello da alpino per ricordo del marito

Una vedova lo aveva chiesto a «*Specchio dei tempi*» - Glielo abbiamo portato

Il desiderio è stato subito esaudito dalla ditta Rainero di Pinerolo, che ci ha inviato un cappello identico a quello che il Brillada sfoggiava a 18 anni, sulle montagne del fronte: oltre alla penna d'aquila c'erano il fregio del 3° reggimento, la fiamma verde del battaglione «Exilles», perfino l'emblema dei quattro battaglioni che formavano l'eroico reggimento.

Anche la sezione torinese dell'«Ana» aveva offerto un cappello da alpino, che appartenne ad un commilitone del Brillada. Inoltre ha invitato la signora a fare parte del «gruppo fondatori perché mosse», cioè degli alpini scomparsi.

Abbiamo portato alla vedova il copricapo e la lettera dell'Associazione alpini. «Abbiamo riassunto insieme 26 anni — ha detto —, desideravo tanto avere un cappello uguale a quello di cui era fiero. Sarà il più bel ricordo di lui, lo appenderò al muro come un ricordo prezioso».

Più grande come critico che come scrittore?

Gide «letterato»

L'ombra inquieta di Gide continua a prendere quota. Le testimonianze sono numerose, ma decisiva mi pare proprio l'ultima. Dieci anni or sono, e meno che mai prima, non sarebbe stato possibile pubblicare a cuor leggero la corrispondenza tra l'autore de *L'Immoraliste* e André Rouveyre (Paris, Mercure de France, 1967, pp. 283). L'ambiente letterario non era ancora preparato, come non lo fu durante la vita degli interessati che mai riuscirono a trovare un accordo per divulgare il centinaio di lettere scambiate tra il 1909 e il 1951. Ora, invece, quando il ritratto di Gide tracciato con mano pesante dal Rouveyre fu anticipato dal «Figaro Littéraire», le pagine severe provocarono appena qualche reazione. Su Gide è finalmente lecito discutere opinioni e valutazioni come, al momento della morte (1951), non sarebbe stato possibile.

Il maestro riconosciuto di almeno due generazioni letterarie, ancora attive ed operanti, quella di Malraux e quella di Camus, Gide in questi ultimi anni ha perso molto della sua attualità. Per confronto, penso alle tappe significative di una lunga fortuna: al 1909, l'anno del successo de *La Porte étroite* e della fondazione della «Nouvelle Revue Française»; al '24 quando, a cinquantacinque anni, lo scrittore è impegnato nella composizione di *Si le grain ne meurt* e dei *Faux-Monnayeurs;* al '35, l'anno del contrastato impegno politico. Il premio Nobel consacrò con ritardo un prestigio riconosciuto. Meno noto e altrettanto significativo mi pare un omaggio presentato a Gide per i suoi ottant'anni. In quell'occasione, Gaston Gallimard fece circolare negli uffici della casa editrice un foglio bianco sul quale in poche righe dichiarava che la più grande attività editoriale francese non sarebbe mai esistita senza l'acume critico e la tenace pazienza di Gide. Il foglio circolò fra autori, consulenti, impiegati. Tutti acconsentirono e tutti firmarono. L'omaggio spontaneo di collaboratori noti ed ignoti fu il riconoscimento sincero del prestigio che lo scrittore si era conquistato in quarant'anni di attività critica ed editoriale.

Proprio perché simile prestigio era legato all'opera quotidiana di guida e di controllo del critico, più che dello scrittore, appena la guida e il controllo vennero meno, di riflesso diminuì la fortuna di colui che all'opera critica affidava tanta parte della sua autorità. Per Gide le pene del purgatorio letterario sono incominciate al momento stesso della sua morte.

Quelle pene che lo scrittore aveva sempre temuto gli furono preannunziate con parecchi anni di anticipo da André Rouveyre. Non che a Gide per ogni opera pubblicata fossero mancati critici severi e anche deliberatamente ostili. Severo per tutta la vita gli fu persino Valéry, amico dagli anni di Montpellier. Severi in occasioni diverse gli furono altri amici non meno cari: Roger Martin du Gard, Jean Schlumberger, Charles du Bos. Ma Rouveyre si è dimostrato il più tenace, quasi volesse accanirsi, brontolone ed astioso come un cane sempre, per troppa fedeltà, tra i piedi del padrone.

André Rouveyre era un omino piccolo e magro, tirato a lucido, corta la giacca, minuscolo il cappello rotondo e slabbrato. Bruno di pelle, sembrava non un cane fedele, ma un pipistrello. Per anni aveva fatto con successo il caricaturista alla moda. Una sua raccolta di disegni femminili, *La Gynécée* (1909), era piaciuta anche a Gabriele d'Annunzio. La vena migliore Rouveyre scoprì quando si dedicò alla ricerca quasi ossessiva delle tendenze, delle manie, dei segreti degli artisti. Con il furore di un uccello rapace che infigge gli artigli nel cuore della preda, questo autentico lettatore si nutrì per anni di cuori palpitanti. Denunziò Matisse e Bourdelle, illuminò di luce sinistra Gourmont, Morèas e Apollinaire. Fra tanti, Gide era la vittima attesa da tempo e, dal 1924, non fu più risparmiato.

Bisogna riconoscere che Rouveyre sapeva interessare Gide come pochi. Dopo quindici anni di amicizia, proprio lo scrittore avviò lo scontro frontale riconoscendo che il suo giudice sapeva fargli dimenticare quel bisogno di mascherarsi che gli permetteva di vivere fra i suoi contemporanei. Prometeo male incatenato, da allora Gide non cessò di offrire il suo cuore all'avvoltoio. E, per ogni colpo, ecco la reazione: «Sento che il coltello penetra sempre più nella carne viva e ne provo una certezza confortante».

Quando lo scrittore giunse alla fama, di buon grado il critico esaltò nel «contemporain capital» colui che, unico, aveva sapientemente reagito alla malattia romantica. Ma per analizzare l'originalità del rinnovatore Rouveyre usò gli artigli. Nell'opera gidiana denunziò la presenza di Nietzsche e segnalò come fondamentale caratteristica di una personalità singolare une acidité décompositrice» capace di abbattere le più salde istituzioni sociali. Nuovo Mefistofele, Gide faceva risuonare la risata beffarda in ogni sua pagina. Non per questo «la danza condotta a suon di forca dal demonio mascherato» spiaceva al critico che, in conclusione, lodava l'accusa gidiana contro una società prostituita alle vanità più volgari.

Il giudizio era feroce, ma il giudice non era ancora soddisfatto. Colpo su colpo, Rouveyre giungeva a denigrare anche gli amici più cari di Gide. Derideva Rivière, accusava Copeau, definiva Valéry «un acrobata da fiera». Gide osservava stupefatto l'assalto alla famiglia amorosamente riunita attorno alla «Nouvelle Revue Française», si difendeva scrivendo lettere gentili, pareva quasi divertirsi quando commentava: «In giudizi così atroci e non privi di sensibilità, vi è della bellezza». Per l'autore di *Un esprit non prévenu* l'attività di un inquisitore era indispensabile; per inquietare, Gide aveva bisogno di essere inquietato, fosse anche nel modo più ingiusto!

L'ultima parola di un dialogo brutale, che a Gide faceva rivivere «certe riunioni di boxe dove era stato iniziato alle delizie del chewing-gum», toccò ancora a Rouveyre. Invitato a collaborare ad un omaggio dedicato allo scrittore appena scomparso, il critico nel novembre del '51 scrisse il saggio intitolato *André Gide ou la cétone*. Fu l'ultimo colpo di artiglio dell'avvoltoio implacabile, la pena che rivoltò lo scrittore nel suo purgatorio, la critica che inedita per oltre quindici anni, con la sua pubblicazione segna il passaggio di Gide dall'attualità della cronaca al riconoscimento della storia.

Il testo che nel '51 Jean Paulhan si rifiutò di pubblicare non aggiunge nulla ai giudizi che Rouveyre aveva già formulato quando Gide era ancora in vita. Fra tante riserve e non poche intuizioni, soltanto la sintesi finale merita una particolare considerazione: «Gide è stato uno sventurato che la lettura mal digerita di Nietzsche ha reso folle».

Come è facile credere, Gide non fu né uno sventurato né un folle. Fu un intelligente lettore di Nietzsche così come fu il più convinto ammiratore francese di Goethe, il traduttore di Shakespeare, il critico di Dostoiewski, colui che vicino al proprio capezzale pose la maschera mortuaria, non di Pascal secondo si è sempre creduto, ma di Leopardi. Prima di scoprire il talento di Malraux, di Camus e di Sartre, Gide convinse i francesi a tradurre quegli scrittori stranieri che da un secolo avevano trascurato. Riportò la tradizione letteraria della Francia nel giro europeo, nella cultura non soltanto dell'Europa impose la più splendente tradizione dell'età di Luigi XIV.

Forse è questa la più vera intuizione dell'omaggio funebre dell'implacabile Rouveyre. Certo, il riconoscimento ha fatto uscire Gide dal suo purgatorio. Il fedele consigliere di Gaston Gallimard è passato dall'attualità alla storia della letteratura francese non solo quando ha occupato un posto di prima fila nel capitolo della prosa contemporanea. Oggi noi siamo certi che André Gide dominerà da padrone anche il capitolo, ancora mal definito, della nuova critica.

Franco Simone

NON HA ANCORA PERDUTO LA PEGGIOR PROVA DELLA SUA CARRIERA

Nasser tenta un gioco difficile tra russi, americani e capi arabi

Dopo la sconfitta, in Nordafrica lo hanno definito «l'uomo dal rischio mal calcolato» - Ora, però, fa appello a tutta la sua abilità per raccogliere aiuti da ogni parte e non legarsi a nessuno - Accetta protezione, armi, esperti dai sovietici; ma spera nel grano Usa e lascia libertà di lavoro ai petrolieri americani - Rifiuta la pace con Israele, pur accogliendo gli osservatori dell'Onu sul Canale - Parla di rivoluzione senza accettare l'estremismo socialista, e non rompe interamente i rapporti con i «reazionari» per non legarsi troppo al rivale Boumedienne

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, luglio.

Questi sono giorni tremendi per Nasser. E' in gioco il suo prestigio personale, rischia di perdere la leadership *araba. Non può (e non vuole) fare la guerra, non può (almeno per ora) fare la pace. Per non fare la pace, è costretto a mantenere alta la tensione in Egitto e al «fronte», provocando ricorrenti, quanto improvvidi, scontri armati; tuttavia, per evitare la guerra (che comporterebbe una nuova sconfitta), deve stare attento a non osare troppo. Il Rais rischia grosso, ma è tutt'altro che un uomo finito.*

Facendo virare, sabato scorso, di 180 gradi i cannoni da 150 mm. della sua marina, abitualmente puntati verso il mare, perché sparassero contro gli israeliani, ingaggiando duelli aerei nel cielo del Sinai, Nasser si riprometteva di centrare due obiettivi affatto politici: 1) ottenere l'intervento dell'Onu, indispensabile premessa a un futuro spiegamento di forze delle Nazioni Unite a mo' di intercapedine fra egiziani e israeliani; 2) dimostrare al «duro» Boumedienne, e proprio alla vigilia del suo arrivo al Cairo, che, schierandosi sulle posizioni di Mosca, non perciò il Rais ha perduto l'iniziativa militare. Pertanto può suggerire il «summit» arabo, respinto da algerini e siriani, senza tema d'esser tacciato di disfattismo. I più recenti e piuttosto gravi incidenti, destinati con molta probabilità a ripetersi, fanno da corollario a questi due obiettivi.

Con la «prova di forza» di sabato scorso, con gli ultimi scontri, Nasser ha inoltre voluto dire a Boumedienne come egli non sia disposto a ricevere lezioni di combattività dal leader algerino le cui truppe, in fin dei conti, se ne stanno a cinquemila chilometri di distanza dai soldati di Israele. Accettando, sia pure con riserva, gli osservatori dell'Onu, Nasser ha voluto infine riconfermare la sua fiducia nelle Nazioni Unite come già aveva fatto Kossighin a New York. E ciò contro Boumedienne, per il quale, dopo il «tradimento» dell'Onu e la determinazione sovietica a mantenere la coesistenza pacifica, altra via non rimarrebbe agli arabi se non di contare solo su se stessi.

All'indomani del 5 giugno, quando ormai le sorti della guerra apparivano irrimediabilmente segnate, il ministro degli affari esteri algerino, Abdelaziz Butifika, volò al Cairo per scongiurare Nasser di tener duro: «La nostra sola possibilità di successo — gli disse — è la guerra popolare, alle spalle, tra le file del nemico. Che prendano Damasco, Amman, il Cairo; allontanandosi dai centri di rifornimento, gli israeliani si indeboliranno. Infine soccomberanno». Ecco spiegato come allora si sparse la voce che mai e poi mai Nasser avrebbe accettato il «cessate-il-fuoco». Gli attivisti dell'Unione socialista, aguinzagliati da Ali Sabri, cominciarono a distribuire armi al popolo: Al Goumhouria, l'organo dei «rivoluzionari», scrisse che Il Cairo sarebbe divenuta una nuova Stalingrado. Sennonché, quando proprio sembrava che avesse prevalso la tesi degli oltranzisti, Nasser decise di sottoscrivere il cessate-il-fuoco: se, infatti, la guerra fosse continuata, fatalmente le armi distribuite al popolo avrebbero finito col rivolgersi contro il Rais, il potere sarebbe stato preso da una «Giunta rivoluzionaria». Boumedienne avrebbe assunto la leadership *araba.*

A distanza di un mese da quelle drammatiche giornate, Nasser ha ancora una volta preso in contropiede l'ambizioso suo «amico e fratello» Boumedienne. Lo ha accolto con gli onori del trionfo, ma lo ha costretto a sedersi insieme con Hussein, lo ha abbracciato davanti alla folla che gridava: «Rivincita, rivincita!»; ma, a quattro occhi, gli ha detto in sostanza che, prima di scegliere la carta della guerra rivoluzionaria, ritiene necessario verificare la compattezza del fronte arabo, che bisognava discutere collegialmente, con franchezza, anche coi reprobi. Di ritorno da Damasco, Boumedienne, insieme con il sopraggiunto Aref, ha ribadito la sua opposizione al «vertice arabo», ma Nasser non ha ceduto. Non l'ha avuta vinta, però ha preso tempo.

Nasser sembra tuttora propenso a puntare su una intesa russo-americana che possa concludersi con un «ragionevole regolamento della crisi». Egli ritiene che, almeno nell'attuale momento, gli interessi della Rau e dell'Urss coincidano ed appare convinto che senza la garanzia delle grandi potenze non è possibile sperare in una «soluzione equa» della crisi. Confida che il «realismo» prevalga a Washington (e, quindi, a Tel Aviv), sicché, pur allineandosi coi sovietici, ha già cominciato ad «aprire» verso l'Occidente.

Condanna, infatti, gli «aggressori imperialisti»; tuttavia fa scrivere al suo portavoce Heykal che è stato un errore minacciare lo sterminio di Israele, che «occorre incoraggiare quelle correnti d'opinione ben disposte verso gli arabi manifestatesi in varie nazioni occidentali, Gran Bretagna compresa, Stati Uniti non esclusi». Prende gli aiuti militari sovietici, ma rinvia ogni radicalizzazione socialista all'interno del suo paese. Lascia che i «giovani ufficiali» si agitino, ma rifiuta — per ora — i processi pubblici ai generali accusati di ignavia o addirittura di tradimento. Il Rais sa che un dibattito a porte aperte contro Mortaghi o contro il comandante dell'aviazione si ritorcerebbe automaticamente contro di lui, finirebbe col «sukarnizzarlo». E' disposto all'autocritica ma non sopporta critiche, soprattutto in «chiave marxista».

Irritato per gli attacchi della stampa jugoslava alla sua «rivoluzione indolore rivelatasi una utopia», al «socialismo nasseriano che non ha saputo colmare il vuoto tra le masse e il vertice, col risultato che l'esercito invece di essere genuina espressione del popolo si è rivelato una casta di borghesi privilegiati», Nasser ha chiesto e ottenuto, pena l'espulsione, che quegli inviati speciali ventisette richiamati in patria da Tito.

Apre le porte agli «esperti» sovietici (ne sono già arrivati millecinquecento), tuttavia cura che la stampa ne parli il meno possibile; fa definire «disinteressata» l'amicizia dell'Urss, ordinando nello stesso tempo ai giornali di non registrare più l'arrivo di aerei e carri armati da Mosca. Ha bisogno dei russi che gli ricostituiscono le forze armate e gli assicurano il completamento della diga di Assuan, ma non vuole rinunciare a un possibile aiuto americano, perché sa che solo il surplus agrario degli Stati Uniti potrebbe salvarlo dalla fame.

Radio Cairo incita libici e sauditi a impedire ai «re traditori» di rifornire di petrolio gli imperialisti, nello stesso tempo Nasser si adopera perché i tecnici petroliferi americani non lascino l'Egitto, insiste perché coloro che ne partirono tornino a lavorarvi. Nei giorni della guerra, la polizia ti protesse dagli attivisti di Ali Sabri facendoli partire per russi; ora i tecnici della Philips, della Panamerican han ripreso a far prospezioni, a trivellare. Anche i tecnici della Western Geophisical Co., che operano per conto della Gulf Petroleum Company (egiziana con partecipazione Usa), sono al lavoro. Nessuno li disturba, hanno tutti i permessi che vogliono per spostarsi liberamente nel paese, sinanco in zona di guerra. Una settimana fa, un ingegnere americano arrivato al Cairo senza visto, lo ha ottenuto all'aeroporto; adesso è sui campi, insieme con centocinquanta altri petrolieri.

Igor Man

Le 15 finaliste per Miss Universo

La giuria del concorso per «Miss Universo» ha scelto a Miami le quindici ragazze che parteciperanno alla finale di domani. Fra queste, vi è anche l'italiana Paola Rossi, nella fila di mezzo al centro (Telef. A. P.)

Interessante convegno scientifico a Napoli

Studiano il cervello umano analizzando rane e polpi

Scienziati di tutto il mondo riferiscono i risultati delle loro ricerche sul meccanismo della memoria - Analogie fra l'animale e l'uomo - Modelli elettronici che simulano il sistema nervoso

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 13 luglio.

E' in corso in questi giorni alla Stazione zoologica di Napoli — il famoso Istituto di biologia marina fondato quasi un secolo fa da Antonio Dohrn — un simposio scientifico ad alto livello, che si occupa sostanzialmente del problema della memoria affrontato da vari punti di vista. Il convegno si articola in quattro sezioni che trattano rispettivamente: 1) le basi anatomiche, 2) i meccanismi di codificazione sensoriali, 3) le funzioni del sistema nervoso centrale, 4) i modelli matematici ed elettronici (che simulano il sistema nervoso).

Vi partecipano anatomici, psicologi, fisici, cibernetici, neurologi, zoologi, fisiologi di vari paesi del mondo, dagli Stati Uniti al Portogallo, dalla Finlandia alla Gran Bretagna, dall'Italia al Cile. Il simposio, che si è inaugurato lunedì mattina, continuerà i suoi lavori per dieci giorni, dal 10 al 20 luglio.

Avvenimenti di questo genere non sono rari alla Stazione, dove si organizzano abbastanza di frequente simposi ed incontri internazionali di grande importanza. Ricordiamo, tanto per farne un esempio, il simposio che fu organizzato qualche anno fa sugli ostracodi, minuscoli crostacei marini che il grosso pubblico non conosce neppure di nome e che invece possono rappresentare un prezioso mezzo di esplorazione geologica.

Il simposio attualmente in corso assume particolare rilievo per la presenza di relatori di fama mondiale, come il premio Nobel sir John Eccles dell'Istituto di ricerche biomediche di Chicago, al quale si debbono le prime registrazioni intracellulari del sistema nervoso centrale, il prof. R. W. Sperry dell'Istituto di tecnologia di California, celebre per avere studiato gli effetti di delicati interventi chirurgici sugli emisferi cerebrali, il prof. J. Y. Lettvin, il prof. H. L. Teuber del Massachusetts Institute of Technology e il prof. H. R. Maturana della Facoltà di scienze dell'Università di Santiago del Cile. Questi ultimi nomi sono legati a ricerche dal massimo interesse compiute sui neuroni della retina della rana, le quali hanno dimostrato che il cervello riceve dall'occhio dati già abbondantemente elaborati.

Parleranno inoltre nei prossimi giorni il prof. B. Katz dell'Università di Londra, pioniere delle ricerche di registrazione trans-sinaptica nei gangli dei calamari, il prof. Valentino Breitenberg dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Napoli, a cui si debbono tra l'altro ricerche cibernetiche di grande interesse sul cervelletto, e il prof. J. S. da Fonseca del Dipartimento di neurofisiologia di Lisbona.

Merita poi un cenno particolare il prof. Y. Z. Young, il celebre anatomico e zoologo dell'University College di Londra che da circa vent'anni è un assiduo frequentatore della Stazione zoologica napoletana, dove ha in corso, insieme con una folta schiera di collaboratori, una serie di indagini sul sistema nervoso dell'*Octopus vulgaris*, il comune polpo che si pesca in abbondanza nelle acque del Golfo. Questo mollusco appartiene ai cefalopodi, gli unici invertebrati provvisti di un cranio cartilagineo, ma, ciò che più conta, entro il cranio il polpo possiede un voluminoso cervello e il suo comportamento denuncia facoltà psichiche ben più elevate di quelle che ci attenderemmo dalla sua posizione nella sosiddetta «scala zoologica».

Young ha dimostrato che il polpo è in grado di fare una discriminazione tra diverse sagome geometriche di forma, grandezza e orientamento differenti. Nel suo complesso cervello, che conta 64 lobi e circa mezzo miliardo di cellule nervose o neuroni, lo scienziato inglese ha identificato la presenza di 8 lobi che mantengono il ricordo di esperienze «visive» e di altri 4 lobi che mantengono il ricordo di esperienze «tattili». Per le indagini attuali, che hanno per oggetto la forma della connessione esistente tra i lobi di uno stesso gruppo e il modo con cui questi lobi «dialogano» tra loro, viene usato il microscopio elettronico, si usano nuovi farmaci, s'impiegano tecniche di microchirurgia sempre più raffinate.

Vogliamo notare infine che, accanto ai grandi nomi della scienza internazionale, la Sala degli affreschi della Stazione zoologica ospita in questi giorni anche una fitta schiera di giovani neolaureati di vari paesi che, finanziati da borse di viaggio della Nato — il convegno è stato finanziato dall'Ufficio di scienze pure della Nato —, hanno la possibilità di aggiornarsi in uno dei campi più affascinanti del sapere.

Isabella L. Coifmann

Negli S. U. un nuovo filtro rende le sigarette «innocue»

Riduce del 60 per cento la nicotina assorbita dai fumatori - L'inventore aveva iniziato le ricerche dopo che i suoi genitori erano morti per cancro ai polmoni

New York, 13 luglio.

L'Università della Columbia ha acquisito il diritto di fabbricazione di un nuovo filtro per sigarette che ridurrebbe di circa il 60 per cento la quantità di catrame e di nicotina assorbita dai fumatori, senza alterare il gusto del tabacco. Il filtro può ridurre notevolmente il numero delle affezioni provocate dal tabacco, in particolare del cancro.

Inventato da Robert Stricland, presidente della «*Allied Testing Laboratories*» il quale si è messo al lavoro alcuni anni fa, dopo la morte dei genitori causata da cancro del polmone, questo nuovo filtro è composto di un nuovo polimero. L'annuncio della sua messa a punto ha provocato un notevole rialzo dei valori del tabacco alla Borsa di New York.

L'inventore ha concesso tutti i diritti all'Università della Columbia la quale metterà subito il filtro a disposizione di tutti i Paesi del mondo a beneficio dei fumatori. Rilevando che il consumo di sigarette è aumentato negli Stati Uniti nonostante gli avvertimenti sui pericoli che il fumo rappresenta per la salute il presidente della «Columbia», dott. Grayson, ha espresso la speranza che il nuovo filtro possa portare ad una significativa diminuzione degli effetti nocivi provocati dalle sigarette in tutto il mondo.

(Ansa)

SINGER annuncia una grande operazione cambio vecchi frigoriferi

(solo fino al 15 agosto)

Ora è il momento: ora potete cambiare il vostro vecchio frigorifero con uno nuovo, capiente quanto vi occorre, dotato delle soluzioni tecniche più avanzate! Potete scegliere tra una vasta gamma di modelli, ad una o due temperature, ed anche a due porte con comparto surgelati! Da oggi solo fino al 15 agosto la SINGER ritirerà il Vostro vecchio frigorifero valutandolo per la permuta con uno dei nuovissimi frigoriferi SINGER "Costa Azzurra"

Rivolgetevi subito ad uno dei seguenti Centri di Vendita SINGER:

Torino - corso Giulio Cesare, 76 telefono 276.320
Torino - via Roma, 208 telefono 518.572
Torino - via S. Donato, 19 telefono 46.715
Torino - via Garibaldi, 17 telefono 511.512
per la zona di S. Rita, Crocetta e Stadio Comunale telefonare al 355.005

e presso le seguenti Agenzie SINGER:

Torino - via Ch. delle Salzie, 22 telefono 511.719
Torino - via Bologna, 254 telefono 264.561
Torino - via Nizza, 164 telefono 679.102
Nichelino - via XXV Aprile, 6 telefono 685.925
Borgo S. Pietro - via Bertolero, 14 telefono 982.281
Moncalieri - via S. Martino, 26 telefono 644.077

SPETTACOLI

Questa sera la prima nel cortile di Palazzo Reale

La troupe di «Brasiliana» a Torino con lo spettacolo del carnevale di Rio

Un gruppo di giovani ballerine del complesso sudamericano ieri sera nel cortile di Palazzo Reale (Moisio)

Le belle, giovanissime ballerine del complesso di «Brasiliana» sono arrivate ieri sera a Torino, provenienti da Viareggio. Questa sera alle 21,30, daranno il primo dei tre spettacoli annunciati nel cortile di Palazzo Reale. La *troupe*, costituita nel 1949 da un giornalista appassionato del folklore brasiliano, si rinnova continuamente, e l'età media dei suoi artisti rimane sui vent'anni. Non vengono dai villaggi della foresta, come in un primo tempo si era detto. Sono reclutati dalle accademie di danza e di arte drammatica di Rio de Janeiro. Ma devono saper portare sul palcoscenico la spontaneità dei canti e delle danze popolari del Brasile; il colore del carnevale di Rio.

«Il nostro spettacolo piace perché è fresco, giovane — ci dice l'impresario, Mariano Norski. — *Noi rappresentiamo la vita del Brasile così com'è. E il pubblico esce contento».*

Norski, un polacco vissuto a lungo a Londra e New York, è stato per anni l'impresario del London Festival Balletti, si è occupato per la maggior parte della sua vita di balletto classico. Quando vide per la prima volta «Brasiliana», nel 1951, ne rimase conquistato. E decise di portarlo in tutto il mondo.

Fra i tanti giudizi ottenuti, ama citare una frase raccolta nella Germania comunista, dopo la fine dello spettacolo: *«Grazie brasiliani: ci avete dato la gioia».*

Chiediamo al signor Norski se è vero che, per le rappresentazioni italiane, i costumi delle ballerine sono stati «allungati». Ci guarda stupito. I costumi sono uno degli aspetti fondamentali dello spettacolo, una *équipe* di sedici sarti ci ha lavorato sopra per sette mesi. Sono costati in tutto centomila dollari, oltre 60 milioni di lire. Ballerini e ballerine portano lo stesso abbigliamento, succinto o no, a seconda delle scene, in tutti i Paesi del mondo.

A Venezia documentari e film per ragazzi

Venezia, 13 luglio.

La XIX Mostra internazionale del film per ragazzi e la XVIII Mostra internazionale del documentario, sono state inaugurate oggi al palazzo del cinema al Lido di Venezia. Le rassegne si concluderanno il 22 luglio, dopo dieci giorni di proiezioni. Il numero delle pellicole che si succederanno sullo schermo del Lido è rilevante: le manifestazioni «minori» della Mostra cinematografica vanno assumendo sempre più un loro carattere specifico, e una funzione.

Anche quest'anno la rassegna del film per ragazzi richiama a Venezia educatori e psicologi di molti paesi. L'Italia, che lo scorso anno vinse il «Leone di San Marco» della categoria con il film «Testa di rapa», interpretato da Gigliola Cinquetti, partecipa alla nuova edizione con due documentari didattici.

Il Festival di Locarno non premierà alcun film

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 13 luglio.

(a. c.) Il ventiduesimo Festival cinematografico di Locarno si svolgerà dal 22 al 31 luglio: ma, come già lo scorso anno, non premierà alcuna pellicola. Gli organizzatori hanno voluto togliere alla rassegna ogni carattere competitivo. Oltre ai film invitati ufficialmente al Festival — e che verranno proiettati nelle ore serali — si svolgeranno la rassegna del film retrospettivo, dedicato in questa edizione al cinema sovietico, e la sezione «Film e gioventù», che sarà accompagnata da conferenze e dibattiti. La giornata dei film svizzeri è stata fissata per il 28 luglio.

CRONACA TELEVISIVA

L'assalto estivo delle canzoni

Sul video si susseguono ininterrottamente manifestazioni di musica leggera: di solito spettacoli prolissi e monotoni - Stasera una vecchia commedia e ancora canzonette

Tempo d'estate, tempo di canzoni. Proliferano le manifestazioni canore, i tornei, le gare di motivetti, le sagre di ritornelli. Non c'è Ente del Turismo che si rispetti che non ramazzi insieme un complessino, quattro giovanotti con la frangia sul naso e quattro ragazzotte in minigonna e non dia il via ad un concorso di ugole nuove, di sconosciuti, di belle speranze, ecc., ecc. Per tutto luglio e agosto e parte di settembre l'Italia, dallo Stelvio a Marsala, risuona di melodici sospiri, di urla, di latrati. Finisce un «Disco per l'estate» e attacca il Festival internazionale della musica leggera a Venezia, finisce il Festival internazionale e arriva il Cantagiro, si spegne il Cantogiro ed ecco, pronto, caldo caldo come una pizza, il Festival della canzone napoletana.

E la tv è lì, che ospita tutto e tutti a braccia aperte. Una volta chiedeva di poter riprendere una serata di canzonette. Adesso sono gli organizzatori che la supplicano col cappello in mano e un sorriso invitante. Un festival senza tv? Ma scherziamo? Oggi come oggi un festival che non riesca a contare sulla diffusione attraverso il video è una povera cosa senza importanza. Così si è arrivati (ed è il caso dello spettacolo trasmesso ieri da Napoli) all'adattamento della manifestazione alla tv e non viceversa: ieri, per evitare incidenti e imperfezioni, le voci dei cantanti erano state registrate in anticipo e i cantanti dovevano soltanto aprire un po' la bocca e fingere di cantare; inoltre la ripresa da Sorrento era stata anticipata per poter dar modo al regista televisivo di inquadrare, ancora con la luce, le bellezze del posto.

Tutto studiato scientificamente. Però, che barba. E sempre la stessa zuppa. Un presentatore che simula d'essere impacciato (o che magari lo è per davvero) e la solita eterna sfilata di canzonettisti che spalancano le fauci, allargano le braccia, si dimenano. Nel gran fiume canoro ininterrotto è difficile distinguere, fra l'altro, il buono dal cattivo e ad un certo momento la sazietà e quindi la nausea prevalgono. Bisognerebbe limitare, scegliere, ridurre, respingere. Ma come si fa? Le buriane melodiche e ritmiche premono, non danno tregua. Da qualche parte abbiamo letto che si sta perfidamente meditando un Cantamamme e poi un Cantabimbi... La tv s'affretterà a registrarli? Moriremo di canzoni?

* *

Con l'afa che c'era ieri, non è stato dal principio alla fine davanti ad un televisore meriterebbe un premio (o una solenne rampogna?). In alternativa al Festival di Napoli il «nazionale» offriva «Vivere insieme», che non va mai in vacanza, e un non rifrigerante dibattito sindacale.

Stasera il canale nazionale si aprirà con una breve commedia di Edmond Gondinet, «I principii di papà». Oggi il nome di Gondinet dice poco o nulla, ma un secolo fa era assai popolare a Parigi dove si rappresentavano di continuo una farse e *vaudevilles* di un umorismo bonario e ben accetto da un pubblico medio. Questa di stasera è una satira in superficie dell'arrivismo politico di moda in Francia nella seconda metà del secolo scorso (e non soltanto in Francia e non soltanto allora...): fu rappresentata per la prima volta nel 1877 e bisognerà vedere sino a che punto ha mantenuto intatta la forza della sua comicità.

Alle 22 farà seguito un numero di «Incontri» dedicato allo scrittore e soggettista cinematografico Cesare Zavattini.

Sul secondo canale prosegue il Festival della canzone napoletana e un documentario sull'Islanda.

Segnaliamo ancora sul «secondo» alle 17 l'arrivo della tappa Carpentras-Sète del Tour de France.

* *

Dal 22 luglio prenderà il via la rivista estiva del sabato. S'intitolerà *Eccetera eccetera* con testi di Marchesi e Terzoli, regia di Vito Molinari e coreografie di Don Lurio: protagonisti Marisa Del Frate e Gino Bramieri. Alla puntata d'addio parteciperanno Celentano, Arturo Testa, Wilma De Angelis, Mario Pezzotta, il presentatore Pippo Baudo, l'attrice di prosa Lila Brignone (che si esibirà assieme al duo Bramieri-Del Frate in una parodia di «Carosello»), Franco Volpi, Liz Zoppelli e Mireno Craig. L'orchestra sarà diretta da Aldo Buonocore.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Bob Taylor attore western nel «Ritorno del pistolero»

«7 pistole per un massacro»: un dittatore nella prateria

(Metropol) *Caduta la spoglia della bellezza, Robert Taylor è rimasto con la sola diligenza, una buona compagnia che prolunga la vita degli attori. In questo metrocolor di James Neilson,* Il ritorno del pistolero, *l'anziano Bob, doppiato con la voce pastosa di Renzo Palmer, rappresenta un fuori legge debitamente stanco di uccidere e voglioso di appendere al chiodo la sua celebrata Colt.*

Neppure l'essere uscito di carcere, ov'era stato ingiustamente richiuso, gli farebbe mutar proposito; ma buon filosofo ha ormai capito che il mondo è tramato d'ingiustizie. Ma ecco scattare in questo organismo rilassato la molla dell'amicizia. Un messicano, certo Domingo, col quale Ben aveva militato nelle file di Juarez, gli manda a chiedere aiuto contro una mano di prepotenti che vogliono spogliarlo della sua terra; ma quando il nostro arriva sul luogo, il peggio è già accaduto. Domingo e sua moglie sono sotterra e mandano un muto appello di vendetta.

Ben ricerca la loro figlia Anita, stata testimone della strage, e con quella s'avvia a identificare e punire gli assassini. Ma prima che questo accada, un motivo sentimentale s'introduce a complicare e insieme addolcire la vicenda. Nel suo viaggio Ben ha incontrato un «gringo» ferito cui una banda ha la caccia. Lo aiuta, se lo tira appresso e gli dà più che una mano contro i suoi nemici. Sboccia l'amore tra il giovane e Anita; ma neanche a farlo apposta (il western è piccolo) si scopre ch'egli è il fratello di colui che aveva commesso la strage dei Domingo. Ma tra fratelli ci può essere tanta differenza quanto basta, nel nostro caso, a fare che il «gringo» si alzi con Ben nel condurre a termine l'opera di giustizia.

Un western pacato, non ostante ristretto per i gusti d'oggi, ma con affiati tratti di suspense e un uso intelligente, cioè parsimonioso, dei motivi di violenza. Le rughe del protagonista lo tengono a freno, gl'infondono nobiltà.

l. p.

(Ideal) — In *Sette pistole per un massacro*, un gigioneggiante capo di banditi fa prigioniero un intero paese per rapinare una diligenza carica d'oro. Nell'attesa, ha così modo di vessare a suo piacere la popolazione con lo stile d'un dittatore della prateria. Ma il «cattivo» è in realtà un debole: fra una sparatoria e l'altra non fa che rosicchiarsi nevroticamente le unghie.

Sulla sua strada si mette un evaso, condannato ingiustamente per un delitto non commesso e deciso a trovare il vero colpevole. E così sarà. La pellicola, italo-spagnola, diretta da Mario Caiano avanza disordinatamente per suo conto. Unica sequenza gustosa: il classico pugilato nel «saloon» a cui partecipano con calci e ben assestate sventole anche le ballerine.

vice

All'Unione Industriale, oggi alle 17,30, Achille Albonetti e il professor Piero Caldirola parlano su «Le ripercussioni del trattato di non proliferazione sul progresso tecnologico dell'Europa». Moderatore del dibattito — organizzato da «Nuovi incontri» — l'on. Vittorio Badini-Confalonieri.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283, 543.720.

La TV non funziona? Tel. 251.677-296.949

877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Convitto programmi.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo

Chiamate i 69.486 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Tappezzeria in carta

Rendete più vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Parigi:** Francia-Italia-Germania Ovest di ruolo.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «La statua incantata», riduzione televisiva di Raoul Maria De Angelis da una fiaba secentesca del «Pentamerone» con Giusi Raspani Dandolo e Fiorin Sportelli; b) «Marinai della Loira».
18,45: **Concerto** di musica da camera con il violinista Virgilio Bruni e il pianista Luciano Giarbella. Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 454.
19,05: **Balletti ungheresi:** Estratto dal Don Chisciotte di Minkus.
19,15: **«Il meccanismo dell'economia italiana».**
19,45: **Sport.** Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I principi di papà»** commedia di Edmond Gondinet, con Angela Cardile, Franco Graziosi, Luigi Favre e Francesco Mulé. Regia di Carlo Di Stefano. La commedia è ambientata nella Francia ottocentesca della Seconda Repubblica, dall'instabile equilibrio politico. Il giovane Alcide, innamorato della bella figlia del deputato Flavignac, è handicappato dal fatto che il proprio padre milita nel partito politico opposto. Alcide, per amore, è pronto a tutto; lascia la fede politica paterna per abbracciare quella del futuro suocero. Ma Flavignac è un arrivista, cambia rapidamente posizioni per fare carriera, e non è facile seguire i suoi instabili principi.
22 —: **«Cesare Zavattini: Parliamo tanto di me»,** incontro a cura di Fabio Carpi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

17 —: **Tour de France:** Arrivo a Sète.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Ischia:** Seconda serata del Festival della canzone napoletana. Partecipa Nino Taranto.
22,30: **«Un viaggio in Islanda e nelle isole Fär-Öer»,** documentario di Fabrizio Palombelli e Carlo Frola.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «La mia vita nel Camerun», storia di un operaio negro; 20,50: Piccola antologia dell'umorismo; 22: Documentario della serie «Indie»; 22,35: Telefilm: «La parola alla difesa»; 23,15: Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 11: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra Cetra; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: L'uomo che viene da Sant'Elena; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani: Selezione musicale; 19,15: Ti scrivo dall'Ingorgo; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi: Respighi, Vivaldi, Ginastera, Villa Lobos; 21,40: Vedette a Parigi; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara Fontana, musica folklorica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Camilla Cederna vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Manon Lescaut; 10,35: Le canzoni della canzoni; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Fila la vostra fisarmonica; 15,15: Cantano la mezzosoprano Teresa Berganza e il baritono Bastianini; 16: Rapsodia; 16,30: Transistor sulla sabbia; Negli studi: Servizio speciale per il Tour de France; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 21,15: Seconda serata del Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di Massenet e Scriabin; 12,20: Musiche di Loeffler e Janacek; 12,55: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico, con Graziella Schutti; 15,05: Musiche di Weber; 15,30: Strawinsky: Oedipus Rex; 16,20: Musiche di Beethoven e Debussy; 17,10: Musiche di Mozart; 17,55: Musiche di Honegger; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Estate letteraria: Premio Viareggio.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Egk, Janacek; 20,30: L'inferno della Terra; 21: Il teatro surrealista di Garcia Lorca; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Le rime del Petrarca.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Balletto Brasiliana» (il famoso Carnevale di Rio in palcoscenico).

4ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
Teatro di Palazzo Reale
dal 14 al 16 luglio - ore 21,30
Balletto Brasiliana
il famoso
Carnevale di Rio in palcoscenico
Biglietti: Agenzie Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Al Bagatto, Cavoretto 2, t. 678.978: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Floridia (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Frana.
Blechenduski Lutrario: I Classici.
Chalet Valentino: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stalle ed i Jo.
West End: 21-2 Ossie Layne; The Red Hot Band. Domani Patrik Sanson.

Caprice (Sacchi 18, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

WEST END CLUB
Sabato e domenica ore 21-2
reduci dal CANTAGIRO
PATRIK SANSON
e il complesso negro
THE RED HOT BAND

Al Campo Pistoni di IVREA
solo domenica 16/7 ore 21,15
ADAMO
con il suo eccez. spettacolo presentato da RENATO TAGLIANI
Prezzi popolarissimi: 30% sconto comitiva. 10.000 posti. Tel. 20-82

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Via 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Klee, Manzù, Tobey.
Galleria Gissi (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta da musei: 19 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): 100 anni di Pittura Italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della scrittura torinese». Ore: 10-13; 16-20.
Mostra Aria e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.
Nuova Cadabà Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 677.808 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il dottor Divago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Sleiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Cerso: «Il meraviglioso paese» Robert Mitchum, technicolor.
Cristallo: «Missione suicidio» colori, Tony Curtis, Mary Murphy.
Ideale: «7 pistole per un massacro» technicolor, scope, Craig Hill, G. Rubini, E. Vargas. Viet. 14. Aperi. 15.
Luce: «Scandalo al sole» Troy Donahue, Sandra Dee, colori. Viet. 16.
Metropol: «Il ritorno del pistolero» R. Taylor, A. Martin, scope, techn.
Nazionale: oggi spettacolo speciale ad inviti. Domani «Il lago di Satana» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «I Comancheros» technicolor, scope, John Wayne, Lee Mervin.
Romano (aria condizionata): «Il mariniaio del Gibilterra» J. Moreau, V. Redgrave. Vietato 14. Inizio film: 14,55, 16,50, 18,45, 20,40, 22,35.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day, col.

Allieri: «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, C. Plummer, colori, regia R. Wise. Inizio film: 18,10 - 19,10 - 22,10.
Arlecchino: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, G. M. Volontè, E. M. Salerno, C. Spaak, technic.
Augustus: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle.
Capitol: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» colori, F. Sancho, J. Schneller.
Torino (aria cond.): «Delinquente delicato» J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alessandra: «E divenne il più spietato bandito del Sud» scope, technicolor, G. Milland, P. Lee Lawrence.
Fiera: «E divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, scope, G. Milland, Peter Lee Lawrence.
Plamma: «Chiamata per il morto» technicolor, James Mason, Maximilian Schell, Simone Signoret.
Gioiella: «Io, l'amore» tech., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Vietato 18.
Hollywood: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, G. M. Volontè, L. Van Cleef, col. A. 15, U. 22,30.
La Perla: «Calibro 38» R. Hossein, C. Mann, col. Viet. 14 (aria cond.).
Moliè: «Il lungo, il corto, il gatto» sc., techn., F. Franchi, C. Ingrassia.
Regina: «Pecos è qui: prega e muori» Robert Wood, L. Gilly, technic.

Centrale: «I cadi amano» J. Perrin, C. Deneuve. Vietato 18. Aperi. 10.
Milano: «3 dollari di piombo» col. «Il gladiatore di Roma» col. Ap. 10.
Olimpia: chiuso per lavori.
Per i due gladiatori technicolor, Giuliano Gemma, Richard Harrison.
S. Felice: «La casta dei barbari» R. Todd, D. Robertson, H. Drache, tech.

Esperia: «Parigi brucia» Glenn Ford, Kirk Douglas, Alain Delon.
Giardino: «Incredibile avventura» col.
Mirafiori (aria cond.): «Ollio sposo mattacchione» O. Hardy, J. Parker.
Vittoria: «E divenne il più spietato bandito del Sud» sc., tech., P. Lee Lawrence, 2ª vis. Torino. Ingr. L. 400.

America (aria condizionata): «Il lungo, il corto, il gatto» sc., technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Araldo: «Kid Rodeo» con Janet Leigh, Don Murray.
Ellisse: «E divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, scope, Peter Lee Lawrence, G. Milland.
S. Paolo: «A noi piace Flint» technicolor, scope, James Coburn.

Artisti: «Operazione Normandia» sc., technicolor, Robert Taylor.
Belsito: «U 112 assalto al Queen Mary» technicolor, scope.
Corallo: «Il vizio sulle pelle» Cary Grant, Doris Day, technicolor.
Eridano: «I terribili antenati di James Bond» con Crick e Crock.
Oropa: «Il cobra» colori, A. Ekberg, V. Venetin: «Dominatori della prateria» tech., sc., D. Murray, E. Dalton.

Astra: «E divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, scope, Peter Lee Lawrence, G. Milland.
Bernini: «Il colonnello Von Ryan» techn., Frank Sinatra, T. Howard.
Ciborio: «1000 dollari per un Winchester» Robertson, techn. «Valle 1000 colline» B. Lee, technicolor.
Eliseo: «7 dollari sul rosso» Anthony Steffen, Fernando Sancho, technic.
Massaua (aria cond.): «Addio Mamma» M. Martino, A. Farley, colori.
Odeon: «Il piacere e l'amore» (I venerdì proibiti), un film di Roger Vadim, con Jane Fonda, Catherine Spaak, technicolor. Vietato anni 18.
Starì: «A noi piace Flint» James Coburn, G. Hale, L. J. Cobb, sc., col.

Adua: «Una pistola veloce» techn., Audie Murphy, Merry Anders. A. 15.
Ara (corso Regio Parco 142, tel. 276.588): «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, tech.
Aurora: «Invito ad una sparatoria» technicolor, J. Brynner, J. Rule.
Brescia: «Come rubammo la bomba atomica» F. Franchi C. Ingrassia, tec.
Palchetti: «Spionaggio a Tangeri» Louis Davila, technicolor.
Major: «Arrivederci Baby» tech., sc., T. Curtis, Schiaffino, V. 18. Ap. 15.
Nord: «La vendetta dei gladiatori» sc., colori, M. Hargitay, José Greci.
Nuovo Fortino: «La signora Sprint» Julie Cristhie, technicolor.
Orientale: «La lunga notte dell'orrore» colori. Vietato ai minori di anni 18.
Sociale: «Ramon il messicano» technicolor, scope, Robert Hunter.
Zenith: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Jack Palance.

Cabiria: «Il grande conquistatore» (Schiava signora) Heston, Morrow.
Colosseo: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, L. Van Cleef, G. M. Volontè, technicolor.
Continental: «Clint il solitario» G. Martin, M. Koch, scope, colori.
Fiore: «Viva Las Vegas» technicolor, Elvis Presley, Ann Margret.
Ghibe: «002 operazione luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori.
Italia: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, K. Novak. Vietato 18.
Piemonte: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hotton, col. sc.
S. Carlo: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, M. Mastroianni, technicolor.
Spezia: «Spie contro il mondo» tech., scope, S. Granger. Apertura ore 19.

Diana: «Il cobra» technicolor, Anita Ekberg, Dana Andrews.
Doria: «I 4 invincibili» technicolor.
Roma: «La donna è una spettacolo».

Alba: «Agente 777 missione Summergame» techn., scope, R. Wyler.
Ambra: «Don Giovanni in Sicilia» M. Mogny, S. Caraddu, Buzzanca. V. 18.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Tobruk» technicolor, Rock Hudson., George Peppard.
Lucento: Sexy magico, tec. pc. V. 18.
Lutrario: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert.
Splendor: «La guerra dei giganti» technicolor, scope, Van Heflin.

MONCALIERI
Excelsior: «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mosher, Devlle, Sancho, col.

OGGI ALL'ALFIERI
Tutti insieme appassionatamente
Julie Andrews - C. Plummer
Technicolor - 7 Premi Oscar

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Moffel, Maisr, Odeon, Torino, V. Veneto. Rassegna spettacoli all'aperto.

OGGI - LUX - OGGI
Un film memorabile inserito nella nostra epoca
TROY DONAHUE - SANDRA DEE

SCANDALO al SOLE
TECHNICOLOR VIETATO AI MINORI ANNI 16

OGGI AUGUSTUS
Desideri reconditi
Desideri conturbanti
Desideri inconfessabili

QUESTI SONO i
DESIDERI PROIBITI
UN FILM DI JEAN VALERE
Con JEAN SEBERG MICHELINE PRESLE MAURICE RONET

OGGI
ORFEO
IL FILM CHE HA SCONVOLTO IL PUBBLICO DEL FESTIVAL DI CANNES
MAI SI ERA OSATO TANTO

i piaceri della notte
(GIOCHI D'AMORE)

VIETATO MINORI DI ANNI 18

DA DOMANI
al NAZIONALE
il film
SEXY - ORROR

SCOPE COLORE

DA OGGI AL
PRINCIPE
LA PERLA
Il film del giorno
"L'IMPERO DEL VIZIO"
Finalmente a nudo in un film senza respiro
Robert Hossein
CALIBRO 38
SCOPE - COLORE
Vietato ai minori anni 14

OGGI
● FARO
● ALEXANDRA
● ELISEO
● VINZAGLIO
● ASTRA
IN UN FILM ECCEZIONALE IL NUOVO EROE DEL WESTERN
PETER LEE LAWRENCE

...E DIVENNE IL PIÙ SPIETATO BANDITO DEL SUD
EASTMANCOLOR

IMBOTTIGLIATA?
La protesi dentali masticano di tutto con super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini riservate. Ente assicurato. Via Emanuele 107, tel. 511.024

GLI SPIETATI

● HOLLYWOOD
● COLOSSEO
Il più grande «western» di tutti i tempi! Interpretato da
CLINT EASTWOOD
IN UN FILM DI SERGIO LEONE

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
Technicolor - Techniscope
NON VIETATO

MASSIMO OGGI STATUTO
ANNO 1942: Hitler detta inizio alla colossale operazione per la conquista del Monte Kozara in Bosnia

BERT SOTLAR - OLIVERA MARCOVIC - Regia: V. BULAJIC

La febbrile opera di soccorso dopo la tragedia di Bergeggi

Allucinante spettacolo sulla spiaggia tra i corpi orrendamente straziati dei soldati

Tre dei militari erano morti sul colpo; gli altri 10 sono spirati in ospedale - Grida angosciose dei feriti - La generosa gara dei donatori di sangue - Il camion è precipitato ad una ventina di metri da un folto gruppo di bagnanti, in maggioranza donne e bimbi

(Segue dalla prima pagina)

dei muraglione. «I corpi — raccontano i barellieri — erano accatastati l'uno sull'altro, abbiamo dovuto sciogliere groviglI dolorosi. Sembravano una manciata di fiammiferi lasciati cadere a casaccio».

Le ambulanze ripartono, fendono la folla urlando mentre i carabinieri si affannano ad aprire loro la strada. La gente è come intontita dal raccapriccio, mentre le donne piangono e si segnano al passaggio dei corpi. «Poveri ragazzi!», si sente ripetere tra i singhiozzi. All'ospedale civile S. Paolo di Savona, frattanto, sono accorsi tutti i medici, i primari e gli assistenti. Si sgombera una corsia di malati per fare posto alle prime barelle. Tutta la riserva di plasma dell'ospedale è a disposizione nel pronto-soccorso, ma dopo l'arrivo delle prime ambulanze si capisce che non basterà.

Allora viene lanciato un appello per la raccolta di sangue, non occorre andare lontano, una folla immensa si sta infittendo agli ingressi dell'ospedale, appena la voce si sparge ne escono i primi volontari. E' una gara spontanea e generosa, la raccolta del sangue viene organizzata rapidamente. Anche dal Car giungono, per offrire il loro, i commilitoni dei feriti.

Al pronto soccorso i medici passano da una barella all'altra. I feriti sono tutti gravi, molti in fin di vita. Questi ultimi vengono subito trasferiti in sala operatoria, si tenta di intervenire subito perché ogni istante è prezioso. Vediamo un ragazzo con la divisa lacera, coperta di sangue, passare in barella. Ha la cannula dell'ossigeno alle narici, l'ago di un'ipodermoclisi nel braccio. Urla: «Caporale, non ce la faccio più, non ce la faccio più». Sulla porta della camera operatoria lancia un ultimo grido e si inarca, poi ricade senza vita. I medici lo esaminano brevemente, poi uno ordina: «E' inutile, avanti un altro». Ora la barella si allontana lentamente, mentre un'altra varca la soglia della camera operatoria.

Per ore tutti, medici, infermieri, si sono prodigati. Ma quando l'affannosa opera di soccorso si placa e si trova il tempo di fare un primo bilancio, le tragiche proporzioni della sciagura si rivelano nella loro cruda realtà. Oltre i tre soldati morti sul colpo, altri dieci sono deceduti nell'ospedale, mentre i medici tentavano di ridurre le fratture e di arrestare le gravi emorragie interne. I loro corpi vengono composti in tre celle mortuarie che, in pochi minuti, si riempiono di fiori. I commilitoni del Car montano la guardia silenziosi, con i volti tesi e intenti. Sotto il velo bianco che ricopre le salme si intravedono braccia e gambe ingessate. Quasi tutti sono morti mentre si tentava di operarli.

Quattro feriti sono in gravissime condizioni, con prognosi riservata: Armando Zanna (sospetta frattura cerebrale, commozione viscerale, sospetta frattura del femore destro); Arnaldo Mascheroni (trauma cranico e sospetta rottura renale); Nunziato Langellotti (sospetta rottura renale e sospetta frattura vertebrale); Luigi Ferraro (ferite al capo e grave stato commotivo).

Gli altri sono: Alessandro Mastinni (trauma cranico e stato commotivo, 40 giorni); Mario Di Laghi (trauma costale e cranico, 40 giorni); Luigi Virgili (ferite al viso e contusione addominale, 30 giorni); Giuseppe Lo Cicero (sospetta frattura vertebrale, 30 giorni); Domenico Durzini (trauma lombo-sacrale e cranico, 40 giorni); Mario Ceroni (frattura costale sinistra e ferite al viso, 30 giorni); Silvano Calloi (90 giorni, frattura femore sinistro e trauma cranico); Walter Andreoli (frattura gomito sinistro e trauma cranico e vertebrale, 90 giorni); Francesco Alpert (ferite alla mano destra, contusione costale sinistra e trauma cranico, 30 giorni); Angelo Tombini (trauma cranico, ferite al viso e contusione renale, 40 giorni); Renato Feriani (trauma costale e contusione cranica, 30 giorni); Salvatore Percopo (trauma cranico e frattura di un braccio, 30 giorni); Walter Badoni (trauma cranico e addominale e frattura della gamba sinistra, 45 giorni); Franco Manfredini, abitante a Corte dei Trati di Cremona, in via Libertà 7 (sospetta frattura costale, 30 giorni); Pasquale Giustiniani (stato commotivo ed ecchimosi ad un occhio, 40 giorni).

Il capomacchina - sottotenente Gianfranco Innocenti è risultato ferito più lievemente di quanto si temeva.

Giorgio Martinat

I bagnanti di un vicino stabilimento balneare sono accorsi per primi sul luogo della sciagura. Ai loro occhi si è presentata una scena straziante. Nella foto, i feriti vengono trasportati sulla strada (Tel. Moisio)

I primi soccorritori raccolgono i feriti usando, come barelle, le sedie a sdraio della spiaggia (Tel. A. P.)

La disperazione dei familiari delle vittime torinesi

I morti sul tragico camion di Bergeggi sono: Giancarlo Andreoli di 20 anni; Floriano Bozzi ventiseienne e Roberto Pautasso, 19 anni, figlio unico

Floriano Bozzi, 26 anni, uno dei militari periti nella sciagura di Bergeggi

Tra le vittime della sciagura di Bergeggi vi sono tre torinesi: Giancarlo Andreoli, 20 anni abitante a Nichelino in via Santorre di Santarosa 10; Floriano Bozzi, 26 anni, via Levanna 8 e Roberto Pautasso, 19 anni, via Digione 8. Quest'ultimo era figlio unico di un impiegato, Angelo, 45 anni. La madre, Carmelina, 42 anni, è malata di cuore.

Roberto Pautasso era partito per il servizio militare tre mesi fa; sabato era tornato a Torino per una breve licenza, la prima: 48 ore trascorse insieme ai genitori che non gli levavano gli occhi di dosso un momento, e gli chiedevano notizie della sua vita in caserma, gli facevano raccomandazioni, soprattutto la madre. L'avevano accompagnato al treno per Savona. Roberto li aveva salutati dal finestrino: «Ci rivedremo presto, state tranquilli».

Nessuno ha avuto il coraggio di dire ai coniugi Pautasso che il figlio era morto. Hanno detto che Roberto era ferito, grave, ma che forse si sarebbe salvato. La madre è scoppiata in lacrime: «*Roberto non c'è più, lo sento, non ditemi bugie*». Il marito ha cercato di calmarla, ma inutilmente. I due coniugi sono partiti subito in auto per Bergeggi.

Floriano Bozzi era nato a Mogadiscio, in Somalia. Il padre è laureato in agraria e la famiglia ha vissuto quasi sempre all'estero. Da alcuni anni sono rientrati in Italia. Il dott. Bozzi ha altre due figlie, Maria Luisa, insegnante di scienze, e Gabriella, studentessa. Floriano stava per laurearsi in economia e commercio. Era militare dai primi dell'anno; aveva frequentato la scuola allievi sottufficiali di Brindisi, quindici giorni fa era stato trasferito a Savona.

Dall'inizio dell'estate i genitori e le sorelle hanno lasciato l'alloggio a Torino e sono andati in una villa che la famiglia possiede a La Morra di Alba. Fino a questo momento però non è stato possibile rintracciarli e si ignora se siano già a conoscenza della morte di Floriano.

Giancarlo Andreoli era figlio di un operaio, Luigi, 45 anni. La madre è morta parecchi anni fa e l'uomo si è risposato e ha un altro figlio, Sandro di 5 anni. Giancarlo lavorava in una carrozzeria di Nichelino. Era partito per il servizio militare un mese fa, e anche lui, come Roberto Pautasso, era venuto a Torino in licenza per la prima volta domenica scorsa. I familiari hanno appreso la notizia alla radio e sono subito partiti per Bergeggi.

c. s.

Il cordoglio di Saragat e del ministro della Difesa

Roma, 13 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai familiari dei militari caduti a Bergeggi (Savona), mentre si accingevano ad assolvere ad un dovere di solidarietà, l'espressione del suo più vivo cordoglio.

Il Capo dello Stato ha anche espresso il suo augurio di pronta guarigione ai militari rimasti feriti nell'incidente.

Il ministro della Difesa, on. Tremelloni, non appena informato del luttuoso incidente avvenuto a Bergeggi (Savona), ha inviato al capo di Stato Maggiore dell'esercito il seguente telegramma: «*Profondamente colpito dalla notizia del luttuoso incidente che ha provocato dolorose perdite tra i militari dell'89° reggimento fanteria che si recavano a Noli per partecipare, in concorso con i vigili del fuoco, allo spegnimento di un vasto incendio, prego di accogliere le espressioni della mia più viva solidarietà e far pervenire ai familiari dei militari scomparsi il mio commosso cordoglio.*

«*Il sacrificio di queste giovani vite, cadute nell'adempimento di un dovere civico, costituisce una nuova generosa testimonianza del contributo costantemente offerto dalle forze armate alle esigenze della comunità nazionale. Prego far giungere ai militari feriti il mio più sincero augurio di pronta guarigione*». (Ansa)

Uno dei militari feriti, ricoverato all'ospedale di Savona (Telefoto Moisio)

L'autorità militare ha ordinato una inchiesta sulla grave sciagura

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 13 luglio.

Una severa inchiesta è stata ordinata dall'autorità militare e dalla polizia stradale per la sciagura di Bergeggi. Oggi a Savona sono giunti il comandante della Regione militare Nord-Ovest, il comandante della zona militare, il prefetto e il questore di Savona, il comandante Ballarini, della polizia stradale della Liguria. Le indagini sull'incidente sono state condotte dal maggiore Jodaretta, comandante la polizia stradale di Savona.

Non sembra che il camion procedesse a velocità eccessiva all'imbocco dell'ampia curva a destra, poco oltre Bergeggi. In quel punto la strada corre ad una decina di metri sopra il livello della spiaggia, sulla quale strapiomba con un muraglione di pietra. Il tratto è a sorpasso alternato. Sulla curva, il diritto spetta all'autista del camion che proviene da Savona, il quale ne approfitta e accelera per sorpassare un pullman carico di turisti stranieri.

«*Non si sa perché* — dicono gli inquirenti — *ma deve avere leggermente sbandato sulla sinistra, fino ad oltrepassare la doppia linea unita che delimita la carreggiata nei due sensi di marcia*».

Il paraurti anteriore del camion aggancia, all'altezza della portiera, una 1100 che proviene in senso contrario. Guida la vettura Massimo Rocca, di Savona, che racconta: «*Mi sono sentito afferrare da una forza gigantesca, che mi ha scosso e scaraventato sulla destra! Non ho potuto fare nulla. Per fortuna la macchina si è fermata pochi metri più oltre, di traverso sulla carreggiata*».

Il camion, invece, prosegue la sua corsa, ma l'autista Prota ne ha ormai perso il controllo: attraversa tutta la carreggiata di sinistra, lasciando il segno dei pneumatici sull'asfalto, poi si abbatte sulla ringhiera metallica che corre sullo strapiombo. La divelle e la schiaccia per oltre una ventina di metri, tranciando netto quattro dei pilastri che la sorreggono. Per questi venti metri, il camion corre sull'orlo dello strapiombo, probabilmente con le ruote di sinistra già sospese nel vuoto. Solo così si spiega come abbia investito di striscio sulla fiancata destra un'altra 1100 familiare.

Il contraccolpo ha fatto precipitare il camion che correva sul ciglio della strada.

I primi congiunti dei morti sono arrivati questa sera alle 22,30. Sono i genitori di Roberto Pautasso che abitano a Torino in via Digione 8. Il papà Angelo e la mamma Carmelina vengono accompagnati alle celle mortuarie dagli ufficiali del Car. Procedono esitanti. Alla prima cella, nella quale si intravedono i corpi dei militari caduti, la donna si corpe il volto con le mani e bisogna sospingerla con dolcezza verso il cadavere del figlio. Padre e madre si gettano sul loro ragazzo gridando: «*No, non è vero, non è possibile, non può essere vero!*».

g. mart.

Cantanti senza voce al Festival di Napoli

Le canzoni sono state tutte registrate - Gli interpreti si limitano ad accompagnare il nastro magnetico con esibizioni mimiche - Ieri la prima serata a Sorrento; oggi spettacolo a Ischia

(Nostro servizio particolare)

Sorrento, 13 luglio.

Pubblico elegante e privilegiato, con numerosi stranieri, al quindicesimo Festival della canzone napoletana. Circa trecento persone, invitate dalla Rai-tv, dalle Case discografiche e dalle Aziende turistiche della penisola sorrentina, hanno assistito alla rassegna canora, che per la prima volta si tiene all'aperto, lontano dai clamori e schiamazzi dei teatri partenopei. Nel suggestivo «Parco dei Principi» di Sorrento, dinanzi allo scenario del golfo di Napoli, urlatori e melodici hanno avuto questo pomeriggio il primo scontro per la scelta della canzone napoletana dell'anno. In realtà nessuno ha cantato. Tutti i motivi erano registrati in *playback*, e gli interpreti si sono limitati ad accompagnare il nastro magnetico con esibizioni mimiche.

Le quindici canzoni in gara questa sera, divise in gruppi di cinque, hanno riscosso calorosi applausi, in parte spontanei, in parte dettati dalla convenienza. Parlano di cuori infranti, d'amore e soltanto poche si allontanano dai *clichés* tradizionali, trattando argomenti più moderni ed insoliti.

Ha aperto il quindicesimo Festival *Notte 'e nustalgia* che ha avuto a protagonista Nora Palladino, una ragazza di diciannove anni, che si è messa in luce in un recente concorso radiofonico. Motivo di genere melodico, facilmente orecchiabile, che è stato ripetuto da Tony Astarita, con più passione e sentimento.

Seconda nell'ordine, la canzone tanto attesa del Festival *'O Vesuvio* di Domenico Modugno. Al microfono, Sergio Bruni ha cesellato con misura la melodia, suscitando l'entusiasmo della platea. La canzone, che rimpiange il caratteristico pennacchio di fumo del «gigante», è stata poi ripresentata dallo stesso Modugno, con un'interpretazione tutta personale.

'A canzone, motivo ritmico che parla di Napoli, del cielo, delle strade del Vomero e di Santa Lucia, è stato portato alla ribalta da Bruno Venturini. Secondo il programma, la stessa canzone avrebbe dovuto essere riproposta al pubblico da Robertino. Ma il giovane non ha ottenuto il permesso dal Comando di Cecchignola, dove sta prestando servizio militare, al suo posto è andata in onda una registrazione.

Comme 'o destino d' 'e fronne con Dallara e «i Giaguar» e *Casarella 'e pescatore* presentata da Mario Trevi e Gloria Christian non hanno interessato molto, rifacendo motivi ormai superati. Aurello Fierro e Maria Paris, con la loro abituale mimica hanno interpretato *Pullecenella 'o core 'e Napule*, che segna il ritorno alle classiche canzoni tipo tarantella. Anche *Ma comme va?*, con Lalla Leone e Luisa Casali e *Sulo pe' mme e pe' tte* con Leo Ragano e Buddy riprendono temi che sembravano ormai conclusi da anni.

Con una dolente Mario Abbate e Mario Merola hanno cantato *Allegretto ma non troppo*. Banale il testo della melodia, ma i due bravi cantanti si sono impegnati a fondo per renderla apprezzabile. Memo Remigi e Nunzio Gallo con impetuosi mezzi vocali hanno cantato *Angelica* che si potrebbe definire una aperta dichiarazione d'amore.

Dopo altri tre motivi di scarso interesse (*Tu core mio, Carulina nun parte cchiù*, e *Nun spezzà sta catena*) è giunto il personaggio forse più atteso: Nino Taranto. Il simpatico attore napoletano insieme con «i Balordi» si è esibito nello *shake 'O matusa*. Con atteggiamenti ironici e macchiettistici, Taranto ha cantato con brio «*So' matusa, so' matusa, so' matusa e c'aggia fa?*» ed il pubblico ha salutato la sua esibizione con un uragano di applausi.

Troppa felicità con Lando Fiorini e Gino di Procida ha chiuso la prima serata.

A tarda notte le giurie dislocate in otto città d'Italia, hanno scelto per la finale di sabato:

'O [illegible] (Nino Taranto-I Balordi), 50 voti; *'O Vesuvio* (Modugno-Bruni), 49; *Pullecenella 'o core 'e Napule* (Fierro-Maria Paris), 45; *'A canzona* (Robertino-Venturini), 45; *Angelica* (Remigi-Gallo), 33; *Allegretto ma non troppo* (Abbate-Merola) e *Casarella 'e pescatore* (Trevi-Gloria Christian), 32.

a. l.

Otto libri finalisti per il «Premio Bancarella»

Pontremoli, 13 luglio.

Si è riunito a Pontremoli il comitato coordinatore del «Premio Bancarella» costituito dai rappresentanti dell'Unione librai pontremolesi e dell'Associazione nazionale librai delle bancarelle.

Il XV Premio Bancarella sarà proclamato domenica 6 agosto. La rosa dei finalisti comprende otto libri: *La moglie* di Dusi (Bompiani); *A ciascuno il suo* di Sciascia (Einaudi); *Un inverno freddissimo* di Fausta Cialente (Feltrinelli); *A sangue freddo* di Truman Capote (Garzanti); *Ballata siciliana* di La Guidara (Internazionale); *Gente di mare* di Comisso (Longanesi); *Il coccio di terracotta* di Bacchelli (Mondadori); *L'Italia dei Comuni* di Montanelli-Gervaso (Rizzoli).

La cantante Daisy Lumini ha una lesione alla milza

Roma, 13 luglio.

Le condizioni di Daisy Lumini, ricoverata all'ospedale San Filippo Neri in seguito alle percosse che ella dice di avere ricevuto dal marito Mario Bigazzi, sono stazionarie: la cantante è sempre in osservazione. I medici le hanno diagnosticato anche una lesione alla milza procurata da pugni o calci.

La polizia sta indagando per far luce sull'episodio. Oggi ha interrogato Emanuela Lonari, l'amica della cantante che sarebbe stata presente quando il Bigazzi avrebbe aggredito la moglie.

RIAPPARIRÒ
STASERA IN TELEVISIONE
ALLE ORE 21 NEL CAROSEL-
LO DELLA TRIPLEX. L'EPI-
SODIO CHE VEDRETE HA
PER TITOLO "PAPPAGONE
E IL PRANZO DI NOZZE".
GUARDATEMI E SAPRE-
TE PIRICHÈ ...NON C'È DUE
SENZA... TRIPLEX

Si attende la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»

Definitiva la legge sulla caccia
Apertura ultima domenica di agosto

Caccia e uccellagione si chiudono il 1° gennaio successivo, con eccezioni per la zona delle Alpi e per alcune specie di animali - I comitati provinciali possono vietare l'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale protetta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

La commissione Agricoltura della Camera ha approvato, con voto unanime, la legge sulla caccia nel testo pervenuto dal Senato. La legge, che si compone di 49 articoli, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» ad eccezione delle norme relative al rilascio ed al rinnovo delle licenze di caccia che entreranno in vigore sei mesi dopo.

Le norme che entrano subito in vigore stabiliscono che la caccia alla selvaggina è consentita dall'ultima domenica di agosto al 1° gennaio salvo le seguenti eccezioni: *a)* nella zona faunistica delle Alpi la caccia si chiude il 15 dicembre; *b)* la caccia alla coturnice è consentita dalla seconda domenica di ottobre; *c)* la caccia al cinghiale ed ai maschi del cervo e del daino è consentita dal 1° novembre al 31 gennaio dell'anno successivo; *d)* la caccia al capriolo maschio si chiude il 1° novembre mentre è consentita fino al 28 febbraio quella al fringuello, germano e folaga; fino al 31 marzo si può sparare ai colombacci, colombelle, storni, tordi bottacci, tordi sasselli, cesene, alauditi, passeri, falchi, corvi, cornacchie, gazze, ghiandaie, palmipedi e trampolieri.

L'uccellagione è consentita dall'ultima domenica di agosto al 1° gennaio. Successivamente al 1° gennaio e sino al 31 marzo, l'uccellagione è consentita esclusivamente con reti a maglia larga non inferiore a millimetri 30 di lato ai colombacci, colombelle, storni e trampolieri (esclusa la beccaccia).

I comitati provinciali della caccia, su parere favorevole del laboratorio di zoologia applicata alla caccia, possono vietare o limitare, in terreno libero, l'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale protetta posteriormente all'ultima domenica di novembre e per la zona delle Alpi posteriormente all'ultima domenica di ottobre. I comitati provinciali della caccia possono inoltre limitare l'esercizio della caccia anche alla selvaggina non compresa tra la specie protetta ed a quella migratoria consentendo solo la caccia da appostamento anche temporaneo con proibizione della caccia vagante e dell'uso del cane nel periodo successivo al 1° gennaio.

Le licenze di caccia hanno la durata di 6 anni, ed autorizzano l'esercizio venatorio in tutto il territorio nazionale; inoltre, autorizzano il titolare durante l'esercizio venatorio, a portare qualsiasi utensile da punta o da taglio atto a provvedere ad ogni esigenza venatoria ed a portare altresì più fucili quando ciò sia richiesto dalle consuetudini di talune forme di caccia. E' obbligatoria un'assicurazione responsabilità civile per un minimo di 5 milioni.

Le concessioni di riserve di caccia o bandite avranno la durata di sei anni ed una funzione di pubblico interesse perché assolveranno il compito di preservare alcune qualità di uccelli migratori. I concessionari dovranno fra l'altro cedere un certo numero di capi di selvaggina (fagiani e lepri) alla libera caccia.

E' previsto infine un aumento delle soprattasse per le licenze. Per i fucili ad un colpo la soprattassa è fissata in mille lire; per i fucili a due colpi in duemila lire; per i fucili a più di due colpi in duemilacinquecento lire.

Il presidente della commissione Agricoltura, on. Sedati, in una dichiarazione ai giornalisti, ha detto che sono stati rivolti specifici inviti al governo a vigilare sull'applicazione delle nuove norme, con particolare riguardo all'art. 25 e all'art. 27 sulle riserve comunali, allo scopo di non compromettere l'efficienza delle riserve ai fini della protezione della fauna.

L'esperienza favorirà la migliore soluzione di alcuni problemi ancora dibattuti quando si procederà all'esame dell'intero T. U. della legge sulla caccia.

«Il voto unanime di questa mattina — ha concluso l'on. Sedati — sottolinea lo sforzo compiuto dopo anni di discussioni e polemiche per venire alla formulazione ed all'approvazione delle nuove norme che ci auguriamo possano soddisfare le attese del mondo venatorio e di quanti altri hanno interessi diretti o indiretti da far valere e tutelare».

g. fr.

Contributo dello Stato per potenziare la pesca

Roma, 13 luglio.

(g. fr.) Il ministero dell'Agricoltura ha diramato le istruzioni per l'applicazione del 2° Piano Verde che prorogano fino al dicembre 1970 le norme per l'incremento ed il potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne. I relativi stanziamenti ammontano a 200 milioni l'anno per il '66 e '67 e salgono a 300 milioni per il '68, '69 e '70. La misura del contributo non potrà superare il 50 % della spesa ritenuta ammissibile per l'attuazione delle iniziative programmate.

Ecco l'elenco delle iniziative sussidiabili, così come risulta dalle istruzioni ministeriali: costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti di piscicoltura e di incubazione, anche nel settore della piscicoltura agricola; sistemazione e miglioramento degli impianti di cattura e di stabulazione in valli, stagni e altri bacini idonei all'allevamento del pesce; opere di miglioramento della produttività delle acque dolci a salmastre, anche mediante ripopolamenti intensivi; costruzione e impianto di vivai fissi o mobili, nonché di vasche alimentate con apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo; acquisto di reti ed attrezzi per la pesca; acquisto di motori per barche, di potenza non superiore ai 7 HP; acquisto di automezzi refrigerati per il trasporto del pescato o attrezzi con vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione del pesce allo stato vivo; propaganda per l'incremento della pesca, della piscicoltura e per il consumo del pesce.

Vienna chiede all'Italia di riprendere le trattative

Una nota consegnata al nostro ambasciatore - Per l'Alto Adige si sollecita un incontro prima delle ferie

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 luglio.

Il dialogo italo austriaco per l'Alto Adige dovrebbe essere ripreso a livello di esperti, indipendentemente dai più recenti avvenimenti (sentenza assolutoria di Linz, attentato di Cima Vallona, intervista alla tv di Vienna con apologia di reato) per dimostrare che le attività di taluni gruppi di fanatici non riusciranno a turbare i rapporti bilaterali. Una proposta in tale senso (di ignorare cioè quanto di gravissimo è accaduto) è contenuta nella nota che il ministero degli Esteri austriaco ha consegnato martedì al nostro ambasciatore, dopo che il Consiglio dei ministri aveva deliberato l'invio alla frontiera con l'Italia di reparti dell'esercito per fermare il terrorismo. I colloqui, a quanto propone Vienna, dovrebbero essere ripresi prima delle ferie estive.

Nel corso dell'ultimo incontro svoltosi il 10 giugno, per una nuova presa di contatti dopo la lunga pausa, i delegati italiani hanno ribadito il punto di vista del governo di Roma, negativo sulla richiesta di ancoraggio internazionale del «pacchetto» per la controversia dell'Alto Adige. Poi c'è stata una netta presa di posizione di Roma provocata dall'inasprimento della tensione (dopo Cima Vallona).

L'ufficio stampa del partito socialista ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che l'impiego di truppe al confine «viola la Costituzione». Il *leader* del gruppo parlamentare socialista Pittermann ha detto in una intervista che «la grave misura» è stata presa dal governo senza consultarsi con l'opposizione. «*La partecipazione di personale militare in azioni proprie delle forze di polizia è una seria minaccia ai diritti e alle libertà fondamentali dei cittadini*».

b. t.

Sentenza per il delitto a Villeneuve

Sette anni e mezzo al mutilato di Aosta che uccise la moglie a colpi di accetta

Il P. M. aveva chiesto 12 anni - L'imputato, settantaquattrenne, dovrà scontare anche tre anni di casa di cura - I giudici lo hanno riconosciuto seminfermo di mente, concedendogli l'attenuante della provocazione - Il difensore ha sostenuto il movente della gelosia e ha presentato ricorso contro il verdetto

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 luglio.

Il mutilato di guerra Giuseppe Damiano Corbet, settantaquattrenne, che la notte del 18 maggio 1966 uccise a colpi di accetta la moglie, Ida Serafina Gerbore, di 71 anni, nella camera da letto della propria casa in frazione Montovert di Villeneuve, è stato condannato dalla Corte d'Assise a 7 anni e 6 mesi di reclusione, a 3 anni di casa di cura una volta scontata la pena e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il p. m. aveva chiesto 12 anni.

L'udienza odierna è iniziata oggi pomeriggio alle 15,30 con la requisitoria del dott. Caccia. Il pubblico ministero ha smantellato, con lucida e scarna oratoria, la tesi che il Corbet sia totalmente incapace di intendere e di volere. «*Possiamo concedere all'imputato di essere stato in preda a mania di persecuzione* — ha detto tra l'altro il dott. Caccia —, ma egli sapeva che *tutto ciò non lo autorizzava a uccidere. Né egli ha saputo spiegarci la sua azione, dicendoci magari di avere agito così per liberarsi dal malocchio, dal pericolo di morire avvelenato per mano della moglie. Invece Corbet ha sempre avuto presente ciò che ha fatto. Si è ricordato di tutti i propri movimenti*».

La richiesta del pubblico ministero è stata, concedendo la seminfermità e le attenuanti generiche, di 12 anni di reclusione e di 3 anni di casa di cura.

L'arringa del difensore, avv. Fortunio Palmas, ha messo in luce la personalità del Corbet: a 9 anni remingo per il mondo a fare lo spazzacamino; poi a Parigi; a 22 anni combattente della guerra 1915-18 nella quale doveva perdere la gamba sinistra in un combattimento a Santa Maria di Tolmino; la sua gelosia che lo metteva in uno stato di ansietà continua. «*Ancora pochi anni fa* — ha detto l'avv. Palmas — *spiava con un binocolo la moglie al pascolo*». Gelosia alla quale — secondo il patrono — è seguita la paura di essere ucciso dalla moglie perché la considerava «*non più buona a nulla*».

Tra il pubblico, in un angolo, vi era il figlio del Corbet, Luigi, che ieri aveva rinunciato a testimoniare. Si teneva il fazzoletto sul volto e piangeva. In prima fila la figliastra del Corbet, Elena Puchon, che ieri fu la sua implacabile accusatrice e che oggi seguiva con attenzione le parole del difensore, dissentendo ogni qualvolta si accennava alla pazzia di «monsieur Corbet».

La Corte, presieduta dal dott. Cardone (giudice "a latere" era il dottor Pessina; fra i giurati sedeva l'ex sindaco di Aosta rag. Giulio Dolchi) si è ritirata per decidere poco dopo le 17. L'Assise è rientrata in aula alle 18,45, dopo un'ora e mezzo di riunione. Davanti a uno scarso pubblico, il presidente ha letto il verdetto col quale, difformemente dalla perizia del direttore del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, dott. Pompeo Davoli, che lo aveva dichiarato incapace di intendere e di volere, i giudici hanno concesso al Corbet la semi-infermità di mente. La pena di 7 anni e 6 mesi è stata raggiunta con le attenuanti generiche e la provocazione. In serata l'avvocato Palmas ha presentato appello: l'imputato, da tempo sofferente di cuore, sarà ricoverato nell'infermeria del carcere.

i. v.

Anna Motto va a Londra

La cantante ieri all'aeroporto di Roma prima di partire per Londra, dove interpreterà «La Traviata» sotto la regia del marito Mario Lanfranchi (Tel. Ansa)

A tre anni di carcere

Condannato l'uomo che ferì l'amante con una coltellata

Aosta, 13 luglio.

(l. v.) Il quarantunenne Ermanno Pepicelli, che secondo l'accusa nel maggio scorso ha tentato di uccidere ad Aosta la propria amante colpendola con una coltellata al basso ventre, è stato condannato a tre anni di reclusione ed alla interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Il processo si è svolto stamane davanti alla Corte d'Assise. La sentenza si è avuta nel pomeriggio, dopo un'ora di camera di consiglio.

L'amante del Pepicelli, Isabella Feo, di 51 anni, da Taurianova (Reggio Calabria), completamente ristabilita dopo essere stata in pericolo di vita, e dopo una degenza in ospedale di circa un mese, ha confermato di essere stata colpita dall'amante dal quale non voleva essere abbandonata.

I contribuenti a Pinerolo della tassa di famiglia

La prima rata dell'imposta andrà in riscossione nel prossimo mese di agosto

Pinerolo, 13 luglio.

Sono stati pubblicati a Pinerolo i ruoli della imposta di famiglia per l'anno 1967 la cui prima rata andrà in riscossione nel prossimo mese di agosto.

Ecco l'elenco dei contribuenti il cui reddito imponibile supera i quattro milioni (per alcuni è anche riportato un nuovo accertamento che rimane però ancora da concordare).

Alfano Mario, medico 4 milioni 500.000 (428.232); Anselmo Pasquale, commerciante 4.200.000 (345.318) (rettificato 6.570.000); Audano Michele, notaio 7.100.000 (920.154).

Balcet Mario, farmacista 5.600.000 (623.304) (rettificato 12.900.000); Baldini Giorgio, ingegnere 4.000.000 (356.052); Baudino Attilio, impresario 4 milioni 200.000 (386.772); Bertorello Felice, medico 4 milioni 970.000 (506.574); Bertotto Eros, commerciante 4 milioni 200.000 (386.772); Bossù Anna Carolina, benestante 4.000.000 (356.052); Breda Augusto, benestante 4.000.000 (356.052).

Caminiti Giuseppe, dirigente 4.650.000 (458.232); Cassina Franco, industriale 4.600.000 (453.306); Cassina Luigi, industriale 4.550.000 (448.380); Ciochino Vincenzo, avvocato 8.500.000 (783.438); Colla Sandro, dirigente 8.500.000 (874 mila 080).

Demo Gaudenzio, medico 11.870.000 (1.084.392).

Ferrua Fiorenzo, industriale 7.400.000 (981.786); Ferrua Giancarlo, industriale 7 milioni 300.000 (833.114); Ferrua Pietro, industriale 6.500.000 (783.438); Fossato Vittorio, insegnante 4.200.000 (386.772); Kock Guglielmo, dirigente 4 milioni 60.000 (357.300).

Marinone Vittorio, notaio 4.700.000 (463.158); Martin Dante, industriale 12.000.000 (2.213.784); Moretto Cristiani Guido, medico 5.000.000 (509 mila 634); Musso Alma ved. Cosso, industriale 12.000.000 (2.213.784).

Occelli Aldo Carlo, notaio 7.500.000 (996.052).

Pairola Francesco, commerciante 5.500.000 (612.174); Perone Sergio, commerciante 8.200.000 (728.214); Prever Ada ved. Villa, industriale 8.000.000 (1.109.352) (rettificato 42.000.000); Prever Arturo, industriale 8.300.000 (1 milione 199.442) (rettificato 34 milioni).

Robustelli Guido, commerciante 4.200.000 (386.772); Romano Francesco, dirigente 4 milioni 800.000 (418.716); Rota Luigi, dirigente 5.830.000 (667.728).

Turati Ambrogio, industriale 10.000.000 (1.618.830); Turati Cesare di Ambrogio, industriale 4.500.000 (428.232); Turin Augusto, benestante 5.000.000 (509.634).

Vallesa Ettore, dirigente 4 milioni 500.000 (428.232); Vignetta Sergio, impresario 5 milioni (509.634); Villa Gianfranco, industriale 7.000.000 (885.746) (rettificato 31 milioni 368.000); Weingrill Zeno, industriale 4.040.000 (372.036).

Militare di Torino ferito in un incidente all'Aquila

(Dal nostro corrispondente)

L'Aquila, 13 luglio.

(r. c.) Un militare è morto ed un altro è rimasto ferito su una jeep che per cause ancora da accertare ha sbandato ed ha ribaltato. La vittima è il ventunenne Luigi Giuliani, dall'Aquila; il ferito è il ventenne Pietro Ponzin, residente a Torino in via Parenzo 73. L'incidente è avvenuto a Barisciano, piccolo centro a pochi chilometri dall'Aquila. I due soldati appartengono al primo reggimento Granatieri di Sardegna.

Soccorsi da alcuni commilitoni giunti sul luogo dell'incidente, i due granatieri erano trasportati all'ospedale San Salvatore, dove le condizioni del Giuliani apparivano subito gravi. Infatti, malgrado le pronte cure, il giovane decedeva un'ora dopo il ricovero. Il Ponzin era ricoverato per sospetta frattura del femore destro e grave stato di choc traumatico.

Medico della mutua dichiara all'Inam d'aver fatto 16.000 visite in un anno

Denunciato per truffa all'Ente - Il sanitario, di Terni, nella primavera del 1966 avrebbe toccato il «record» di 184 visite al giorno, una ogni 8 minuti

(Dal nostro corrispondente)

Terni, 13 luglio.

Un medico che ha prestato alla direzione dell'Inam di Terni la richiesta di liquidazione di un numero esagerato di visite (sembra che nel 1966 ne abbia fatte oltre 16.000) è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa continuata e aggravata ai danni dell'ente stesso.

Si tratta del dott. Alberto Pellegrini, di 41 anni, che l'8 luglio scorso venne arrestato, per ordine della Procura della Repubblica di Terni, sotto l'accusa di procurato aborto aggravato. Il medico venne poi messo in libertà provvisoria a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Nell'aprile 1966, secondo i rendiconti presentati all'Inam, il dott. Pellegrini avrebbe compiuto — a domicilio e in ambulatorio — una visita ogni undici minuti. Inoltre nello stesso periodo, il medico avrebbe raggiunto il «record» di 184 visite al giorno, cioè una visita ogni otto minuti. L'attività non sarebbe rallentata neppure nei primi mesi del 1967, quando il dott. Pellegrini venne colpito da un infarto.

La polizia ha interrogato decine e decine di assistiti dell'Inam esibiti dal dott. Pellegrini: parecchi di essi avrebbero dichiarato che le visite eseguite dal medico erano frettolose e superficiali.

b. l.

L'amica di Mangiavillano dovrà essere subito liberata appena arriverà da Atene

Roma, 13 luglio.

(g. g.) Anna Di Meo, coinvolta nella vicenda giudiziaria imperniata su Leonardo Cimino e la rapina di via Gatteschi dove furono uccisi i due fratelli Menegazzo, lunedì prossimo rientrerà in Italia dalla Grecia (dove è stata arrestata) e otterrà subito la libertà.

La ragazza, che da tempo convive con Antonio Mangiavillano, è accusata di favoreggiamento. Avrebbe cioè aiutato il suo amante a fuggire dall'Italia ad Atene. Questo reato prevede una detenzione preventiva massima di 3 mesi, se nel frattempo non è intervenuta la conclusione dell'istruttoria e il rinvio a giudizio. Per Anna Di Meo, arrestata in Grecia nel marzo scorso, il termine è ormai scaduto e di conseguenza oggi il giudice istruttore dott. Del Basso ha firmato il provvedimento di scarcerazione.

Stamane sono partiti per la Grecia i funzionari di polizia che dovranno curare il trasferimento in Italia di Antonio Mangiavillano e Anna Di Meo. Ma la ragazza non appena si troverà a bordo della nave con cui arriverà a Brindisi dovrà essere liberata.

Un grande invalido di Villadossola

Da 13 anni immobile nel letto studia per diventare ragioniere

E' un quarantatreenne, sposato e padre di un ragazzo di 14 anni - Ha già dato gli esami scritti - Ora l'attende la prova orale - Nei giorni scorsi gli ha fatto visita il ministro Scalfaro

Il grande invalido del lavoro Pietro Ravandoni, di 43 anni, con la moglie nella sua casa a Villadossola

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 13 luglio.

Pietro Ravandoni, un grande invalido del lavoro quarantatreenne, immobilizzato in un letto da 13 anni, a seguito di un grave infortunio, ha studiato da solo e sta dando gli esami per conseguire il diploma di ragioniere.

Il 24 maggio 1954, Pietro Ravandoni era al suo posto di lavoro nello stabilimento Pietro Maria Ceretti. In fonderia si spezza il cavo di una gru e il pesante cassone gli piomba addosso, gli rompe la spina dorsale. Non ha che trent'anni; è sposato da due anni con Gemma Zampaglia ed ha un figlio di sei mesi, Carlo. Sembra non debba sopravvivere, ma i medici compiono un miracolo. Purtroppo rimarrà paralizzato e la sua vita dovrà svolgersi tra il letto e una sedia a rotelle.

Oggi siamo andati a trovarlo, accompagnati da don Camillo Nobili (che in tutti questi anni è stato il suo consigliere) nella sua casa di Via Manzoni 12 a Villadossola.

«*I primi anni sono stati terribili* — dice — *mi era stata assegnata una buona pensione, ma il mio non era un disagio economico, era morale. Costretto all'immobilità, senza poter far niente, ho cominciato a leggere qualsiasi cosa mi portassero. Ma volevo rendermi utile in qualche modo, fare un lavoro compatibile con la mia immobilità. Un lavoro da poter fare in casa*».

Fu allora che qualcuno gli suggerì di tenere la contabilità per qualche piccola azienda artigiana della zona.

«*Come si fa* — rispose il grande invalido del lavoro — *con la sola licenza elementare?*».

«*Perché non studi?*», gli suggerì don Nobili e così Pietro Ravandoni cominciò a leggere libri di scuola e a studiare con puntigliosa serietà. Quattro anni fa si presentò a Verbania per sostenere l'esame di ammissione alla seconda ragioneria. Superata brillantemente la prova, ogni anno si presentò all'esame per il corso superiore e ora è giunto alla prova finale.

«*Come sono andati gli scritti?*», gli domandiamo.

«*Abbastanza bene* — risponde — *anche se non proprio come volevo*».

Lunedì il fratello Alberto lo porterà a Domodossola per le prove orali. Gli chiediamo qualche opinione sui compagni d'esami.

Sorride: «*Sui banchi mi considerano uno di loro, scherzano con me e mi sento veramente a mio agio*».

Suo figlio Carlo è ormai un giovanotto: ha superato gli esami della terza media e il prossimo anno si iscriverà ai corsi di ragioneria. E' giustamente orgoglioso del suo papà. «*Con un papà come il mio* — dice — *studiare è facile; lui è molto più bravo di me e mi insegna*».

Nei giorni scorsi il ministro Scalfaro, passando per Villadossola, venuto a conoscenza del «singolare caso» Ravandoni, gli ha fatto visita in compagnia del prefetto di Novara dott. Villa. Poco dopo, in un discorso ai donatori di sangue italiani, francesi e belgi riuniti a convegno, il ministro additava ad esempio la figura del grande invalido del lavoro.

p. b.

ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato - Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa n. 7 - Torino

Istituto Tecnico Commerciale per **Periti Aziendali e Corrispondenti**

Il diploma dà accesso alle seguenti facoltà Universitarie senza Esami:
Lingue - Economia e Commercio - Scuola d'amministrazione industriale - Scienze statistiche - Istituto Superiore di Educazione Fisica - Istituto Orientale di Napoli.

Titolo rilasciato: Diploma di Scuola Media Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere.

Istituto Professionale per il Commercio

— **Addetti «Segreteria d'Azienda»**
— **Addetti agli Uffici Turistici (Hostess - Assistenti Turistiche)**
— **Addetti alle aziende di spedizione e trasporto**

Il diploma può assumere duplice valore: nel mondo scolastico, per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro, ai fini dell'occupazione.

TUTTI GLI STUDI HANNO VALORE LEGALE E CON ESAMI IN SEDE

Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA SANTA TERESA 7 - TORINO - TELEFONI: 547.844 - 511.764

SCUOLA MAGISTRALE
DIPLOMA MAESTRA SCUOLA MATERNA
che apre nuove prospettive di notevole interesse

Si ricevono le iscrizioni ai corsi di ricupero per idoneità e abilitazione con orario diurno e serale

ISTITUTO BERTOLA
Via Po, 8 - Telef. 542.549 - 547.573

Pagliano
UNICA SEDE: VIA MAZZINI 23 - TORINO
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938

Drammatica corsa per raggiungere la frontiera

Dopo avere liberato i 150 ostaggi i mercenari fuggono da Stanleyville

I prigionieri soccorsi dalla Croce Rossa: sono sani e salvi - Non hanno subito sevizie - Dapprima contraddittorie notizie sulla loro sorte: si temeva fosse avvenuto un orrendo massacro - I ribelli, 200 bianchi e 800 katanghesi, in precipitosa ritirata su dei camion L'esercito regolare li insegue per bloccarli e distruggerli - Radio Léopoldville proclama: «La loro fine è questione di ore»

Il tempo degli assassini sarà finito per sempre?

Le prime giornate di luglio sembrano fatali al Congo, a questo sterminato paese grande quasi otto volte l'Italia, popolato da quattordici milioni di persone. Sette anni fa, alla proclamazione dell'indipendenza dai belgi (30 giugno) erano seguiti i lunghi sanguinosi disordini che tutti ancora ricordano; l'anno scorso, si era avuto l'ammutinamento, domato a fatica, dei gendarmi katanghesi; ed ora, in questi giorni, si susseguono nuovamente notizie di violenze e di stragi.

Da venti mesi è al potere Joseph Désiré Mobutu, un uomo ancor giovane (trentasette anni) che prima dell'indipendenza aveva servito nell'esercito congolese dei belgi raggiungendo il grado di sergente e che dopo l'indipendenza era stato nominato tenente generale e comandante in capo dell'armata. In quella stessa estate del '60, davanti al perdurare dei disordini aggravati dalla rivalità tra il presidente Kasa Vubu ed il primo ministro Lumumba, Mobutu aveva fatto la sua prima clamorosa comparsa sulla scena politica destituendo l'uno e l'altro, ed insediando un governo provvisorio con i pochi giovani intellettuali disponibili.

Non aveva voluto assumere il potere, si era ritirato nel suo ufficio di comandante dell'esercito ad osservare lo svolgersi degli eventi politici, a tentare il controllo militare del paese (anche per l'assassinio di Lumumba nel gennaio del '61, è uno dei pochi esponenti d'allora a non essere mai stato accusato di responsabilità dirette). Il Congo continuava a vivere ore difficili: dopo la fine della stolida secessione dell'unica ricchissima provincia del Katanga (e la partenza di Ciombè, con un paio di milioni di dollari in tasca, per l'esilio spagnolo), prendeva sempre più vigore la guerriglia populista che si irradiava dalla vecchia roccaforte lumumbista di Stanleyville, mentre peggiorava paurosamente la situazione economica.

Alla metà del '64, il caos era tale che Kasa Vubu e gli altri governanti di Léopoldville ricorrevano addirittura all'uomo che per tre anni aveva tentato di spezzare il paese: Moise Ciombè, più sicuro e sorridente che mai, tornava da primo ministro nella capitale, accolto come «il salvatore» dalla folla che in lui vedeva l'uomo capace di far saltar fuori i quattrini e di riportare la pace. In campo economico, l'ex capo del Katanga otteneva qualcosa dal Belgio con certi accordi che oggi gli vengono rimproverati come tradimento; sul terreno militare, visto che l'armata di Mobutu concludeva poco, passava all'arruolamento ed all'impiego di chi già, ai tempi della secessione di Elisabethville, gli aveva dimostrato di saperci fare.

Ecco sul finire del '64 radunarsi a Léopoldville il più singolare esercito mercenario dai nostri tempi. Vengono, e formano il nerbo, dal Sud Africa giovanotti che non chiedono di meglio che di sfogarsi nella caccia al negro; vengono, da Marsiglia o da Tolosa, ex legionari che hanno lasciato la Indocina ed i rimasugli dell'Oas cacciati dall'Algeria; vengono a godersi una seconda ed impensata giovinezza i superstiti SS (rivedo il maggiore Muller con tutte le sue decorazioni naziste raccontarmi entusiasta all'Hôtel Memlin di Léopoldville in un italiano che non aveva appreso da turista: *«Questa sì, star puonissima guerra: ta-ta-ta-, e giù tanti morti»*); vengono anche, soprattutto dal Sud Africa, certi sprovveduti italiani che al lavoro in miniera preferiscono l'avventura.

Il signor «salvatore» o «cassaforte» non paga molto, tenuto conto dei rischi (circa trecentomila lire al mese per i gregari), in compenso tollera benevolmente il diritto di preda.

Nell'autunno del '65, la guerriglia si è ridotta a poca cosa: Moise Ciombè si dichiara soddisfatto. Ha torto: né il suo esercito mercenario né i suoi legami con certi ambienti finanziari della vecchia potenza coloniale né la sua politica di isolamento da tutto il resto dell'Africa Nera piacciono agli altri *leaders*. Kasa Vubu ritenta il colpo che gli era riuscito con Lumumba: lo destituisce improvvisamente, lo sostituisce alla presidenza del consiglio con Kimba. Ciombè è sorpreso, incerto fra l'appello al suo esercito quasi personale e l'opposizione in parlamento. Il paese è nuovamente in piena crisi, Mobutu interviene, destituisce tutti — Kasa Vubu, Kimba, Ciombè — e questa volta non si ritira.

Kasa Vubu che si inchina viene lasciato in pace; Kimba, accusato di complotto, impiccato insieme con altri; Ciombè, ripartito prudentemente per il dorato esilio spagnolo, condannato a morte in contumacia per alto tradimento nel marzo di quest'anno. Da Madrid, il capo katanghese sorride sempre.

Ciombè sottovaluta l'avversario: progressivamente, Mobutu liquida i reparti mercenari: con la partenza dei sudafricani del «V battaglione volontari stranieri», i millecottocento di un tempo si sono ridotti a meno di duecento. Ed i rimasti sono i «francofoni» (molti belgi, oltre ai francesi ed a qualche italiano) agli ordini del «fedelissimo» Bob Denard, ex sergente della marina gollista ed ora colonnello. E' lui che un anno addietro ha stroncato una pericolosa rivolta di gendarmi katanghesi.

All'annuncio della romanzesca cattura di Ciombè nel cielo delle Baleari e della sua consegna nelle mani di Boumedienne, è il fedelissimo Bob Denard alla testa di tutti i mercenari a rivoltarsi, ad impossessarsi di Bukavu con un pugno di uomini, ad arroccarsi a Kisangani (ex Stanleyville). Che con centottanta bianchi e qualche centinaio di katanghesi l'ex sergente abbia pensato di conquistare un impero è impensabile: o contava sull'attuazione di un piano che prevedeva aiuti dall'esterno o semplicemente, dato per persa definitivamente la partita, ha cercato insieme coi suoi specialisti di arraffare il più possibile e tagliare la corda.

In un caso o nell'altro, ha sbagliato i suoi conti: ora l'han portato in aereo insieme con altri mercenari feriti in un ospedale della compiacente Rhodesia. Il bilancio è disastroso: nell'occupare le due città, i suoi bianchi hanno fatto strage di negri; nel rioccuparle, i congolesi hanno compiuto «atti deplorevoli» nei confronti dei bianchi (è la versione ufficiale del governo per smentire i casi di cannibalismo di cui qualcuno ha parlato, per ammettere — e speriamo che le cifre che corrono siano esagerate — uccisioni e violenze).

Con il rilascio degli ostaggi, di cui si ha notizia questa sera, il tempo degli uccisori a pagamento è finito, anche per il Congo. E' stato l'ultimo sanguinoso episodio di follia, tanto più stupido perché non utile a nessuno (nemmeno per Ciombè che al massimo sarà sicuramente accusato anche di questi ultimi crimini). L'unico ad uscirne vincitore è Joseph Désiré Mobutu, capo dello Stato e dell'esercito, al quale non si vede più chi possa contendere il potere: ed è forse questo l'unico elemento positivo delle ultime, drammatiche vicende, per un paese che da sette anni anela alla pace, all'ordine, al pane (se saprà dargliela ben venuto anche «l'uomo forte»: il resto verrà dopo).

Giovanni Giovannini

Una donna belga tornata a Bruxelles dal Congo scoppia in un pianto dirotto rievocando i drammatici momenti vissuti a Bukavu. A sinistra, il marito, che è rientrato con lei in Belgio (Telefoto Associated Press)

Convogli aerei della Croce Rossa hanno trasportato i primi feriti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 luglio.

I centocinquanta ostaggi bianchi, tenuti prigionieri per una settimana dai mercenari e dai gendarmi katanghesi ribelli a Stanleyville, sono stati ritrovati sani e salvi. La notizia è giunta stasera a Bruxelles, trasmessa dall'emittente belga a Kinshasa. I ribelli hanno infatti abbandonato stamane l'aeroporto di Kisangani (ex Stanleyville) e una zona della città in cui si erano asserragliati dirigendosi verso il sud con 27 autocarri e un certo numero di altre vetture. Gli ostaggi a quanto pare sono stati immediatamente assistiti dagli inviati della Croce Rossa Internazionale che stamane erano riusciti ad atterrare a Stanleyville. Fra di essi si trovano una dozzina di giornalisti belgi sorpresi dagli avvenimenti mentre erano in viaggio, un gruppo di professori e studenti dell'università libera del Congo, e numerosi coloni europei che abitavano la zona con le loro famiglie.

La sorte dei centocinquanta ostaggi ha tenuto in ansia per tutto il giorno i funzionari del ministero belga degli Affari Esteri: le notizie si succedevano contraddittorie, in un primo tempo sembrava certo che gli ostaggi fossero stati portati via dai mercenari, successivamente un'informazione diceva che erano stati in gran parte trucidati. Solo all'inizio della serata è giunta la conferma: sono liberi, sani e salvi.

I duecento mercenari bianchi e gli ottocento gendarmi katanghesi sembra si stiano dirigendo verso la città di Punia, trecento chilometri a sud, da dove sarà loro possibile raggiungere Bukavu o Kindu, zone in cui sembra altri ribelli siano tuttora in armi. Secondo altre informazioni la colonna ribelle si starebbe invece dirigendo verso est, nel tentativo di raggiungere la frontiera tra il Congo e l'Uganda, paese in cui sperano potersi rifugiare.

Radio Kinshasa ha annunciato che il primo battaglione dell'esercito nazionale congolese, accampato nei pressi di Stanleyville, ha ricevuto ordine di inseguire i ribelli, di bloccare loro la strada e di bombardarli. La radio ha poi precisato stasera che la cattura o la distruzione dei mercenari «è questione di ore».

Alle 21,30 — ora italiana — è giunta infine conferma ufficiale da Kinshasa a Bruxelles che gli ostaggi sono stati ritrovati sani e salvi. Due aerei della Croce Rossa Internazionale, provenienti da Kinsangani, sono anzi atterrati nella capitale congolese trasportando un gruppo di militari feriti e un centinaio di bianchi liberati a Stanleyville.

A Kinshasa è pure giunto un aereo da Kindu — dove si era ugualmente temuto per la sorte degli europei — portando fra l'altro due donne, le due sole donne bianche che ancora abitavano a Kindu: a quanto risulta non hanno subito sevizie né violenze.

Sandro Doglio

Parlano gli scampati

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 luglio.

Sono tornati i primi reduci dal Congo. Sono arrivati stamane in aereo a Bruxelles. Vengono da Kigali, capitale del Ruanda, dove si sono rifugiati fuggendo da Bukavu, che è stata al centro dell'insurrezione dei mercenari bianchi e dei gendarmi katanghesi contro le forze regolari del generale Mobutu. I reduci sono un centinaio, di cui 82 trà donne, bambini e religiosi. Ad attenderli c'era una folla enorme.

Bukavu, conquistata quasi senza sparatoria dai ribelli la mattina di mercoledì della settimana scorsa, contava 1200 bianchi: ora ne resterebbero cinquecento, sulla cui sorte i reduci non hanno saputo dir nulla. Durante l'occupazione dei ribelli, non è successo alcun disordine, ma non appena i mercenari sono ripartiti, dopo aver preso armi, munizioni e viveri, i soldati dell'esercito regolare congolese sono ritornati e sono cominciate le stragi e le ore di angoscia. Gli uomini di Mobutu hanno ritenuto gli europei responsabili dell'insurrezione e hanno fatto di tutto per vendicarsi.

Roman Van Mosseveldo, 32 anni, magistrato presso il Tribunale di prima istanza a Bukavu, ha raccontato di essere stato sorpreso dal ritorno dei congolesi mentre si trovava in casa di amici: *«Stavamo prendendo il caffè, quando la porta è stata spalancata. Sono entrati dei soldati congolesi che hanno cominciato a sparare contro i mobili. I miei amici sono riusciti a nascondersi, io ho cercato di fuggire in cucina, ma un proiettile mi ha raggiunto al braccio. Hanno continuato a sparare fin che hanno avuto munizioni. Un soldato mi ha scoperto. Ho cercato di difendermi dicendo che ero un magistrato del governo. Hanno riso e mi hanno picchiato e bastonato».*

Riuscito a liberarsi, Van Mosseveldo è stato testimone della tragica fine di un giovanotto greco, originario di Rodi, di cui non sa il nome: *«Ho visto il greco»*, racconta ai giornalisti il magistrato, *«mentre tentava di strappare la sua fidanzata dalle mani dei soldati congolesi. Costoro lo hanno afferrato, e mentre due lo tenevano fermo, un altro lo ha picchiato con un bastone fin quando è morto, la testa sfondata. Ho poi appreso che almeno cinque donne sono state violentate dai soldati».*

La maggior parte delle persone giunte stamane a Bruxelles non vogliono che il loro nome venga pubblicato, temono rappresaglie in Congo contro i parenti e gli amici rimasti laggiù, nelle mani dei soldati.

Molti dei rifugiati piangevano: sull'aereo, mentre lasciava l'Africa, la signora Mertens ha appreso da un conoscente che suo padre, di origine greca, era stato ucciso a fucilate nel giardino da un gruppo di soldati che facevano a gara tra di loro, per sapere chi sparava meglio: il bersaglio era l'anziano europeo.

La fuga da Bukavu è stata facilitata dalla posizione della città e dalla vicinanza della frontiera del Ruanda. Gran parte dei reduci giunti stamane a Bruxelles devono la salvezza a un guardacaccia, Adrien de Schryver, che con un fuoribordo ha attraversato il lago che si trova a est di Bukavu, portando alla frontiera 72 persone.

s. d.

Nessuna notizia degli ostaggi italiani

Roma, 13 luglio.

Sulla sorte dei cittadini italiani che si trovano attualmente nel Congo ha parlato stasera alla Camera, alla fine della seduta, il sottosegretario agli Esteri, sen. Oliva. Il rappresentante del governo ha confermato che i ribelli hanno catturato 14 italiani, dipendenti dell'impresa Astaldi, che stavano costruendo un tronco stradale.

Questi nostri connazionali — ha precisato il sottosegretario — sono stati prima trasferiti all'aeroporto di Kisangani e sono stati visti l'ultima volta a Lubutu, ma le notizie giunte non precisano se essi siano liberi o ancora nelle mani dei ribelli. «La nostra ambasciata — ha proseguito il sen. Oliva — sta compiendo ogni possibile sforzo per la liberazione di questi connazionali, pur con le necessarie cautele al fine di assicurare la loro incolumità».

Il rappresentante del governo ha quindi dichiarato che non si hanno notizie di pericoli corsi dalla collettività italiana del Kivu, composta di circa 140 persone, e si ritiene che molti di essi abbiano potuto trovare rifugio oltre la frontiera del vicino Ruanda.

L'Enel spenderà 4 miliardi per impianti in Val d'Aosta

Il programma di potenziamento è previsto in 5 anni - Una conferenza del presidente Di Cagno al Palazzo regionale - La centrale di Montjovet ed il serbatoio di Place Moulin tra le più importanti opere realizzate

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 luglio.

Soltanto 730 persone, dislocate in 14 piccoli nuclei e 167 case sparse e abbarbicate sulla montagna, non dispongono di luce elettrica in Valle d'Aosta: è lo 0,7 per cento della popolazione della regione.

Questo dato, con altri, è stato fornito stamane dal presidente dell'Enel, avv. Di Cagno, in una conferenza tenuta al palazzo regionale sull'organizzazione e i problemi dell'Enel in campo nazionale e regionale. Durante il 1966 si è avuto in Valle d'Aosta un aumento dei consumi di energia pari al 7 per cento (la media nazionale è stata del 7,8 per cento). Nel piano di potenziamento degli impianti di cui beneficeranno località di interesse turistico, come Courmayeur, Morgex e Pré-St-Didier, è prevista la spesa, in cinque anni, di circa 4 miliardi di lire.

«L'abbondanza di acque esistente nella Valle d'Aosta — ha detto il presidente dell'Enel — *ha reso possibile la costruzione di notevoli impianti idroelettrici che sono fra i più importanti d'Italia».* Tra le realizzazioni più recenti, egli ha ricordato la centrale di Montjovet, completamente rifatta, e il serbatoio di Place Moulin, che raccoglie le acque del torrente Buthier e dei suoi affluenti per utilizzarle nella centrale di Valpelline e nelle altre a valle. Questi due impianti sono costati circa 46 miliardi di lire.

Le centrali di cui l'Enel dispone in Valle d'Aosta sono in grado di produrre poco meno di 2 miliardi e mezzo di Kwh. E' ora in corso di realizzazione un programma di costruzione di linee ad altissima tensione per i collegamenti con l'estero attraverso il Gran San Bernardo e con le grandi dorsali che percorrono il territorio nazionale. Concludendo, per quanto riguarda le tariffe l'avv. Di Cagno ha osservato che esse sono rimaste bloccate ai livelli del 1959.

Ha preso quindi la parola il presidente della Giunta regionale di governo, avv. Cesare Bionaz. Dopo aver premesso che il problema delle acque pubbliche rappresenta per la Valle una questione di capitale importanza, egli ha detto che lo Stato *«deve provvedere al più presto a nuovi atti di concessione all'Enel delle derivazioni, in modo che alla Valle siano corrisposti i nove decimi dei canoni che l'Enel dovrà corrispondere allo Stato affinché i diritti della Valle d'Aosta non possano essere sacrificati oltre i limiti richiesti dall'attuazione e dal pieno funzionamento della riforma».*

L'avv. Bionaz ha ricordato inoltre che i soli canoni arretrati dovuti alla Valle per gli impianti in funzione ma privi di una sistemazione giuridica ascendono al 31 dicembre dello scorso anno a oltre 837 milioni di lire, con una quota annua di incremento di circa 140 milioni.

Parlando dei problemi connessi al turismo e all'agricoltura, il presidente della Regione ha fatto, tra l'altro, le seguenti richieste all'Enel: la costruzione di una strada interpoderale nel comune di Bionaz lungo la diga di Place Moulin e di una in comune di Valgrisanche lungo la diga di Beauregarde, l'alimentazione del canale di irrigazione della collina di Aosta, la costruzione degli impianti idroelettrici del Monte Bianco, una subconcessione fatta dalla Valle alla Dinamo a suo tempo e rinunciata dall'Enel subentrato per la nazionalizzazione. Il presidente Di Cagno ha promesso che terrà in dovuta considerazione tutti i problemi che gli sono stati esposti.

i. v.

Uccide il figlio di 8 anni per una disobbedienza

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 13 luglio.

(g. g.) Orribile delitto nelle campagne del Vibonese. Il pastore quarantunenne Vincenzo Mundaca ha ucciso con un colpo di fucile il proprio figlioletto Nazareno, di 8 anni.

L'efferato crimine sarebbe stato commesso alla presenza del fratello più grande della vittima e per motivi futilissimi. Il Nazareno avrebbe pascolato il gregge in una località diversa da quella che il genitore gli aveva indicato.

Il delitto è avvenuto nei pressi del comune di Vallelonga. Sembra che a denunziare il grave delitto sia stato proprio il fratello di Nazareno Mundaca, unico testimone del crimine.

Condannato a 21 mesi

Soffocò la fidanzata con un bacio appassionato

Francoforte, 13 luglio.

Wielfried Kamper, un tipografo di 33 anni, ha sostenuto di fronte ai tribunale che un sentimento di amore e non di odio è all'origine della tragica morte della sua fidanzata, avvenuta tre anni fa.

Kamper ha ricordato che stava discutendo in auto con la sua fidanzata, Gisela Dinger, di 21 anni, l'eventualità di una rottura del fidanzamento, quando la ragazza gli disse che lo amava ancora. Dalla gioia egli la strinse a sé con grande slancio e la baciò a lungo e appassionatamente, fino a che si accorse che era morta per asfissia.

I periti hanno ritenuto almeno plausibile la tesi della difesa, «specie considerando il luogo e la posizione della coppia». Il bacio mortale, infatti, è stato dato dal Kamper alla fidanzata mentre i due si trovavano a bordo dell'utilitaria del tipografo. Nella ricostruzione del bacio, fatta in aula dall'imputato con la partecipazione di un poliziotto in veste di ragazza innamorata, è risultata evidente la possibilità che avendo piegato troppo all'indietro il busto di Gisella, questa si sia venuta a trovare con la nuca compressa contro lo schienale del sedile.

La Corte ha sostanzialmente accolto la tesi dell'imputato, ritenendolo comunque responsabile della morte della ragazza: lo ha condannato pertanto a 21 mesi per omicidio colposo.

(A. P.)

MONTE CARLO
Estate 1967

CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO:
dal 19 luglio al 16 agosto

SPORTING D'ETE:
Girls, orchestre ed attrazioni internazionali:
1° Luglio: Inaugurazione - DINER DANSANT
A partire dal 7 luglio, ogni venerdì: PRANZO DI GALA
Venerdì, 25 Agosto: GRAN GALA
a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA

NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR:
«MAONA» (discoteca)
«SEA-CLUB»: Diners dansants, orchestre e spettacolo

MONTE-CARLO BEACH e SPIAGGIA DI LARVOTTO
Piscine, bar, ristorante, snack, giochi di spiaggia, sci nautico, canots automobiles, ecc

"PISCINE des TERRASSES" de MONTE-CARLO (sauna finlandese):
Solarium privati, cabine di lusso, bar, ristorante, snack
GOLF - TENNIS - YACHTING

HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE
OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL

Per ogni informazione:
Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO - Tel. 306931

CRONACHE DELLO SPORT

Nella 13ª tappa, vinta da Janssen davanti a Gimondi (classifica immutata)

Tragedia al Tour: muore l'inglese Simpson che crolla stremato sulle rampe del Ventoux

SI CERCANO LE CAUSE DELLA MORTE DEL CORRIDORE

Colpo di sole o abuso di eccitanti?

Simpson era rimasto a lungo con il gruppo dei migliori, sulla salita del Ventoux - A 3 km dalla vetta l'inglese era scivolato a terra, aveva ripreso la gara per cadere di nuovo - Raccolto in stato di coma e trasportato in elicottero all'ospedale di Avignone, l'atleta trentenne è spirato alle ore 18,40 italiane - I medici hanno rifiutato il permesso di inumazione della salma

(Dal nostro inviato speciale)
Carpentras, 13 luglio.

Sul Tour, l'ombra della tragedia. Tom Simpson, il simpatico corridore inglese trentenne che fu campione del mondo nel 1965 a San Sebastiano, è morto. Due cadute negli ultimi chilometri della salita orrenda del Ventoux, là dove la strada s'apre il varco in uno scenario rabbridenda di rocce. Due cadute. Stanchezza? Colpo di sole? Eccitanti? Al momento in cui trasmettiamo questo servizio possiamo dire soltanto che un'inchiesta è in atto, gli stessi organizzatori, stasera, mantengono un prudente e doveroso riserbo.

La notizia ha preso a circolare nella sala stampa di Carpentras nel tardo pomeriggio. All'arrivo, mentre si attendeva l'irrompere della pattuglia di testa, lo «speaker» aveva avvisato che Simpson aveva patito un incidente per il quale era stato costretto al ritiro. Lì per lì, nessuno aveva prestato eccessiva attenzione ed i giornalisti avevano ormai compiuto buona parte del loro lavoro, quando la «voce», d'improvviso, prendeva a circolare. Mancavano conferme. C'era chi sosteneva che un motociclista del seguito aveva diramato l'informazione dopo aver osservato Simpson, disteso ai bordi della strada del monte, c'era invece chi sosteneva che le notizie dall'ospedale di Avignone, dove il corridore era stato trasportato in elicottero, pur senza nascondere la gravità del caso, inducevano ad una cauta speranza.

L'incertezza si è rotta verso le sette del pomeriggio. E' apparso il signor Félix Levitan, condirettore della gara. Saliva sul piccolo podio, dove erano sistemati i telefoni. Nello stanzone si faceva un impressionante silenzio. Levitan, pallido in volto, pronunciava poche parole. Erano le parole della tristissima conferma, accompagnate dai singhiozzi di parecchi nostri colleghi.

Un giornalista inglese, subito, raccontava. Simpson, sulla rampa del Ventoux era stato a lungo in compagnia di Gimondi, di Pingeon, di Janssen, di Balmamion, che davano la caccia a Poulidor e Jimenez in fuga. Poi, aveva ceduto. A tre chilometri circa dalla cima, era scivolato di sella. Il meccanico della compagine britannica l'aveva soccorso. Simpson era risalito in bicicletta. Ma, subito dopo, era di nuovo crollato sull'asfalto rovente di sole. E gli avevano dovuto staccar le mani dal manubrio.

Il collega inglese veniva bruscamente interrotto. Félix Levitan tornava in sala stampa per dar lettura di un comunicato medico, a firma del dott. Dumas, responsabile del servizio sanitario. Levitan leggeva:

«Il corridore Tom Simpson, caduto sulla strada tre chilometri avanti la cima del Mont Ventoux, è stato soccorso in stato di coma. E' stato immediatamente curato da tutti i membri del servizio medico del Tour, che hanno usato tutte le tecniche di rianimazione. Dopo un leggero miglioramento, il corridore Tom Simpson, è stato trasportato con l'elicottero della gendarmeria al centro ospedaliero di Avignone. La rianimazione è proseguita a bordo, sotto la responsabilità del dottor Macory. All'arrivo nell'ospedale di Avignone, Tom Simpson era in stato di morte apparente. Il servizio specializzato dell'ospedale ha proseguito senza successo la rianimazione. Tom Simpson è morto alle 17,40. I medici, di comune accordo, hanno deciso di rifiutare il permesso di inumazione».

Il comunicato, nella sua estrema laconicità, era chiaro, il rifiuto da parte dei medici all'inumazione autorizza i terribili dubbi sulle cause reali della tragedia. Nessun accenno ad eventuali conseguenze della doppia caduta. Ed è lecito quindi il sospetto che i medici pensino alla necessità di un'autopsia che, sola, sarà in grado di accertare le cause reali della morte di Simpson. «Droga» si sostiene da molte parti. E taluno informa che, nella maglia dello sfortunato atleta, sarebbero stati trovati due tubetti contenenti più o meno misteriose pastiglie.

Voci. Sarà infatti l'inchiesta ufficiale, già aperta stasera con gli interrogatori dei massaggiatori e dei meccanici della squadra inglese, a cercare la verità. Per ora, comunque, i dubbi di una fine dovuta, magari soltanto in parte, ad abuso di eccitanti, sono dubbi reali. E mettono un brivido in questo mondo di ciclisti, un mondo nel quale, purtroppo, l'uso di sostanze illecite e dannose all'organismo rappresenta diffusa abitudine.

Nella confusione del momento, vengono alla memoria altri episodi. La fine di un atleta della categoria indipendente nell'ospedale di Chivasso, qualche anno fa, dopo una Milano-Torino, la morte di un dilettante danese alle Olimpiadi di Roma, il pericolo corso, proprio sulla stessa rampa del Ventoux, dal francese Mallejac, nel 1955 quando solo un intervento prodigioso dei medici servì a strapparlo dalla agonia in cui era piombato. Esempi terribili, che dovrebbero costituire altrettante drammatiche ammonizioni. Ma la droga, nel ciclismo, continua ad essere usata. E quest'uso della droga autorizza la domanda rabbrividente: perché è morto Tom Simpson? Un semplice colpo di sole? Il concorso fatale di pietose circostanze? Una botta tremenda sulla strada? Oppure qualcosa d'altro di ben più triste?

Gigi Boccacini

La carriera di Simpson, asso della simpatia

Era stato campione del mondo

I primi soccorsi a Simpson; a destra il corridore sul Ventoux, negli attimi precedenti la drammatica crisi (Tel.)

(Dal nostro inviato)
Carpentras, 13 luglio.

(g. bocc.) **Tom Simpson era nato a Doncaster, il 30 novembre del 1937, aveva corso un po' in patria, quindi se n'era venuto in Francia. Aveva preso moglie, abitava con lei in una «roulotte». Per molti anni la signora lo seguì durante le corse.**

Andava in Francia ed in Belgio, gentile e abile nel tempo stesso, a raccogliere quattrini in mille «Kermesses». Gareggiava in pista, nell'inseguimento, e gareggiava su strada. E, a poco a poco, aveva fatto carriera. Tanti successi. La Milano-Sanremo del 1963, il Campionato del mondo ed il Giro di Lombardia nel 1965.

Si era trasformato in fuoriclasse, ma non ne aveva assunto la mentalità, era rimasto un ragazzo dall'aria sbarazzina, che si divertiva a scherzare e che, se gli capitava l'occasione, sbalordiva tutti con dichiarazioni aggressive. Campione in corsa, era un uomo della simpatia.

Sul volto di «Tommy» la polvere del Ventoux

(Dal nostro inviato speciale)
Avignone, 13 luglio.

Arriviamo all'ospedale di Avignone, dopo una folle corsa per una strada ingorgata da un traffico intenso. Chiediamo del Centro di rianimazione ed il portiere ce ne domanda il motivo: «E' per sapere notizie del corridore Simpson». «Simpson è morto — ci risponde — se vuole lo può vedere».

Ci accompagna senz'altro in un fabbricato basso, a fianco dell'edificio dell'ospedale, un fabbricato dove sono allineate le celle frigorifere. Eravamo venuti per chiedere notizie dell'ex campione del mondo, sperando che le voci diffusesi nella sala stampa di Carpentras non fossero confermate. Ed invece l'inserviente dell'ospedale, aprendo lo sportello di una delle celle, ci fa vedere le spoglie di Tom Simpson: col volto ancora intriso della polvere del Ventoux, il corridore inglese non presenta alcun segno esterno che possa spiegare il suo misterioso decesso.

g. pig.

Simpson era settimo

Tom Simpson era partito ieri mattina da Marsiglia al settimo posto della classifica generale del Tour. Si trovava a 8'20" dalla maglia gialla Pingeon, fra Almar (sesto) e Janssen.

(Dal nostro inviato speciale)
Carpentras, 13 luglio.

La tragedia di Simpson ha fatto passare in secondo piano una seria caduta che, al chilometro quindici della tappa, ha coinvolto quattro corridori italiani: Mugnaini, Vicentini, Michelotto e Poggiali ed un corridore tedesco, Peffgen. Il gruppo andava ad andatura abbastanza svelta, quando un cane attraversava la strada, provocando il rapsolone. Vicentini e Poggiali erano in grado di rialzarsi abbastanza in fretta. Anche Michelotto riprendeva la gara, tenendo però sul capo una guaina di gomma contenente del ghiaccio. Mugnaini e Peffgen, invece, restavano a terra inanimati.

Interveniva prontamente l'elicottero della gendarmeria che provvedeva al trasporto urgente all'ospedale di Marsiglia. Lo stato del corridore toscano senza essere allarmante, è tale da far prevedere che la prognosi per la guarigione sarà parecchio lunga. I medici non si sono ancora ufficialmente pronunciati, ma hanno accertato una triplice serie di fratture: quella della clavicola destra, quella multipla dell'avambraccio destro e quella di alcune costole. In conseguenza delle lesioni costali, Mugnaini soffre molto ed ha notevoli difficoltà di respirazione; il toscano ha ripreso coscienza ancor prima di giungere a destinazione e si va riprendendo in modo soddisfacente dallo stato di choc secondo un corso che i medici definiscono «normale».

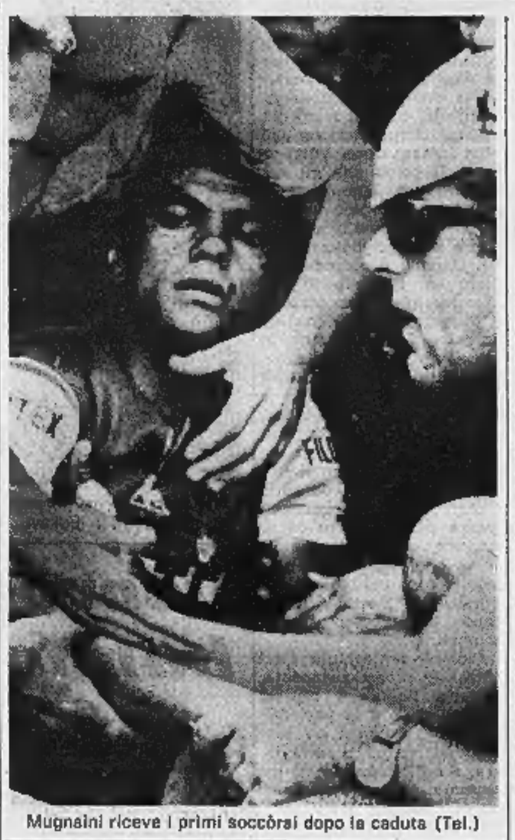
Lo sfortunato «luogotenente» di Gimondi rimarrà all'ospedale marsigliese — che è del resto uno dei più moderni d'Europa — ed i sanitari decideranno in un secondo tempo i sistemi di cura da adottare prima di autorizzare il suo trasporto in Italia. Mugnaini per ora, non è stato ingessato.

Il tedesco Peffgen, egli pure coinvolto nella caduta, è stato invece ingessato per la frattura della clavicola destra e domani potrà ripartire per la Germania.

Gianni Pignata

Mugnaini e Peffgen ricoverati in ospedale

Coinvolti con altri corridori in una caduta provocata da un cane - Trasportati a Marsiglia - L'italiano ha riportato la frattura d'una clavicola, d'un avambraccio e di alcune costole



Mugnaini riceve i primi soccorsi dopo la caduta (Tel.)

Sul traguardo di Carpentras

Janssen 1° nella volata degli assi

(Dal nostro inviato speciale)
Carpentras, 13 luglio.

La tragedia di Simpson pesa sul cuore. Pure, il Tour non si può fermare, il Tour tira avanti. E' ancora lungo, di salite da superare ci sono i Pirenei ed il Puy de Dôme.

La frazione odierna, malgrado il Ventoux, non ha mutato la classifica; i primi sette della graduatoria generale si sono disputati a Carpentras il successo in volata. Pingeon ha conservato la maglia gialla.

Oggi, dieci volte almeno, Jimenez ha tentato sul Ventoux di andarsene, dieci volte s'è trovato nella scia Poulidor, che, naturalmente, non gli dava il cambio e che, anzi, di tanto in tanto, passava in testa a rallentare il ritmo. Dietro, era Gimondi a lavorare di più. Quando Poulidor e Jimenez conquistavano cinquanta metri di vantaggio, l'italiano piegava la schiena per colmare il distacco. Fino a tredici chilometri dalla vetta, quando la coppia franco-spagnola forzò il ritmo ed il plotoncino guidato da Gimondi fu costretto a concedere via libera. Gimondi allungava a due riprese. La risposta della maglia gialla era immediata e consigliava il bergamasco alla calma. Un chilometro al traguardo riservato agli scalatori, Poulidor, stroncato, cedeva. Allo striscione transitava Jimenez, quindi, a 1'10" venivano insieme Gimondi, Janssen, Balmamion e Pingeon. A 1'20" Poulidor, a 2'10" un drappello con Almar e Letort.

Lunga discesa su Carpentras, un ultimo tratto di pianura. Gimondi, Balmamion, Pingeon e Janssen piombavano su Jimenez ed i cinque venivano acciuffati da Almar e da Letort. Sette a guidar la corsa e volata senza storia, con Janssen che batteva Gimondi, Pingeon, Balmamion, Almar, Jimenez e Letort.

Domani, figura in programma la Carpentras-Sète, 201 chilometri di pianura. Dopodomani, riposo. Poi, la stretta finale.

g. b.

La corsa in cifre

Ordine di arrivo: 1) Janssen, 211 chilometri e mezzo in 6 ore 59'15"; 2. Gimondi s.t.; 3. Pingeon s.t.; 4) Balmamion s.t.; 5. Almar s.t.; 6. Jimenez a 3"; 7. Letort s.t.; 8. Puschel a 2'07"; 9. Castello a 2'09"; 10. Poulidor s.t. A vari distacchi seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Pingeon, in 75 ore 57'53"; 2) Letort a 4'05"; 3. Jimenez a 5'; 4. Balmamion a 5'45"; 5. Gimondi a 6'15"; 6. Almar a 7'02"; 7. Janssen a 8'39"; 8. Van Closter a 13'20"; 9. Huysman a 13'42"; 10. Puschel a 14'47"; 12. Bodrero a 15'48"; 18. Poulidor a 18'39"; 23. Polidori a 21'20"; 24. Poggiali a 22'13"; 33. Vicentini a 26'49"; 38. Scandelli a 28'45"; 42. Colombo a 30'47"; 50. Michelotto a 37'31"; 62. Ferretti a 43' e 58"; 76. Bona a 53'49"; 77. Portalupi a 54'42"; 83. Dalla Bona a 1 ora 40"; 89. Durante a 1 ora 5'21"; 96. Minieri a 1 ora 19'13"; 98. ed ultimo Denson a 1 ora 44'49".

Oggi arrivo a Sète

QUATTORDICESIMA TAPPA — Oggi è in programma la Carpentras-Sète di chilometri 201,5. Dopo le difficoltà altimetriche di ieri, la frazione odierna si presenta quasi interamente pianeggiante, con qualche saliscendi nella parte iniziale.

TV e RADIO — La televisione si collegherà in Eurovisione sul secondo canale con Sète per trasmettere, dalle 17 alle 17,45, le fasi finali e l'arrivo della tappa. Radio, secondo programma: servizio speciale sul Tour verso le 17,30; commenti ed interviste alle 19,50.

Giornata di intense trattative al «mercato» dei calciatori

L'Inter ieri ha speso mezzo miliardo

La società milanese ha acquistato D'Amato e Dotti dalla Lazio per 350 milioni - Ingaggiato dai nerazzurri anche Poli del Vicenza - Barison al Milan? - Il Napoli si è assicurato lo spallino Bosdaves - Il granata Varnier in prestito al Perugia - Stacchini richiesto da quattro società

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 luglio.

Giornata di intense trattative e di affari il «mercato dei calciatori», dove i dirigenti cercano di stringere i tempi in vista della chiusura dei trasferimenti fissata come è noto per sabato a mezzanotte. Protagonisti degli ingaggi più interessanti (e di sconcertanti anche più costosi) l'Inter e il Napoli. Il presidente degli azzurri campani, on. Gioachino Lauro, ha ufficialmente annunciato l'ingaggio dell'ala sinistra Bosdaves già della Spal. Bosdaves costerà al Napoli 90 milioni, più la cessione definitiva di Braca, e più la comproprietà al 50 per cento di Improte, un ragazzo di 18 anni che i tecnici partenopei considerano come una vera promessa. La quotazione di Bosdaves — che lo scorso anno giocava ancora in Serie C nell'Udinese e che in questa stagione si è distinto nella squadra ferrarese — è giunta così a circa 180 milioni.

Il «contratto» odierno più interessante riguarda l'Inter, che per 350 milioni ha prelevato dalla Lazio D'Amato e Dotti. Il documento è stato firmato questa sera, e i dirigenti azzurri romani hanno potuto subito concludere con il Padova l'ingaggio del portiere Di Vincenzo, cedendo ai veneti Roberto Gori (lui pure portiere) e 35 milioni in conguaglio. E' sempre l'Inter in prima fila anche in altre trattative: per Poli i nerazzurri girerebbero come pagamento al Vicenza Pellizzaro (avuto dalla Roma), Vinicio che con Helenio Herrera non ha avuto fortuna, e 70 milioni.

Così, nel breve volgere di una sola giornata, l'Inter ha speso mezzo miliardo. Tutto lascia credere che D'Amato, Dotti e Poli siano stati acquistati più per bloccare il mercato che per reale giudizio tecnico, perché l'Inter per quei ruoli possiede già elementi validissimi. In effetti all'attacco i neroazzurri contano su Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez e Corso. Dove giocherà D'Amato? Forse solo Dotti partirà titolare.

Altre trattative definite oggi: il Brescia ha acquistato Frezza dal Padova per 40 milioni, il Milan si è assicurato Giacomini dal Genoa, il Torino ha ceduto in prestito Varnier al Perugia, mentre sono ancora in corso trattative fra i rossoneri e la Roma per il passaggio alle dipendenze di Rocco dell'ala sinistra Barison. Hamrin e Barison secondo il giudizio di Rocco dovrebbero essere le due estreme della squadra milanese.

Sono definitivamente tramontate invece le possibilità che Francesconi possa passare dalla Sampdoria al Milan. La richiesta di 250 milioni «sparata» dai responsabili liguri ha veramente spaventato i dirigenti rossoneri che hanno rinunciato all'affare. Pare invece possibile il trasferimento del terzino del Novara Pogliana al Napoli, ma le discussioni su tale trattativa saranno ancora lunghe dato che i dirigenti piemontesi pretendono una cifra notevole.

In questo «giro» di affari piccoli o grandi è assente la Juventus, che pure è la società con maggiori impegni dovendo disputare la Coppa dei Campioni. I dirigenti bianconeri hanno mandato qui a Milano come rappresentante Fusero, che si interessa però solamente dei giocatori minori. Per ora novità, quindi, sul ventilato trasferimento di Stacchini: la Spal, la Roma, il Brescia e il Vicenza hanno chiesto l'attaccante bianconero, ma la sua cessione sarà decisa solamente a fine settimana.

Impressionano le valutazioni date ai vari atleti. I prezzi di oggi sono il frutto di una politica federale che ha bloccato il mercato degli stranieri, che ha concesso il prestito del Coni forse con buone intenzioni ma senza le necessarie garanzie, che ha ridotto le squadre della divisione A da 18 a 16 diminuendo di conseguenza gli incassi e aumentando per giunta i rischi della retrocessione (passeranno in B tre squadre su 16).

Giulio Accatino

Un corridore jugoslavo si ritira ed è trattenuto in osservazione

Anche al Tour dell'Avvenire si parla di doping - A Nimes 1° Conti, 2° Giaccone

(Nostro servizio particolare)
Nimes, 13 luglio.

Trionfo italiano nella frazione iniziale del Tour dell'Avvenire: sul traguardo di Nimes l'azzurro Conti ha battuto in volata un altro azzurro, Giaccone, conquistando così la prima maglia gialla della corsa. Il gruppo è giunto a 3'20" ed è stato battuto allo «sprint» dal francese Guimard, che ha preceduto nell'ordine Bianco, Weck, Gouverneur, Bramucci, Pintens e Pecchielan.

La squadra italiana, in definitiva, ha conquistato, il primo, il secondo, il quarto, il settimo ed il nono posto.

Durante la frazione odierna si è verificato un incidente che potrebbe anche avere conseguenze piuttosto serie. Il corridore jugoslavo Simeonov Dimitri si è ritirato per cause imprecisate ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Nimes. Attualmente si trova in osservazione nel reparto di neurologia ed i medici hanno dichiarato che le sue condizioni non sono preoccupanti. Circola la voce, però, che il giovane corridore abbia ingerito alle partenze delle sostanze eccitanti.

c. p.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Conti Costantino (Italia) che copre i 128 chilometri della Nimes-Nimes in 3.15'2" (con l'abbuono 3.14'47"); 2. Giaccone (Italia) s.t.; 3. Guimard (Francia) a 3'20"; 4. Bianco; 5. Weck; 6. Gouverneur; 7. Bramucci; 8. Pintens; 9. Pecchielan.

La russa Zabelina «mondiale» di fioretto

La Ragno sconfitta a Montreal nello spareggio per il titolo

Montreal, 13 luglio.

L'italiana Antonella Ragno ha sfiorato la clamorosa affermazione ai campionati mondiali di scherma in corso di svolgimento a Montreal: in vantaggio per due stoccate a zero nell'incontro di spareggio per il titolo di fioretto, l'azzurra è stata raggiunta e superata (4-2) dalla sovietica Alexandra Zabelina ed ha dovuto così accontentarsi della medaglia d'argento, che costituisce comunque per lei un successo superiore alle previsioni.

Classifica finale del torneo di fioretto individuale femminile: 1. dopo spareggio, Zabelina (Urss), 5 vittorie e una sconfitta; 2. Ragno (Italia) 4, 2; 3. Bobis (Ungheria) 2, 3 (12 stoccate ricevute); 4. Szabo (Rumenia) 2, 3 (14 stoccate ricevute); 5. Schmid (Germania) 2, 3 (16 stoccate ricevute); 6. Depetris (Francia) 1, 4.

Boxe: Mazzinghi - Brennan stasera sul ring di Roma

Roma, 13 luglio.

Sandro Mazzinghi incontrerà domani sera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma l'americano Gomeo Brennan, compagno di scuderia di Cassius Clay. Il pugile italiano si trova in ottime condizioni atletiche; da circa tre mesi si allena regolarmente. Tuttavia, l'avversario che gli è stato offerto non appare facile:

La riunione avrà inizio alle ore 21,30 con il seguente programma:

Pesi welters: Vincenzo Pulcrano (Roma) c. Mario Bocci (Roma), in sei riprese.

Pesi welters: Angelo Quirci (Milano) c. Mirko Rossi (Genova), in otto riprese.

Pesi welters: Carmelo Bossi (Milano) c. Teddy Mebo (Lagos), in dieci riprese.

Pesi medi: Sandro Mazzinghi (Pontedera) c. Gomeo Brennan (Bimini), in dieci riprese.

Pesi superleggeri: Giampiero Salami (Cremona) c. Floyd Salomon (Lagos).

Giunta alla fine una complicata vicenda

Per Sandra Milo è definitivo l'annullamento delle nozze

La Corte di Appello ha reso esecutive agli effetti civili le due sentenze conformi del Tribunale ecclesiastico - Si dice che l'autorità religiosa intenda riaprire il processo - Qualunque sia l'esito, per lo stato civile italiano l'attrice è ormai nubile

Un attento esame sia dei fatti processuali sia delle disposizioni emanate per l'esecuzione del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia permette di affermare, con sicurezza, che il matrimonio celebrato nel 1948, a Viareggio, davanti ad un ministro del culto cattolico da Cesare Rodighiero ed Elena Greco (in arte, Sandra Milo) deve ormai ritenersi nullo ad ogni effetto civile. Nei suoi confronti, invero, risultano esattamente integrati tutti i presupposti e tutte le condizioni cui il nostro ordinamento subordina l'eliminazione degli effetti civili che, in forza del Concordato, l'Italia ricollega ai matrimoni canonici regolarmente trascritti nei registri dello stato civile.

L'ultima, decisiva, tappa di questo complesso procedimento è stata realizzata ieri l'altro dall'ufficiale addetto allo stato civile del comune di Viareggio, mediante annotazione, sui relativi registri, della sentenza con la quale il Tribunale ecclesiastico di secondo grado presso il Vicariato di Roma ha dichiarato nullo, ai sensi del diritto canonico, il matrimonio Rodighiero - Greco, che nullo era già stato riconosciuto da una precedente sentenza del Tribunale ecclesiastico di primo grado presso lo stesso Vicariato di Roma.

Tali due sentenze, che nel loro insieme dànno vita a quel particolare tipo di pronuncia prevista dal Codice di Diritto Canonico con il nome di «doppia conforme», costituiscono il necessario punto di partenza per l'annullamento degli effetti civili del matrimonio canonico, in quanto l'Italia ha «riservato» alla competenza dei Tribunali ecclesiastici tutte le cause concernenti nullità dei matrimoni celebrati dinanzi a ministri del culto cattolico.

Più precisamente, il meccanismo per l'estensione della nullità dall'ambito canonico all'ambito civile si mette in moto allorché ci si trovi in presenza di una sentenza ecclesiastica definitiva e, quindi, esecutiva: il che, appunto, si verifica ogni qualvolta la seconda delle due pronunce conformi non sia stata, nei dieci giorni dal suo deposito, appellata davanti alla Sacra Romana Rota (cosiddetta terza istanza) dal difensore del vincolo.

Per espresso dettato dell'art. 34 della legge 27 maggio 1929 n. 810, le sentenze di nullità «divenute definitive» devono essere «portate al Supremo Tribunale della Segnatura, il quale controllerà se siano state rispettate» le norme di procedura; dopo di che «le sentenze definitive e i relativi decreti del Supremo Tribunale della Segnatura saranno trasmessi alla Corte d'appello dello Stato competente per territorio, il quale con ordinanza li renderà esecutivi agli effetti civili ed ordinerà che siano annotati nei registri dello stato civile a margine dell'atto di matrimonio».

Tutto ciò — dicevamo — è puntualmente accaduto nell'ipotesi di specie: dopo l'intervento del Supremo Tribunale della Segnatura, la Corte d'Appello di Firenze, competente per territorio trattandosi di matrimonio celebrato a Viareggio, ha delibato la sentenza di nullità con un'ordinanza del 16 giugno 1967, trasmessa all'ufficiale di stato civile di Viareggio; questi, dal canto suo, ha sottoposto gli atti per il necessario visto al Procuratore della Repubblica di Lucca, che ha approvato in data 11 luglio l'annotazione disposta dalla Corte d'Appello ordinando all'ufficiale di stato civile di provvedervi immediatamente, cioè l'indomani stesso.

In caso contrario, tutto essendo risultato regolare, il Procuratore della Repubblica e l'ufficiale dello stato civile sarebbero potuti incorrere nel reato di «omissione di atti d'ufficio».

Vicenda chiusa, dunque, almeno agli effetti civili, e molto probabilmente anche agli effetti canonici. E', beninteso, vero che, a quest'ultimo proposito, alcuni terzi estranei alla causa hanno prospettato l'eventualità che il difensore del vincolo si avvalga dei canoni 1933 e 1993 del Codice di Diritto Canonico per chiedere, con una apposita *propositio* all'autorità ecclesiastica, di pervenire, attraverso la ripresa delle indagini, alla revoca della sentenza definitiva di nullità. Occorre, però, precisare che l'utilizzazione di un simile strumento è in pratica rarissima, perché istituto esperibile sulla sola base di gravi argomenti sicuramente documentabili.

Ad ogni modo, anche se, per avventura, il difensore del vincolo dovesse formulare la *propositio* di cui al canone 1903 e l'autorità ecclesiastica competente accogliesse, in Stato italiano non sarebbe tenuto, secondo un'autorevole dottrina, a dare riconoscimento sul piano civile alla sentenza di revoca. Gli impegni nascenti dal Concordato riguardano la delibazione e la annotazione delle sentenze di nullità, non di altre sentenze. E la cosa appare ben comprensibile: salvo espressa eccezione, la certezza dei rapporti giuridici è un valore troppo importante per non essere tutelato e difeso.

Giovanni Conso

Inutile tentativo di Ergas di invalidare l'annullamento

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 13 luglio.

Ora che la Procura della Repubblica di Lucca ha concesso il visto necessario per l'annotazione dell'ordinanza della Corte d'Appello di Firenze sul registro di stato civile di Viareggio, con la quale si rende esecutiva la sentenza del tribunale ecclesiastico che ha definito nullo il matrimonio tra Elena Greco, in arte Sandra Milo, ed il suo ex marito Cesare Rodighiero, si è appurato che nei giorni scorsi il produttore Moris Ergas aveva presentato una particolare istanza.

Il produttore sottolineava che non era da ritenere chiuso il caso dell'annullamento davanti al tribunale ecclesiastico perché — si affermava — il difensore del vincolo (una specie di pubblico ministero del vicariato) aveva chiesto la riapertura dell'istruttoria. Scopo di questa «mossa» era di evitare che l'ordinanza della Corte di appello di Firenze venisse annotata sul registro di stato civile di Viareggio.

L'ultimo estremo tentativo del produttore pertanto è fallito. Negli ambienti del tribunale di Lucca, si sottolinea che l'annullamento del matrimonio con Rodighiero, preludo per la Milo al riconoscimento della figlia.

g. b.

La dc rallenta l'esame del divorzio in commissione?

il socialista Fortuna protesta contro i lunghi interventi dei deputati democristiani L'on. Mannironi (dc) sostiene che nei Paesi divorzisti i figli illegittimi sono in numero maggiore (28 su 1000 nati vivi in Italia contro 141 in Svezia) e così i suicidi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

Anche oggi la riunione della Commissione Giustizia a Montecitorio per discutere sulla legge relativa al divorzio è stata interamente occupata dall'intervento di un deputato: Salvatore Mannironi, democristiano, un avvocato di Nuoro il quale ha sostenuto che la proposta dell'on. Fortuna non dovrebbe essere approvata. E poiché la scorsa settimana si è verificata una situazione pressoché identica e la riunione della Commissione sul medesimo argomento fu impegnata dall'intervento di due parlamentari democristiani, l'on. Fortuna (psi), l'on. Guidi (pci) e l'on. Sforza (pci) al termine della seduta hanno protestato facendo presente al presidente della Commissione che la discussione debba essere svolta con maggiore impegno degli oratori di parte democristiana. *«Il sistema di far intervenire un solo deputato per seduta* — hanno sottolineato i tre parlamentari — *può lasciare trasparire un tentativo di prolungare oltre ogni limite l'esame della proposta sul divorzio».*

I deputati democristiani on. Amatucci e on. Dall'Andro hanno replicato sostenendo che non è esatta l'interpretazione data all'atteggiamento del gruppo democristiano e che ciascun parlamentare ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione.

L'on. Mannironi che ha parlato per circa un'ora questa mattina ha sostenuto in sostanza che il divorzio in Italia non rappresenta un'esigenza sociale e che, comunque, per una singolare coincidenza nei Paesi dove il divorzio è un istituto giuridico largamente diffuso sono in sensibile aumento i suicidi e l'indice della delinquenza minorile.

Dopo avere premesso che «il divorzio in Italia non rappresenta un'esigenza sociale» e che, invece, *«il divorzio è una esigenza ideologica di alcuni gruppi politici»*, l'on. Mannironi a sostegno della sua tesi ha fatto notare come le domande di separazione legale rappresentino il 2,25 per cento rispetto ai matrimoni celebrati durante l'anno. *«Tenendo conto però* — ha osservato — *che delle domande di separazione presentate alcune vengono abbandonate, altre non vengono omologate dal Tribunale, altre vengono respinte, le separazioni effettive sono circa 7000 ogni anno: cioè l'1,75 per cento rispetto ai matrimoni».*

Inoltre, l'on. Mannironi ha sottolineato che il divorzio non serve a risolvere neanche il problema dei figli illegittimi. *«Infatti* — ha detto — *nei Paesi divorzisti il numero dei figli illegittimi è di gran lunga superiore che altrove. In Italia, ad esempio, un mille bambini che nascono ogni anno 28 sono illegittimi, in Svezia si arriva sino a 141».* E sempre per sostenere quanto dannosa potrebbe essere l'introduzione del divorzio, il deputato sardo ha ricordato che nei Paesi divorzisti il fenomeno dei suicidi è diffuso: in Italia su 10 mila persone che muoiono ogni anno quelle che si tolgono la vita sono 52; in Francia invece sono 139, in Svezia sono 133; nella Germania Orientale sono 243; in Ungheria sono 286.

L'esame degli indici della delinquenza minorile, secondo l'on. Mannironi, porterebbe inoltre a ritenere che nei Paesi divorzisti la criminalità fra i ragazzi è maggiore che altrove. *«In base a questi dati* — ha concluso — *il divorzio, nei Paesi dove esiste, non è un rimedio per la maggiore stabilità delle famiglie, ma piuttosto un reale aggravamento del male».*

La Commissione Giustizia tornerà a riprendere in esame la proposta dell'on. Fortuna nella prossima settimana.

g. g.

Il comitato vercellese del pci riunito per il caso Marchisio

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 13 luglio.

(v. n.) Il caso del sen. Domenico Marchisio, il parlamentare comunista che si è dimesso dal partito e che ha chiesto l'ammissione al psu, è all'esame del comitato federale. Il massimo organo del partito — formato da quaranta «notabili» del Vercellese — si è riunito questa sera verso le 22. La riunione a notte alta era ancora in corso e fino a domani non si conosceranno i risultati del dibattito. Sicuramente l'organo concluderà con un comunicato in cui si decreterà l'espulsione del parlamentare dal partito.

Il protrarsi della seduta conferma quanto la clamorosa decisione del sen. Marchisio abbia sorpreso i responsabili della federazione comunista, e quanto sia delicato il caso in esame. Sono in discussione anche le possibili eventuali ripercussioni che potrà avere la defezione del Marchisio nella zona di Cigliano.

La sentenza alla Corte d'Assise di Genova

Ridotta a 30 anni la pena al giovane che uccise il padre dell'innamorata

I giudici d'Imperia lo avevano condannato all'ergastolo - Il delitto a Diano Marina nel febbraio 1964 - L'imputato (28 anni) venne arrestato solo sette mesi fa - Aveva sul capo una taglia di cinque milioni

Antonio Mancuso, 28 anni. La pena gli è stata ridotta dall'ergastolo a trent'anni di reclusione (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 luglio.

(l. d.) La Corte d'Assise di Appello di Genova ha ridotto a 30 anni di reclusione la pena dell'ergastolo inflitta nel maggio scorso dalla Corte di Assise di Imperia ad Antonio Mancuso, il calabrese di 28 anni nato a Limbaldi (Catanzaro) che il 3 febbraio 1964, a Diano Marina, uccise il padre dell'innamorata che lo aveva respinto, Salvatore Fusco, di 40 anni.

Subito dopo aver compiuto il delitto, il giovane era riuscito a far perdere le proprie tracce. Era stato arrestato soltanto sette mesi fa, al suo paese d'origine, dopo che era stata posta sul suo capo una taglia di cinque milioni.

Antonio Mancuso si era invaghito della figlia di Salvatore Fusca, Rosina, di 16 anni, anch'egli immigrato a Diano Marina. *«Mia figlia non è roba per te»*, gli aveva detto un giorno Salvatore Fusca. I rapporti tra i due uomini erano diventati tesi, ma Antonio Mancuso non aveva cessato di corteggiare la giovane.

Un giorno, la ragazza, che voleva sottrarsi alle sue galanterie, fu ferita dallo spasimante alla mano destra con un coltello. *«E' stata una disgrazia* — disse Antonio Mancuso. — *Non volevo farle del male».* Fu denunciato ai carabinieri, ma poi Salvatore Fusco e sua figlia ritirarono l'accusa.

Questa circostanza fece forse sperare ad Antonio Mancuso che erano venuti tempi più favorevoli per i suoi progetti amorosi. Così, la mattina del 3 febbraio '64, davanti alla stazione di Diano Marina, incontrando Salvatore Fusca gli chiese: *«Allora, ti sei deciso? Mi lasci sposare tua figlia?».*

La risposta fu un secco e sprezzante no. Il Mancuso non disse una parola estrasse di tasca la pistola e sparò tre colpi a bruciapelo.

I giudici della Corte d'Assise di Imperia, in assenza dell'imputato, ritennero premeditato il delitto e gli inflissero la condanna all'ergastolo.

La Corte d'Assise d'Appello, dopo le arringhe dei difensori, avvocati Luca Ciurlo e Pietro Muscolo, ha ridotto invece la pena a 30 anni, derubricando il delitto in omicidio volontario e concedendo le attenuanti generiche. La sentenza è stata emessa alle 13 di oggi, dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio.

Impressionante disgrazia a San Martino di Trecate

Sei autisti investiti dallo scoppio in una raffineria novarese: tre morenti

Le vittime guidavano tre autobotti giunte per far carico alla «Sarpom» - Secondo il direttore generale, una fiammata si è sprigionata, forse per autocombustione, da una cisterna - Ma alcuni testimoni dicono che vi è stata una esplosione - Morenti due autisti triestini e uno di Tortona

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 luglio.

Sei autisti di tre autobotti adibite al trasporto di carburante sono rimasti ustionati per uno scoppio avvenuto alla raffineria «S.A.R.P.O.M.» di S. Martino di Trecate. Per cinque di essi la prognosi è riservata. Si tratta di Mario Tognon, di 36 anni, e Olivo Bigotto, di 28 anni, entrambi di Trieste, via Greco 3; Piero Croci, di 26 anni, di Tortona, via Don Orione 47, Evaristo Carrer, di 37 anni, pure di Tortona, via Opizzoni 26, e Mario Pregnolato, di 32 anni, di Mortara, via del Diporto 55. Il ferito medicato e subito dimesso è Giancarlo Mascherpa, di 28 anni, di Mortara.

La sciagura è avvenuta verso le 15 all'estremo lato nord della raffineria, dove sorgono le cosiddette «baie» di carico, una serie di pompe alle quali attingono carburante ogni giorno da trecento a quattrocento grosse autobotti. Alla baia numero 3, al momento della deflagrazione, era «sotto carico» la cisterna targata Trieste 52.228, di proprietà di Marcello Viscovic, e affidata agli autisti Tognon e Bigotto. Pare che entrambi si trovassero sulla cisterna intenti a controllare il deflusso del carburante: benzina super, cioè ad alto numero di ottani. Un'altra autobotte, targata Pavia 89.957, della ditta Sambotti di Mortara e affidata al Pregnolato e al Mascherpa, si stava affiancando.

Quali le cause dello scoppio? Il direttore generale della «S.A.R.P.O.M.», ingegner Winderlix, interpellato dai giornalisti, ha parlato di una fiammata sprigionatasi dalla autocisterna sotto carico e, quanto alle probabili cause, ha accennato, vagamente, all'autocombustione di gas prodottisi probabilmente per la elevata temperatura odierna.

Secondo notizie raccolte fra gli autisti e i primi soccorritori, l'autobotte targata Pavia si stava affiancando a quella triestina con i motori naturalmente in moto quando, giunta sotto la tettoia della «baia» di carico, si è prodotta una violenta deflagrazione che ha fatto tremare la terra.

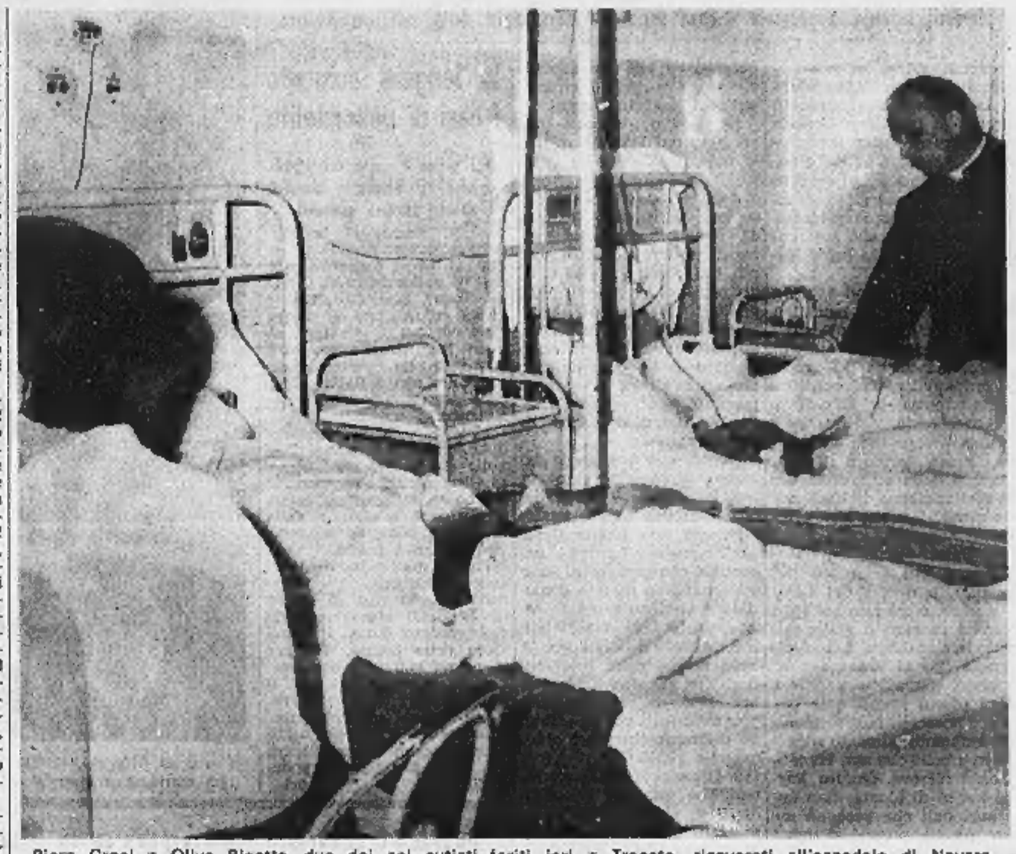
Una vampata ha raggiunto i due autisti, scaraventandoli a terra e provocando un principio d'incendio alle loro autocisterne; il fuoco è stato domato in poco più di un minuto dalle squadre antincendio dello stabilimento. La fiammata ha investito anche gli autisti dell'autoveicolo targato Pavia e quelli di una terza autobotte in sosta poco lontano e targata Alessandria 85.362, di proprietà di Francesco Calvi, di Casale, affidata agli autisti Piero Croci ed Evaristo Carrer.

I soccorsi sono stati immediati; con un'autolettiga della «S.A.R.P.O.M.» quattro degli ustionati sono stati avviati all'Ospedale Maggiore di Novara, un altro è stato trasportato allo stesso nosocomio con un'autovettura della stessa direzione, mentre il Mascherpa, leggermente ferito, veniva medicato presso l'infermeria dello stabilimento e quindi accompagnato alla sua abitazione. Per tutti i cinque ricoverati nel reparto dermatologico i sanitari si sono riservata la prognosi. Hanno riportato ustioni gravissime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo, soprattutto al viso. Le condizioni di entrambi gli autisti triestini e del Croci sono questa sera disperate.

Sul luogo della sciagura si è portato il questore di Novara, dott. De Bellis, e il comandante la compagnia carabinieri, capitano D'Ambrosio, i quali hanno disposto per un'inchiesta. Le operazioni di carico alla «baia» numero 3 sono sospese, ma il lavoro prosegue regolarmente presso le altre. I tecnici non hanno riscontrato irregolarità di sorta nel funzionamento degli impianti, che sono automatizzati e telecomandati a distanza da una cabina.

Probabilmente, l'ipotesi di gas accumulatisi per il gran caldo e incendiati da una scintilla sprigionatasi dal motore di un automezzo è la più verosimile. Ma una parola definitiva in merito la potrà dire solo l'inchiesta in corso. Secondo il direttore generale della «S.A.R.P.O.M.» i danni materiali sarebbero insignificanti.

p. b.



Piero Croci e Olivo Bigotto, due dei sei autisti feriti ieri a Trecate, ricoverati all'ospedale di Novara

Ucciso dal montacarichi che gli piomba sulla testa

Novi Ligure, 13 luglio.

(g. c.) Un mortale incidente sul lavoro è accaduto nel cantiere dell'impresa edile Marcato e Davio, in via San Marziano, dove si sta costruendo una casa. Per cause finora imprecisate, dal primo piano è caduto il montacarichi, che ha investito il muratore Giacomo Oliveri, di 36 anni, residente a Novi Ligure.

Colpito al capo, l'Oliveri stramazzava al suolo: trasportato all'ospedale San Giacomo è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Misteriosa morte d'una donna dopo un violento litigio con l'amico

A Brescia - La figlia della vittima (una bimba di 10 anni) accusa l'uomo: «Ha picchiato la mamma perché non gli voleva dare l'auto»

Maria Renzi, morta a Brescia in circostanze misteriose (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 13 luglio.

A Mompiano, grossa frazione di Brescia, la trentaquattrenne Maria Renzi è morta in circostanze misteriose: una delle sue tre figlie, Luigina, di 10 anni, accusa l'amico della madre, Giuseppe Marchesi, di 32 anni, di aver percosso duramente la donna: *«Lui ha picchiato» la bambina ieri sera perché non voleva dargli le chiavi della macchina. Lui lo faceva spesso. Quando qualcuno vedeva i lividi in faccia alla mia mamma e ne chiedeva i motivi, lei rispondeva che era caduta per le scale».* Il Renzi è stato fermato; nega e respinge ogni addebito.

Il fatto sarebbe avvenuto martedì nel tardo pomeriggio nell'abitazione di via Villasca 18 ove risiedeva Maria Renzi, vedova Mantelli. Otto anni fa la donna perse il marito, un autista, in un incidente automobilistico accaduto sull'autostrada. Madre di tre bimbe — Franca di 14 anni, Luigina di 10, e Giovanna di 8 — la donna si era allora messa a lavorare.

Tempo dopo la Renzi fece la conoscenza di Giuseppe Marchesi da Mompiano. I due cominciarono a frequentarsi assiduamente finché il Marchesi si trasferì definitivamente presso l'abitazione della donna.

Dopo un periodo abbastanza sereno nella casa di via Villasca cominciarono le liti (lo testimoniano tutti i vicini) che di giorno in giorno divennero sempre più frequenti. Di recente la Renzi aveva comprato una «600» e l'altra sera, dopo un ennesimo litigio, s'era rifiutata di dare le chiavi dell'auto al Marchesi che ripetutamente gliele aveva chieste. *«No, le chiavi della macchina non te le do. Devi stare a casa. Altro che andare in giro...».*

La piccola Luigina, che si trovava in casa, asserisce che, a questo punto, il Marchesi avrebbe aggredito la donna. I vicini di casa confermano la deposizione della bambina sostenendo di avere sentito quella sera urla disperate e molto rumore. Certo è che alle 19,30 circa Maria Renzi è morta. Un medico, intervenuto immediatamente quando la donna era ancora in vita, ha cercato di prestarle le cure del caso, ma invano.

Carabinieri e polizia hanno riscontrato sul cadavere della donna vaste ecchimosi, di cui una al parietale sinistro. Esse rebbe stata tale lesione a causare il decesso. Il Marchesi sostiene ancora che la Renzi è rimasta vittima di una caduta dalle scale. L'autopsia verrà eseguita domani.

s. m.

Colto da malore per il caldo si uccide in auto contro un muro

La vittima è un ferroviere di Spotorno - Grave un pensionato che era a bordo della vettura

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 13 luglio.

Un grave incidente stradale, causato dal caldo, con un morto e un ferito grave, è accaduto nel pomeriggio sull'autostrada per Savona, all'altezza dell'abitato di Priero. La vittima è il ferroviere Antonio Vallega, di 48 anni; il pensionato Marciano Bertolotti, di 66 anni, è morente all'ospedale di Ceva. I due risiedono a Spotorno.

Entrambi a bordo di una utilitaria guidata dal Vallega, provenivano dal Monregalese dove avevano trascorso la mattinata con i familiari, in vacanza in quella zona. Erano entrati nell'autostrada al casello di Niella Tanaro, poco prima delle ore 16. L'incidente è avvenuto dopo che l'auto aveva percorso 15 chilometri, e dai primi accertamenti della polizia stradale pare sia stato provocato da un improvviso malore del pilota per l'eccessivo caldo.

La vettura, che viaggiava su un rettilineo, è andata a schiantarsi contro la testata di un muretto di protezione, rimbalzando indietro per alcuni metri, prima di rimanere in bilico sull'orlo di una profonda scarpata.

Nell'urto, il Vallega ha riportato lo sfondamento del cranio, ed i primi soccorritori l'hanno rinvenuto ormai cadavere. Il Bertolotti invece, che sedeva al suo fianco, è stato raccolto rantolante vicino all'auto. Portato all'ospedale di Ceva, è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture craniche e costali, e gravi lesioni interne.

r. r.

Torinese ustionato dallo scoppio d'una bombola di gas al camping

Aosta, 13 luglio.

(l. o.) Un torinese, il trentasettenne Bruno Naretto, residente a Venaria in via Gaetano Badi 228, è rimasto ferito oggi pomeriggio dallo scoppio di una bombola di gas avvenuto al campeggio Dora di Morgex.

DERMOCOSMESI SCIENTIFICA
DS 88
Dal suo viso scompariranno, con questa crema rivitalizzante, i segni della stanchezza: in soli quindici minuti lei riavrà, per una piacevole serata, tutta la sua freschezza... come dopo un sonno di otto ore.
Ideata da un'industria farmaceutica svizzera, fabbricata e controllata per l'Italia dall'Istituto Sieroterapico Milanese S. Belfanti, affidata per la vendita esclusivamente ai Farmacisti.

Lazzi
Per GENOVA RAPALLO VARAZZE
rivolgersi: Torino - CIT - Via Buozzi 10

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12; 16-20; festi. 10-12, t. 545.666

SCUOLA MEDIA
attuata al centro della Crocetta, valore legale degli studi, retta da Ente Pubblico
Fondazione della Provvidenza
Corso Trento, 13 - Telefono 582.490
TORINO
dopo la «Media»
CORSO LINGUE
II PROFESSIONALE
per la preparazione alle segretarie direzionali - Triennio
Convitto e Pensionato femminili. All'interno Magistrale e Liceo scientifico statali.

L'amore per la natura è segno di civiltà

Come proteggere i Parchi Nazionali

Il più antico e più celebre è quello del Gran Paradiso dove è stato salvato lo stambecco delle Alpi - Ma anche le riserve dello Stelvio e d'Abruzzo raccolgono esemplari di selvaggina pregiata - Esse sono ora minacciate dallo sviluppo edilizio

Alcuni giorni or sono il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha convocato presso la Direzione Generale esponenti della Protezione della Natura in Italia onde prendere i primi accordi in rapporto alle giornate internazionali per la protezione della natura che avranno luogo nel 1970 in tutta Europa.

I Parchi nazionali sono la espressione più realistica non soltanto delle maggiori bellezze naturali di ciascun paese, ma anche del grado di preparazione naturalistica delle popolazioni. E' pertanto necessario, di fronte a questa prospettiva, affrontare, senza perdere tempo, l'esame della situazione dei Parchi nazionali italiani, onde provvedere alle loro principali necessità.

Il Parco più antico d'Italia e il più celebrato nel mondo, è quello del Gran Paradiso, e ciò non soltanto perché in esso è stato salvato lo stambecco delle Alpi, specie che vi era unica al mondo, ma anche perché i suoi picchi nevosi e le sue rocce scoscese costituiscono un ambiente indiscusso suggestivo e bello che non ha confronto altrove. Questo Parco soffre di alcuni mali costituzionali che possono esser guariti, purché si tenga conto di talune necessità indiscutibili e di taluni errori di costituzione. Le guardie sono insoddisfatte, giacché i pericoli e le fatiche alle quali va incontro il guardiano di una riserva di caccia, specialmente di notte ed in luoghi impervi, sono superiori rispetto a quelli che può incontrare il guardiano di un normale bosco di pianura o di collina. Occorre dunque provvedere ad accondiscendere alle giuste richieste delle guardie.

La Costituzione attribuisce anche alle regioni i Parchi nazionali, ma quando questi appartengono a due regioni, come accade nel caso nostro per la Regione nostana e per la Provincia di Torino, quale delle due deve avere la preminenza in caso di disaccordo? Ben ha previsto una legge del 1947 che ha concesso l'autonomia al Parco Nazionale Gran Paradiso mediante un Consiglio d'amministrazione che accoglie rappresentanti della Provincia di Torino, della Valle d'Aosta e dei Ministeri.

Questo Parco inoltre soffre per l'assurdità dei suoi attuali confini a mezza montagna, i quali invece dovrebbero essere ben definiti, seguendo strade, sentieri, corsi d'acqua e qualsiasi altro punto di riferimento non confondibile. Il confine altimetrico dà luogo a notevole numero di contestazioni, ma i cacciatori lo preferiscono perché di fronte ad una contravvenzione cercano di salvarsi asserendo che il confine non era precisato e che sono incorsi in un involontario errore.

Il Parco Nazionale dello Stelvio è di competenza dello Stato ed è situato in parte nella regione Trentino-Alto Adige, ed in parte in provincia di Sondrio. Ma sia nella regione, sia nella provincia, si deve troppo tener conto del crescente insediamento umano legato allo sviluppo edilizio. Il Parco dello Stelvio ha la fortuna di essere naturalmente ed annualmente popolato da selvaggina pregiata, come cervi e caprioli, provenienti dal Parco Nazionale svizzero dell'Engadina. Occorre provvedere ad eliminare il bracconaggio esercitato nella zona di transito fra questi due Parchi di confine, aumentando il guardianato in quello dello Stelvio e attribuendogli la facoltà di vigilare il territorio valtellinese interposto fra il Parco svizzero e quello italiano, onde impedirvi l'intenso bracconaggio che vi si esercita, specialmente contro cervi e stambecchi dell'Engadina.

Il Parco del Circeo, che ha giustamente ricevuto in Italia ed all'estero il nomignolo di «antiparco», dovrebbe esser soppresso, ed i 14 milioni annui stanziati in bilancio per la sua «cosiddetta» manutenzione, dovrebbero esser trasferiti a favore dell'Ente Autonomo di Portofino. E' un territorio che per le sue condizioni naturali funzionerebbe come stupendo Parco della Liguria, ed alla cui sopravvivenza attentano con insistenza i cacciatori liguri.

Le note più dolenti provengono dal Parco Nazionale d'Abruzzo, dove le pressioni dell'industria elettrica e della cosiddetta «valorizzazione turistica», esaltata da alcuni speculatori, minacciano di asciugare i suoi più bei corsi d'acqua e di distruggere le belle foreste di faggi. Nel Parco d'Abruzzo la Cassa del Mezzogiorno vorrebbe, col denaro elargito da tutti gli italiani, costruire strade di grande transito, inconcepibili in un Parco nazionale degno di questo nome.

Le difficoltà finanziarie che hanno travagliato fino ad ora le amministrazioni dei nostri grandi Parchi nazionali, che non hanno fondi per acquistare i terreni nel proprio comprensorio, sono state mitigate da una disposizione contenuta nel D. M. 20 gennaio 1967 che stabilisce i criteri generali per la applicazione degli interventi di cui alla legge 27 ottobre 1966, n. 910, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-70. L'art. 28 di tale Decreto Ministeriale attribuisce infatti all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali la facoltà di espropriare i terreni privati, compresi nei territori dei singoli Parchi. Occorre dunque che l'Azienda stessa provveda senza indugio a preparare il piano per l'applicazione dell'articolo suddetto che stabilisce: «*Sarà altresì data preferenza alla acquisizione di terreni ricadenti in comprensori dove esistono o sono in corso di concreta costituzione Parchi nazionali*».

Alessandro Ghigi

Istituita con legge la provincia di Pordenone

Il progetto approvato dal Senato - Ora passa alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

Nel corso della seduta pomeridiana il Senato ha oggi approvato all'unanimità il disegno di legge che prevede l'istituzione — nella regione Friuli-Venezia Giulia — di una nuova provincia, quella di Pordenone, che verrebbe ad aggiungersi alle tre esistenti (Trieste, Udine e Gorizia). Per diventare operante il provvedimento dovrà ora ottenere il voto favorevole della Camera.

In leggero aumento i casi di poliomielite

Nei primi 7 mesi del 1967 colpiti 79 bimbi - L'anno scorso furono settanta

Roma, 13 luglio.

Nella prima decade di luglio si sono registrati due casi di poliomielite di fronte ai cinque casi del 1966. I bimbi colpiti, uno di cinque mesi ed uno di un anno, vivono in provincia di Bari. Il primo non era mai stato vaccinato con il Sabin, il secondo lo era stato una volta soltanto.

Malgrado la vaccinazione obbligatoria, e la curva della polio sia nuovamente in fase decrescente, il terribile morbo — informa un comunicato del ministero della Sanità — continua ad infierire contro i bimbi.

Fino a questo momento si sono registrati, dall'inizio dell'anno, 79 casi di fronte ai 70 dello stesso periodo dello scorso anno. Il ministero della Sanità, che per la prima volta ha predisposto la vaccinazione con il Sabin anche durante il periodo estivo, sottolinea nuovamente la responsabilità delle famiglie in quest'opera di lotta fissa alla poliomielite. *(Ansa)*

Grace Kelly a Montreal

Grace di Monaco, giunta a Montreal per visitare l'Esposizione, fotografata ad una conferenza stampa con i figli Alberto, Carolina e Stefania (Telefoto A. P.)

Spaventosa sciagura a Sant'Antimo presso Napoli

Tre morti e 2 feriti per l'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali

Deceduto anche il proprietario dell'azienda - Una delle vittime è spirata in seguito a un incidente di strada mentre veniva trasportata all'ospedale - Lo scoppio è stato seguito da un violento incendio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 luglio.

Una fabbrica di fuochi di artificio a Sant'Antimo presso Napoli è saltata in aria: tre persone sono morte e due sono rimaste ferite gravemente.

Le vittime sono Luigi Perfetto di 54 anni, Domenico Verde di 39 e Ambrogio Perfetto di 39 anni, Pasquale Perfetto di 41 e Aniello Petito di 64 sono ricoverati in fin di vita negli ospedali cittadini. Essi hanno riportato ustioni di terzo grado diffuse per il settanta per cento del corpo ed hanno i polmoni intossicati dal fumo. I sanitari disperano di salvarli.

Lo scoppio è avvenuto alle 10,30 in località «Pupatella» nella fabbrica di fuochi d'artificio, regolarmente autorizzata, dei fratelli Ambrogio e Pasquale Perfetto. La costruzione sorgeva a circa cinquanta metri dal centro del paese ed era costituita da un padiglione centrale in muratura ad un piano e da altre tre baracche adiacenti, adibite a deposito. A quell'ora erano al lavoro otto operai che stavano confezionando petardi e granate commissionate dagli organizzatori di una tradizionale festa siciliana.

Improvvisamente, per cause non ancora accertate, nel padiglione centrale si levava un'enorme fiammata che si propagava ai recipienti contenenti la polvere pirica. Una spaventosa esplosione investiva in pieno gli artificieri, scaraventandoli a terra. In breve tutta la costruzione saltava in aria, mentre il fuoco divampava con inaudita violenza. Alcuni operai che si trovavano nei locali adibiti a deposito riuscivano in tempo a porsi in salvo. Gli altri invece rimanevano prigionieri tra le macerie e le fiamme.

Il boato, avvertito da tutta la zona, ha gettato l'allarme nella popolazione, provocando scene di disperazione fra coloro che avevano i familiari a lavorare nella fabbrica. Centinaia di persone si precipitavano in strada in preda al panico. In un primo momento si era creduto ad una scossa di terremoto, ma la colonna di denso fumo nero che si scorgeva in lontananza ha messo gli abitanti di S. Antimo di fronte alla tragica realtà.

Sul posto accorrevano squadre di vigili del fuoco, carabinieri ed agenti di P. S. per tenere lontano dal luogo della sciagura i curiosi e la folla di parenti che in lacrime invocavano i loro cari. Protetti da getti di schiuma, i pompieri che indossavano tute di amianto, sono riusciti ad avvicinarsi alle macerie e domare la fiamme. Soltanto quando il fuoco è stato in parte spento, è stato possibile raggiungere i corpi degli sventurati artificieri. Purtroppo Domenico Verde, assunto soltanto da due giorni, veniva rinvenuto già morto, orribilmente dilaniato dalla terrificante deflagrazione. Egli era irriconoscibile ed in un primo momento si è creduto che si trattasse di una giovane operaia. Luigi Perfetto, zio di Pasquale ed Ambrogio, proprietari della fabbrica, era rinvenuto insieme con i nipoti ed Aniello Petito, ancora in vita. Decedeva però durante il drammatico trasporto in ospedale.

Infatti la macchina su cui era stato adagiato insieme col nipote Pasquale, alla periferia di Napoli, per lo scoppio di un pneumatico, si schiantava contro un edificio. Quando i corpi dei due sventurati sono stati estratti dalla macchina fracassata insieme con quello dell'autista Giovanni Campanile, di 29 anni, Luigi Perfetto era già morto. In serata anche Ambrogio Perfetto cessava di vivere.

Le responsabilità della sciagura sono incerte e gli inquirenti svolgono attive indagini per approfondire le cause della tragica esplosione. Si sospetta che qualcuno dei lavoranti abbia per ignoranza acceso una sigaretta, provocando così la sciagura.

a. l.

Arrestati a Milano sei rapinatori che assaltavano banche lombarde

Ancora latitante un loro complice - In diciotto mesi hanno fatto sette «colpi» con un bottino di oltre sedici milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 luglio.

Una banda di rapinatori che dal marzo del 1966 al luglio di quest'anno ha compiuto sette colpi ai danni di banche lombarde facendo un bottino complessivo di oltre sedici milioni di lire, è stata sgominata dalla polizia.

Le indagini si sono concluse dopo che, effettuata giorni fa l'ultima rapina in una banca di Provaglio d'Iseo, uno dei banditi era stato arrestato. Partendo dalla sua confessione e da quella degli altri suoi complici fermati nel frattempo, la polizia è riuscita a identificare l'intera organizzazione.

Sono: Costantino Scopel, di 25 anni, Emilio Chiesa, di 44 anni, Pietro De Andreis, di 42 anni, Aldo Palazzolo, di 40 anni, Ambrogio Castiglioni, di 36 anni, Giuseppe Fagioli, di 35 anni e Giuseppe Prandelli, di 41 anni, residenti a Milano.

Tutti, ad eccezione del Prandelli, che è latitante, sono stati arrestati e denunciati per rapina, associazione a delinquere, furto aggravato e ricettazione. Questo è l'elenco delle imprese della banda:

— 30 marzo 1966, Cassa di Risparmio Cermenate, bottino 2 milioni, protagonisti Emilio Chiesa, Giuseppe Fagioli, Pietro De Andreis e un quarto individuo ancora sconosciuto.

— 22 novembre 1966, Rovello Porro, Banco Lariano, bottino 2 milioni, protagonisti Emilio Chiesa, Giuseppe Fagioli e il Castiglioni (che faceva da autista);

— 16 dicembre 1966, Cassa Rurale di Vichizzolo, bottino 1 milione e 750 mila lire protagonisti Chiesa, Castiglioni, De Andreis;

— 12 gennaio 1967, Lurate Caccivio, Banco Lariano, bottino 3 milioni, protagonisti Chiesa, Castiglioni, Fagioli, De Andreis, Scopel;

— 8 febbraio 1967, Rovello Porro, Banco Lariano, bottino 2 milioni, protagonisti De Andreis, Castiglioni e Scopel;

— 10 marzo 1967, Automobile Club di Cesano Maderno, bottino 3 milioni, protagonisti Castiglioni e Chiesa;

— 6 luglio 1967, Provaglio d'Iseo, Piccolo Credito Bergamasco, bottino 3 milioni, protagonisti Pietro De Andreis e Giuseppe Prandelli.

g. m.

Ufficio postale assaltato da tre banditi in Brianza

Bottino 250 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 luglio.

(g. m.) Due elicotteri dello speciale «gruppo aereo» dei carabinieri sono stati impegnati per la prima volta nella caccia dei tre banditi che questa mattina hanno rapinato l'ufficio postale di Verano Brianza e sono poi fuggiti a bordo di una vecchia «1100» con un bottino di circa 250 mila lire.

Malgrado le perlustrazioni aeree dell'intera rete stradale della Brianza ed i parecchi blocchi operati da automobili della «volante» e dei carabinieri, la caccia, che è tuttora in corso, non ha dato nessun risultato.

Il «colpo» è stato effettuato alle 11,25 di stamane. Due uomini, con il viso mascherato da un fazzoletto e un cappello calato sugli occhi, sono entrati nell'ufficio postale di Verano Brianza e puntando le pistole hanno costretto i quattro impiegati e le tre persone che erano agli sportelli a sdraiarsi faccia a terra.

Mentre uno dei banditi appostato alla porta d'ingresso teneva a bada le vittime, il secondo si è avvicinato alla cassaforte, che però era vuota. Ha cominciato allora a frugare nei cassetti ed ha asportato banconote per circa 250 mila lire.

I due sono quindi usciti e sono saliti sulla vecchia «1100» di color azzurro che li attendeva con un terzo complice al posto di guida.

Frattanto la capo-ufficio, Cristina Redaelli, aveva provveduto a telefonare ai carabinieri ma i pochi minuti di vantaggio sono stati sufficienti ai tre rapinatori per sfuggire ai posti di blocco.

Scioperano i dipendenti del «Casino» di St-Vincent

Le astensioni dal lavoro sono state ieri del 60 per cento

(Dal nostro corrispondente)

St-Vincent, 13 luglio.

(r. c.) I giochi funzionano a ritmo ridotto al Casino della Vallée. Le maestranze dipendenti dalla Sitav, la società che gestisce la casa da gioco valdostana, sono entrate in sciopero alle 14 di oggi.

L'agitazione è stata proclamata da tutti i sindacati valdostani, Cisl, Cgil e Savv, ed è a tempo indeterminato. Le astensioni dal lavoro si aggirano sul 60 %, con variazioni molto accentuate fra reparto e reparto. I croupiers di roulette scioperano quasi al completo; quelli dello *chemin de fer* sono invece tutti al lavoro. Motivo dell'agitazione è il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da circa un anno.

Uccisi tre giovani nell'auto che piomba in una scarpata

Altri tre feriti - La sciagura, di notte, presso Sassari - Le vittime sono due operai di 28 e 33 anni ed un commerciante di ventidue

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 13 luglio.

(a. p.) L'elettricista Giorgio Mura, di 28 anni, l'operaio Renato Migheli di 33, ed il commerciante Paolo Desole di 22 sono morti in una sciagura stradale avvenuta stanotte poco dopo le 2 a sette chilometri da Sassari sulla strada per Platamona. Altri tre giovani sono rimasti gravemente feriti ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Si tratta dell'operaio Francesco Mundula di 30 anni, del macellaio Bruno Sechi di 28 e del barista Luciano Lostia di 15.

I sei giovani, tutti da Sassari, viaggiavano in auto quando ad una curva, forse per l'eccessiva velocità, la vettura è uscita fuori strada e dopo aver urtato contro un albero ha proseguito la corsa finendo, dopo un volo di trenta metri, in una scarpata.

Dai rottami della macchina soltanto uno dei passeggeri, il quindicenne Luciano Lostia, è riuscito a liberarsi ed a trascinarsi fino alla strada per chiedere aiuto. I soccorritori, dopo aver constatato la morte del Desole, hanno trasportato a braccia i feriti fino alla strada e li hanno quindi caricati su due auto per il trasporto all'ospedale. Purtroppo per il Mura ed il Migheli non vi era più nulla da fare; gli altri tre feriti dopo le prime medicazioni sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue e stasera sono stati dichiarati fuori pericolo.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere inviati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go dei Tittoni 155 Via 12 Ottobre 186 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 116

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18936 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nei testi degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà composta per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del suo cellulare privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se semplicemente o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche ore di sportello — presso tutte le filiali e dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. ARTIGIANO svende tre presse pneumatiche da tavolo efficientissime rapide 150 kg. p. macchina scrivere calcolatrice. Telefonare 673-363 pasti. [illegible]

A.A. VENDESI fonderia, impianto Pramm, formatrici, sparaanime, compressori, forni, imalanti galvanici, molini, presse T. 400, 300, 200, trasatrici, torni, trapani, cesoie, Padova, via Vecellio 189, telefono 55-560.

A. APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

ACQUISTO lastroni box metallico usa cantiere. Telef. 342-921 serali.

CARRELLI elevatori, 10-50 quintali pieneli, 20 batterie nuove codismo. Telef. 231-989. A67676

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Sitor, via Nizza 32. Telefonare 683-076.

CONDIZIONATORI tutte marche primarie. Telefonare 767-841 dott. Zacchigna. A68529

CROMATURA impianto semi automatico vasche litri 10.000, altre litri 30.000 lordi. Tel. 724-747.

FORNO VERNICIATURA CARROZZERIA MODELI MODERNO FUNZIONAMENTO VENDESI CAUSA AMPLIAMENTO. TEL. 790-501.

POMPE per tutti i liquidi. Feit, via Mongrenevro 228. Telefono 331-591.

RACCORDERIA e minuteria impronta oltre all'ordinabile commesse continue a produttori assicurati perfetta esecuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino».

VENDESI trapano colonna Ilem 63/100 privato. Telef. 386-316.

VENDO alternatore 50 CV «Marelli», ottimo stato. Tel. 904-217 Pinerolo.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILI signorine cercano lavoro a domicilio montaggio giocattoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 47 — Torino». 2001

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453, un operaio a vostra disposizione. A65577

DECORAZIONI parrucchiana tappezzerie 18.000, duecento 13.000, verifiche, rapidamente. Tel. 355-295.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, trasformazioni, manutenzioni. Telefonare 767-841 Termoidraulica. A68509

IMPRESA costruisce su ordinazione villette cassette riparazioni locali. Telefonare 903-234. A68625

X. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 18. 071

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Prestiti per le vostre ferie, a operai, impiegati, commercianti, artigiani, casalinghe. Via Pinerolo 8, telefonare 544-224. A67997

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. **FINANZIARIA Fid** via Cernaia 18. Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. **FINANZIARIA Fid** via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. ACQUISTERESI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O681

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 780-203, 779-826. O99

A.A. AB automobilisti prestiti in 5 minuti autovalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 780-203, 779-826. O99

A.A. ACCORDANSI prestiti, autosovvenzioni ad operai, impiegati aziende private. Ilma, via Mercanti 18. Tel. 540-879. O848

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

AFFARONE cause altri impegni cedo commestibili gran passaggio grandioso centrale. Telefonare 80-723.

AFFARONE, privato cede bellissimo commestibile causa operazione. Telefonare 753-243. A67142

AUTORIMESSA 600 mq. attrezzi e meccanica, costruzione recente, unico zona, eventuale cessione licenza. Tel. 502-542. O33

AVVIATA officina carpenteria metallica cerco finanziatore. Telefonare 322-044 ore pasti. A68304

AZIENDA commercio necessita per ulteriore sviluppo di 5.000.000 restituibili 30 mesi utile 35%. Scrivere «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

BAR angolare 4 vetrine, moderno, attività decennale, 50.000 garantite, vendesi causa lutto. Agevolazioni. Tel. 502-542. O33

BAR ristorante zona Statuto fronte chiesa 60.000 giornaliere cedesi direzionando. Telefonare 502-542.

BAR supercalcolo Borgo Vittoria 2 vetrine, 2 biglietti, zona popolata, cedesi causa salute. Tel. 502-514.

BAR supercalcolo 50.000 giornaliere fronte mercato 4.000.000 trimestrale. Tel. 527-213. O77

CALZATURE barriera Milano commercialissimo urge svendere causa trasferimento. Tel. 502-542.

CAUSA trasferimento cedo condizioni vantaggiose avviata attività accessorie con alloggio telefonare 395-364.

CEDESI drogheria commestibili ragioni familiari. Telefonare 674-029 ore pasti. A70402

CEDESI negozio alimentari zona Francia, utile mensile 300.000. Telefono [illegible]. O189

CEDESI zona imperia avviatissimo negozio materiali edili. Scrivere Alcedi, via Cascione 172, Imperia.

CEDO azienda commerciale, reddito 1.000.000 netto mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Torino».

CEDO causa malattia avviatissima trafileria stampaggio plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6536 — Torino».

CERCASI garante per bar trattoria 25 km Torino. Telefonare 530-177.

CERCO garante per autorimessa avviatissima. Richiedensi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 45 — Torino». 2001

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, code ferramenta, materiale elettrico, idraulica, incasso mensile 1.400.000, bloccansi con merce 9.500.000.

DROGHERIA self-service cedesi con muri totale 14.000.000 dilazionati, eventuale permuta tabaccheria. Telefonare 502-542. O33

DROGHERIA self service moderna, 3 vetrine, 120.000 giornaliere, cedesi lunghe dilazioni motivi gravi famiglia. Tel. 502-514.

FRUTTA verdure redditizie rilevare: Torino-Biella. Scrivere: Pubblitalia, Casella 9, Casale Monferrato.

IMPERIA cedesi tabaccheria e generi diversi zona centrale, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 2001

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cede motivi salute minimo anticipo resto lunga dilazione. Telefono 537-213. O77

LAVASECCO centro S. Paolo 250 mila incasso, svendesi 3.000.000 dilazionati. Tel. 502-514. O33

LAVASECCO Chiesa della Salute 400 mila garantite, attività 15ennale, adatto 2 persone, anticipo 500.000 permutasi alloggio. Tel. 502-514.

LAVASECCO S. Rita 500.000 mensili, macchina Everest, decennale, accento 800.000, 3.200.000 totali permutasi alloggio. Tel. 502-542.

LORIO zona Francia 82 cedo drogheria adatta Self Service posizione commercialissima. O409

MOTTA acquista lavorazione arrosto ridotto superalcoolici. Tel. 212-064.

NEGOZIO pertinentissima cedesi gerenza ottima occasione. Telefonare ore pasti 798-158. 1001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

PRIVATO cedesi privata panetteria pasticceria. Telefonare ore pasti. Telefonare 489-698.

RILEVEREI DISTRIBUTORE CARBURANTI CON ANNESSO AUTOLAVAGGIO AVVIATO CENTRALE. TELEFONARE 320-793 DALLE 12 ALLE 17. A70340

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere possiamo centralissima vera fortuna cede ottima offerta. Tel. 537-213

RIVIERA Adriatica Romagna: Misano Mare fra Riccione e Cattolica vendesi moderna pensione 60 posti letto 50 metri mare informazioni rivolgersi personalmente Agenzia Lepri via Garibaldi 14, S. Arcangelo Romagna, Forlì ore 15-18 festivi, esclusi intermediari. A68348

TABACCHERIA concedesi conduzione o rappresentanza. Scrivere «Pubblicità Stampa 6520 — Torino».

TELERIE merceria (vasta licenza attivi), centralissima via commerciale. Cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». O492

TIPO - cartotecnica lavorazione speciale affermata cerca socio per distribuzione amministrazione con eventuale possibilità avviare figlio 25-30enne futura conduzione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino».

TIPOGRAFIA - litografia avviatissima, macchinario attrezzatura semincuova, eventuale parziale permuta immobili, sufficiente 60% contanti lunga dilazione, valore 30.000.000. Possibilità per capace impressore associarsi con compositore interessato all'acquisto. Tel. 234-888. A68523

TRATTORIA bar con pergolato giochi bocce incasso giornaliero 70.000 dimostrabili affitto mite vero affare cedesi. Telefonare 737-652.

VARIGOTTI cedesi avviatissima pensione 30 camere giardino posteggio 30 m. mare zona tranquilla spiaggia attrezzata. Casella Postale 50, Varigotti. 2001

VENDESI affittasi bar pizzeria tavola calda, fronte nuova università, incasso controllabile. Corso San Maurizio 61. O295

VENDO per contanti avviatissimo frutta e verdura. Tel. 773-504.

COMPRA - VENDITA AZIENDE, LOCALI L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. IN Cooperativa Cantiere corso Tazzoli prenotiamo ultimi alloggi finizioni signorili: 3 camere cucina 8.500.000, 2 camere cucina 4.500.000 compreso mutuo. Telefono 748-113. 2001

A.A. ACQUISTIAMO torino alloggi casette. Pagamento immediato. Amministrazione Torinese 541-419

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-573 O192

A. AFFARONE vendesi mezzo di periale 1.400.000 [illegible] casa in elevato a trazionale stabile Pino-Chieri. Telefonare 541-802. A70256

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-480.

A. APPARTAMENTI via Gorizia 106 finizioni signorili, materiali pregiati 2-3-4 camere, servizi. Mutuo facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

A. CORSO Vercelli 185 spazinsi tre camere, cucina, servizi, 8.000.000; due camere, servizi 5.900.000. Mutuo, rateazioni. Telefono 553-483.

A. MONCALIERI: Via Stupinigi 1. Eccezionale vendita alloggi con sole 200.000 per camera. Mutuo, rate pari affitto. Visitateci Tel. 553-483.

A. PINO vendesi terreno panoramico comodo servizi progetto approvato. Telefonare 881-852. O1005

A.A. RIVALTA vendesi casa con due alloggi. Telefonare 389-150 ore negozio. 2001

A. SETTIMO prenotansi alloggi nuovo condominio cantiere via San Mauro angolo via Veglia. Tel. 537-420.

A. ZONA Bernini (Via Prerostino 4) Salone, due camere, cucina, biservizi 10.100.000 più mutuo. Dilazioni. Visite loco. Telefono 553-483.

A. 3.850.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 33) vendiamo abitabili subito somma finale, contanti 1.225.000 mutuo 1.225.000, rimanenza [illegible] mensili. Tecnimobili 512-562. O120

A. 5.900.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 33) vendiamo due camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000 rimanenza 38.840 mensili. Tecnimobili 512-562. O120

A Bussoleno prenotansi ultimi bellissimi alloggi signorili condominio. Telefonare 284-660. O139

ABBANDONATE ricerca impiego capitale strade provinciale Grugliasco, bei negozi, mq. 400 reddito 7% aumentabile L. 20.000.000. Telefono 796-459. O35

ABITABILE Crocetta 3 camere cucinetta servizi esentissimo 7.800.000. Telefonare 518-736. O553

ACQUISTERAI Madonna Campagna terreno industriale mq 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6542 — Torino». A68669

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 88. Tel. 657-324.

ADIACENTE Boringhieri vende accogliente signorile due camere, cucina, bagno, ripostiglio garage. Mutuo. Telefonare 537-496. O351

ADIACENZE piazza Bengasi vendo alloggi finizioni prim'ordine vista collinare soleggiatissimi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 555-348, 667-116.

AFFARONE San Remo, attico panoramico, palazzo signorile, 3 camere, cucina, grandissi terrazzi, vendiamo 10.500.000. Beltramo. Tel. 535-912.

AFFARONE 6.500.000 vendonsi muri negozio largo Montebello. Telefonare ore pasti 483-428.

AFFITTASI reddito 6% a liberi, vende private appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 798-403

ALASSIO, Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica strada luce acqua. Telefonare 40-801 Alassio. O529

ALLOGGETTO distinto zona centrale tevole comodità servizi mutuo vendesi. Telefonare 772-272.

ALLOGGI centrali costruzione alto livello adatti anche uffici vendonsi, rivolgersi portinaio. Tel. 682-218.

ALLOGGI due-tre camere, vendonsi facilitando, via Pinelli 38. Visite 11-12. O192

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittasi vendonsi occasionali condizioni. Tel. 271-959. O265

ALLOGGIO Grugliasco camere [illegible] box contenti 1.000.000. Rimanenza rate mensili. Telefonare 788-777.

ALLOGGIO in condominio signorile via Bava 5 reddito elevato vendesi rivolgersi portinaio. Tel. 682-218.

ALLOGGIO libero zona piazza Barcellona tre camere cucina servizi vendo 7.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO via Pinelli, piano rialzato, camera, cucina, termobagno, 3 milioni 200.000, sufficienti 1.150.000. Torincasa 517-249. O182

ALPIGNANO vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino bagno ingressa ripostiglio, 1.500.000 contanti più 1.300.000 mutuo ventennale; idem 2 camere, 2.100.000 contanti più 1.850.000 mutuo ventennale. Senza mediatori. Telefonare 590-379 ufficio, 745-374 ore pasti. A68676

ALPIGNANO, via Cavour angolo Toti, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 35% mutuo, rimanenza rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere o Ilt. 5, Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 3 camere servizi, corso Francia (Leumann). Tel. 487-687.

APPARTAMENTI Campidoglio, proprietari cedono Lecce (via Ortensio 1 angolo via Arena), accettasi permuta, 1 camera, cucina, servizi 1.800.000 mutuo 3.000.000; 2 camere, cucina, servizi

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Le vacanze sbagliate

Avventura di due coniugi in un hôtel di lusso - Un «matusa» a tremila metri di quota - Una spiaggia dove i bambini non possono neanche giocare - Tutta l'Europa in 15 giorni

Le vacanze sono sempre belle? Non è vero. Ci sono anche vacanze brutte, cioè sbagliate. Abbiamo interrogato alcune persone che ritengono d'aver «sbagliato» le vacanze del '66 e che quest'anno si propongono fermamente di non ricadere nell'errore. Ecco quattro casi che ci sembrano indicativi.

HOTEL DI LUSSO — I coniugi M., che conosco da molto tempo, sono due ottime persone. Sino al '64-'65 non dico che tirassero la cinghia, ma [illegible] vano a quel che spendevano. Poi gli affari [illegible] andarono meglio e nel luglio dell'anno scorso hanno deciso di realizzare il sogno della loro vita: trascorrere venti giorni in un albergo di lusso scelto fra i tre o quattro di una famosa città di mare. Dice lui «Sin da ragazzi guardavamo con reverenza quelle giganteschi costruzioni [illegible] liberty, col parco di palme, la piscina, gli uscieri gallonati... I nostri genitori ci portavano di [illegible]ra, all'ingresso, per vedere la gente che andava al *gala* là dentro, immaginavamo tutto meraviglioso e perfetto».

Non c'è mito dell'infanzia che non crolli. I coniugi M. si sono visti assegnare una [illegible] imponente [illegible] che dava su un cortile dove gli sguatteri discutevano in dialetto con i fornitori. A tavola, l'insieme era fastoso: però non ci si muoveva dalla cosiddetta cucina internazionale (ah, che tormento quella lista redatta esclusivamente in francese, lingua ignota ad entrambi); delle gustose specialità locali, neanche l'ombra; quando le avevano richieste, il *maître* aveva inarcato le sopracciglia e aveva detto che si sarebbe rivolto allo *chef*, [illegible] che [illegible] si prospettava estremamente difficile [illegible] che i cuochi erano di tutt'altra regione. «Sono in cura — dice lei — che [illegible] sempre un'aria piuttosto intimidita. Distribuivano mance cospicue quasi ogni giorno pensando di darci un tono e di metterci al livello della clientela d'alto bordo... ma con scarsa utilità perché un semplice portiere, cortese e sbrigativo, ci incutava un certo disagio...».

La delusione più forte, tuttavia, è venuta dai camerieri. «Li abbiamo sentiti altercare tra loro e dire parolacce — esclama lui indignato — e formulare giudizi impertinenti sui signori... e una sera [illegible] cameriera è entrato nella stanza da letto [illegible] bussare mentre mia moglie si allacciava il busto». La spesa è stata elevatissima, superiore a qualsiasi calcolo pessimistico. «Ma forse — dice lei — [illegible] tutto regolare e inappuntabile. Eravamo noi [illegible] fuori posto».

CAMPEGGIO SPORTIVO — L'amico Annibale è un ultraquarantenne. Per anni è stato l'uomo più bestialmente anti-sportivo che esistesse al mondo: non faceva un passo senza macchina, la ginnastica al mattino si limitava per lui a due sospirosi e scricchiolanti piegamenti. Nell'agosto del '65, ad un tratto, s'è dato alla villeggiatura rude e con i due figli è andato ospite [illegible] un campeggio a quasi [illegible] metri di quota. Lasciamogli la parola.

«Mi sono trovato in un ambiente di giovani simpatici [illegible] troppo esuberanti e muscolosi che esponevano impunemente al vento e [illegible] sole delle vette i petti villosi e neri come il carbone. Chiamandomi affettuosamente «nonnetto» o «matusa» mi hanno preso in mezzo, mi hanno trascinato a fare scalate vertiginose, a sciare sui precipizi. Alla sera, dopo il repertorio di cori alpini, tutti a nanna alle dieci, alle mattina tutti in piedi alle cinque. E io che ero abituato in vacanza a far [illegible] ore piccole con qualche whisky e [illegible] dormire [illegible] e tardi... mi pareva di [illegible] sotto la naia e più [illegible] una volta, suggestionato, [illegible] chi mi interpellava rispondevo «signorsì» scattando sull'attenti... Vita sana? Non c'è dubbio, [illegible] sono tornato a Torino con un reumatismo articolare, palpitazioni cardiache e insistenti attacchi di colite. Quest'anno voglio vedere chi è capace di smuovermi da Sanremo».

SPIAGGIA FAMILIARE — Incontro Saverio R. in partenza per una remota spiaggia della Calabria e della Sicilia, non ho capito bene. Come mai, lui, frequentatore da trentadue anni, cioè da sempre, di ***, rinomata stazione balneare [illegible] nord? Dice che solo durante l'estate del '66 s'è reso conto, finalmente, dell'assurdità di una simile villeggiatura. Bolgia da giugno a settembre, [illegible] per i parcheggi, tubi [illegible] la fognatura che si rompono in piena stagione, eserciti di stranieri, pizze e spaghetti, baccano sino all'alba, strombazzamenti dai locali notturni, e sulla spiaggia una fungaia mostruosa di ombrelloni, il gomito del vicino nel tuo fianco e i bambini che non possono giocare a palla, [illegible] possono correre, non possono gridare, non possono giocare dentro [illegible] barche, non possono far niente... Quest'anno ha detto basta. Con scandalo dei genitori che gli mettevano a disposizione, come di consueto, il loro appartamento (interno 4, scala B [illegible] condominio di nove piani con parziale vista sul [illegible]re), ha detto basta e ha scelto con tutta la famiglia l'avventura nel Sud. «Sogno una lunga spiaggia non affollata e un'insenatura con della roccia e magari una grotta oscura dove entrare nuotando, in solitudine — dice — sogno un posto dove la vacanza sia una vera vacanza».

TURISMO INTERNAZIONALE — La non più giovanissima signora T. si è lasciata sedurre, lo scorso anno, da un grazioso dépliant riccamente illustrato che prometteva, a prezzi relativamente modici, un giro d'Europa in pullman. Il giro l'ha fatto. In realtà la signora T. ha visitato, in quindici giorni, [illegible] pezzetto di Spagna (con corrida, durante [illegible] quale è stata colta da malore), la Francia a 100 all'ora (con sosta a Parigi, salita veloce alla Torre Eiffel, galoppata al Louvre per vedere la Gioconda, incursione nei locali notturni e puntata fulminea a Versailles); ha visitato il Belgio, l'Olanda, [illegible] Germania [illegible] a [illegible] all'ora, [illegible] Svizzera, l'Austria; e a Milano il viaggio si è concluso.

Raccogliamo le sue impressioni. [illegible] anno [illegible] distanza, sinceramente, [illegible] ricorda? «Anzitutto la spalliera e il poggiatesta in cuoio del mio compagno davanti — dichiara la signora — e poi alcuni frammenti: per esempio un uomo in una osteria che [illegible] assai bene sulla chitarra le vecchie canzone «Ay [illegible] ay» e delle mucche, pulitissime, con il nastro e il campanello al collo, che mi hanno mangiato [illegible] zucchero in mano sulla riva [illegible] un torrente. Ma dove? Ecco il problema. Sino ad un mese [illegible] collocavo ragionevolmente l'uomo in Spagna e le mucche in Svizzera. Invece mia sorella, che [illegible] me, mi ha dimostrato con prove pressoché schiaccianti che le mucche erano in Spagna e che l'uomo stava in Svizzera e non eseguiva per nulla «Ay ay ay» per il semplice fatto che era un nostro connazionale emigrato che suonava «Torna a Surriento». Capisce che roba? Tutto così: una confusione, un pasticcio... dove andrò adesso? Vorrei ritrovare un alberghetto in cui l'anno passato [illegible] siamo fermati cinque minuti a prendere un [illegible]: [illegible] tranquillo, in una valle silenziosa, c'era [illegible] bel lago tra i pini... [illegible] dov'era? Non ricordo più...».

Ugo Buzzolan

VIAGGIO ESTIVO ALL'ESTREMO NORD DELLA GRAN BRETAGNA

La Scozia, laghi e prati verdissimi con romantici castelli sulle rocce

[illegible] può guidare la macchina per ore [illegible] incontrare anima viva, ma accade [illegible] frequente che daini [illegible] cervi attraversino la strada - Vecchie abbazie e manieri solitari dànno [illegible] Paese un fascino medievale che [illegible] trova confronto [illegible] Europa - [illegible] alberghi [illegible] comodi, [illegible] senza riscaldamento (che spesso sarebbe gradito anche in luglio) - La cucina è ottima, il "whisky" [illegible] un prodotto nazionale - Per [illegible] signore, negozi [illegible] lane [illegible] a mano

L'antico castello di Eilean Donan sul Loch Alsh, nella Scozia settentrionale

(Nostro servizio particolare)

Glasgow, luglio.

La Scozia è rimasta uno dei pochi paesi in Europa nel quale si può guidare per ore senza incontrare anima viva. È meglio, saranno daini [illegible] attraversare la strada, gruppi maestosi di cervi e galoppare spaventati, lepri a finire sotto le ruote, fagiani e «grouse», quella specie di pernice scozzese, a sorvolare agitati il tetto della macchina. Il silenzio e la pace, specie nel nord della Scozia, sono meravigliosi. Il paesaggio, cupo e lunare, ha come elemento primo l'acqua. Laghi, fiumi, «burns», torrentelli tipicamente scozzesi fatti di cascate e polle muschiose, [illegible] che si inserisce [illegible] fiordi profondissimi nella terra.

Per godere [illegible] tanta [illegible] bisogna, però, fare dei sacrifici. [illegible] alberghi tendono ad [illegible] scomodi e freddi. I nativi [illegible] capiscono che il turista gradirebbe il riscaldamento anche in estate, perché è spesso necessario. Conviene, in verità, scegliere gli alberghi più modesti dato che offrono gli stessi svantaggi dei grandi. Un buon whisky e un letto caldo è essenziale dopo giornate di solitari paesaggi, di rovine di castelli, di greggi.

«Royal Hotel», ad Ullapool, è notevole per il luogo: [illegible] paese [illegible] casette bianche su un lago marino dove si affumicano aringhe, si parla solo celtico e si beve [illegible] whisky di malto dalle etichette sconosciute. A Comrie, nella contea di Perth, il «Royal Hotel» si è fatto una reputazione, forse esagerata, per l'ottima cucina. Il paese è graziosissimo e qui si potranno visitare le distillerie [illegible] whisky (una è vicina a Crieff. Il proprietario si chiama mr. Fairlie ed è molto ospitale). Queste distillerie, a parte i profumi meravigliosi e letteralmente inebbrianti, sono tra le visioni più pittoresche della Scozia. Tra ampolle e alambicchi, [illegible] colorati e botti, [illegible] procede all'assaggio [illegible] prodotto finale: whisky non invecchiato, di colore trasparente e [illegible] fortissimo. A Edimburgo consigliamo il «George Hotel» e per i pasti il «Cafe Royal», un pittoresco *pub* vittoriano [illegible] corato a piastrelle dipinte e vetri elaboratamente incisi. Al banco si possono mangiare ostriche freschissime, gamberoni e il famoso haggis, piatto nazionale scozzese fatto di interiora [illegible] montone, orzo e whisky.

Ma per il cibo sarà meglio, tutto sommato, mettersi l'anima in pace. Il paese che ha, forse, le materie prime migliori [illegible] mondo — salmoni rosati, trote perlate, carni tenerissime, cacciagione, aragoste — tende a rovinarle in cottura. Sarà meglio [illegible] trarsi sul «breakfast», cioè le prime colazioni: porridge, altro piatto nazionale (una pappa di [illegible] che va mangiata bollente con sale e panna), aringhe cotte in orzo, uova e salsicce.

Nonostante la vera attrazione della Scozia sia nel paesaggio, i suoi colori liquidi e violacei, [illegible] colline dalle forme innaturali, vi sono anche i monumenti. Tralasciamo naturalmente Edimburgo le cui bellezze possono essere consultate e esplorate seguendo una guida. Glasgow, invece, viene ingiustamente maltrattata. Per chi si interessa allo stile Liberty vi sono vari edifici disegnati, mobilia compresa, da Charles Mackintosh, precursore dello stile «Art Nouveau», che percorse poi tutta l'Europa. Degna [illegible] una visita è pure Cumbernauld, città satellite ancora in via di costruzione. Gli architetti hanno [illegible] in questa città nuova [illegible] 30.000 abitanti e che ne avrà 70.000 entro il 1970, schemi rivoluzionari.

Ma naturalmente sono le abbazie in rovina, i castelli solitari, i manieri abitati da eccentriche famiglie [illegible] egualmente eccentrici fantasmi, a fare la mitologia della Scozia. A Jedburgh, nella contea di Berwick, [illegible] cattedrale in rovina, costruita [illegible] il 1150 e il 1225, offre visioni [illegible] romantiche [illegible] te gotiche contro il cielo. C'è anche il castello costruito da Alessandro III nel 13° secolo, infestato, naturalmente, da fantasmi. Durante il regno degli Stuart, la giustizia a Jedburgh si regolava su questo motto: «Prima impicchiamo un [illegible]mo, poi gli facciamo il processo». A Linlithgow, in contea di Stirling, c'è il [illegible]stello dove nacquero Maria Stuarda e Giacomo V, [illegible] ravigliose nella massa di diverse epoche. Lì fu trucidato il famoso reggente Moray e l'arcivescovo [illegible] St. Andrews, incolpato dell'omicidio, venne impiccato.

Come tutti sanno la Scozia è anche la patria [illegible] golf. Ogni villaggio, [illegible] quanto piccolo, ha il proprio campo. Per essere membri del golf club di Comrie, [illegible] esempio, basta [illegible] scellini all'anno (240 lire). I campi da [illegible] [illegible] Gleneagles e St. Andrews [illegible] invece famosi [illegible] l'alto professionismo e per i prezzi altissimi. Ma sono frequentati da uomini di affari [illegible] ex ministri conservatori. E, delizia delle signore, in Scozia ci sono i negozi di lane tessute a mano, di stoffe scozzesi, di maglie Shetland. Ve n'è uno splen[illegible] nel villaggio [illegible] Aberfeldy, in Perthshire, e [illegible] a Lovat, [illegible]en di Inverness. Ma, attenzione, il kilt, quella gonnellina scozzese pieghettata, va tenuta [illegible] valigia: solo chi appartiene a un «clan» scozzese la può portare.

Gaia Servadio

La caccia subacquea non è pericolosa (ma soltanto per chi sia ben allenato)

Precauzioni indispensabili: non tuffarsi mai da solo, abituarsi a poco a poco all'uso del respiratore - Quanto costa l'attrezzatura: pinne, maschera, fucile - Per il principiante, troppo pronto a seguire il consiglio degli amici, esistono ottimi manuali

Molti ritengono la pesca subacquea uno sport estremamente pericoloso. Quest'anno, benché l'estate sia appena iniziata, sono già avvenuti degli incidenti: un pescatore [illegible] annegato imprigionato sul fondo da una rete, un altro è stato stroncato da infarto durante una immersione in Grecia. In realtà, per chi non abbia mire agonistiche e si limiti a praticare la pesca come semplice divertimento i pericoli sono minimi.

Alcune precauzioni sono tuttavia indispensabili. Anzitutto, [illegible] dovrebbe mai tuffarsi da solo. Anche chi [illegible] sente perfettamente a posto dovrebbe fare una preventiva visita medica di controllo. Le immersioni ripetute e prolungate stancano rapidamente un organismo non allenato: ciò che sembra facile all'inizio della pesca dopo un'ora può diventare estremamente faticoso. Il desiderio di prendere un pesce più dell'amico, o [illegible] catturare [illegible] preda allettante, possono far dimenticare prudenze e stanchezza.

Una prima regola da seguire è di non superare mai in apnea (cioè senza respiratore) il limite dei dieci metri. Entro questa profondità qualunque cosa accada, il subacqueo ha sempre la possibilità di risalire senza eccessivo danno. Raggiunge[illegible] i 15-20 metri sottopone il nostro fisico a degli sforzi difficilmente valutabili e ci espone senza alcun motivo ad incidenti dovuti a [illegible] fatalità.

I principianti dovrebbero lasciar trascorrere una o due estati prima di usare il respiratore, e non prima di aver seguito un corso regolare (sono organizzati in tutti i centri balneari e, d'inverno, anche presso le piscine delle grandi città). [illegible] evitare le lezioni dell'amico che «sa tutto». Chi vuol conoscere tutti gli aspetti [illegible] questo sport affascinante prima di praticarlo, invece di seguire i consigli dei [illegible] pagni, può comprare uno degli ottimi manuali che [illegible] no in commercio. Fra gli ultimi usciti, ad esempio, «Verso i fondali» [illegible] Carlo Fabiani (Ed. Calderini - Lire 2000).

La diffusione della pesca subacquea se ha reso un po' più difficile catturare delle prede ha avuto come risultato una sensibile diminuzione dei prezzi dell'equipaggiamento. Le attrezzature «minime» possono essere acquistate anche [illegible] 20 mi[illegible] lire.

Un buon paio di pinne costa 3 o 4 mila lire al massimo. La [illegible] e il modello dipendono dai gusti personali: [illegible] evitare [illegible] que quelle troppo dure che, benché più veloci, sono più faticose e le pinne [illegible] colori troppo vivaci che possono spaventare i pesci. Inutile per i pescatori la pinna per la [illegible] (sarà solo d'intralcio).

Una buona maschera si ha [illegible] 2500-3000 lire [illegible] è bene acquistare il meglio [illegible] qualche migliaio [illegible] lire in più. Da evitare quelle con il tubo per la respirazione incorporato: [illegible] ingombranti e poco pratiche. Basta un'onda o un brusco [illegible] vimento quando si è sul fondo per aprire il sistema automatico [illegible] chiusura e trovarsi così la maschera piena d'acqua. Anche se il sapore della gomma potrà sembrare dapprima disgustoso, meglio usare il semplice boccaglio da tenere direttamente in bocca (meno di mille lire).

Per i fucili, inutile spendere forti [illegible] armi potenti ad aria compressa e simili: i pesci che ancora si trovano sulle nostre coste troppo sfruttate verrebbero «polverizzati». [illegible] semplice fucile a molla che per un principiante risulterà molto più pratico (10-15 mila lire). Indispensabile [illegible] «cintura porta pesci» (2-3 mila lire). Oltre che per le nostre prede serve [illegible] gli arpioni di ricambio e per il coltello (2500 lire). Quest'ultimo [illegible] è affatto decorativo come ritengono parecchi. Non [illegible] contro i [illegible]: ni ma semplicemente per tagliare una scopola quando [illegible] lo richiede; potrebbe anche salvarci la vita. Ed infine le tute [illegible] gomma, che si chiamano «mute»: costano 25-30 mila lire e [illegible] un'ottima protezione contro il freddo. Sono indispensabili per chi usa il respiratore.

Per la pesca evitare le zone affollate [illegible] bagnanti: è pericoloso ed è evidente che non troveremo alcun pesce. Saraghi e cernie, che sono le prede più ambite, [illegible] trovano solo nelle zone rocciose. Prima di tuffarsi bisogna stabilire [illegible] vogliamo cacciare: [illegible] accontentarsi [illegible] di poco, qualche cefalo al massimo, basterà il trident[illegible]. Per pesci più grossi [illegible] necessario l'arpione (ad una sola punta) ad evitare che la preda si liberi con estrema facilità.

Nuotando a pelo d'acqua difficilmente vedremo dei pesci: essi sono mimetizzati sul fondo, o nelle tane. Con un po' di esperienza intuire[illegible] le grotte dove si [illegible] dono. Per immergerci faremo il minor rumore possibile: piegando il busto a squadra e sollevando le gambe fuori dell'acqua [illegible] un solo movimento. Scivoleremo così verso il fondo senza il minimo sciacquio: dopo qualche prova è facilissimo.

Roberto Giardina

RISPOSTE AI LETTORI

L'uccello che meglio dei pappagalli è capace d'imitare la [illegible]

E' vero che esistono degli uccelli capaci di imitare la voce umana e di parlare meglio dei pappagalli? Sono addomesticabili? Si possono tenere in casa?

(segue la firma)

Sì, è vero. Si tratta dei Mainati, uccelli passeracei appartenenti alla famiglia degli Sturnidi, che coi pappagalli non hanno nessuna parentela. Non hanno nemmeno la vivacità dei colori e lo splendido sgargiante piumaggio che caratterizza i nostri imitatori più famosi. I Mainati sono abbastanza grossi: misurano dai venticinque [illegible] trentadue centimetri di lunghezza, ma sono [illegible] tutti neri, di un nero brillante, interrotto soltanto da due macchie bianche in corrispondenza delle ali e da due caruncole carnose gialle poste ai lati del capo verso la nuca. Il becco [illegible] busto è di un bel giallo arancione e le zampe piuttosto corte sono gialle. Vivono in Oriente e precisamente nell'India meridionale, in Thailandia e nelle regioni vicine.

[illegible] specie che vengono importate più spesso nei nostri paesi sono il Mainate religioso (Gracula religiosa), il Mainate intermedio (Eulabes intermedia) [illegible] il Mainate maggiore (Eulabes javana), i primi due soprattutto dotati [illegible] uno spirito imitativo e di una loquacità eccezionali. Ne danno prova quando vengono addomesticati, cosa in verità assai facile. Tenuti in casa, acquistano presto grande dimestichezza e [illegible] è necessario tenerli in gabbia. Imparano presto a saltellare e a svolazzare qua e là con la maggiore disinvoltura di questo mondo e, quel che più conta ai nostri orecchi, imparano a fischiettare motivi di canzonette, ad articolare con chiarezza parole e frasi [illegible] nostro linguaggio.

La «Gracula religiosa»

Nella loro patria d'origine sono addomesticati fin [illegible] tempi antichi ed è molto frequente incontrare [illegible] indigeno che [illegible] porta a spasso il suo Mainate issato in cima [illegible] un trespolo allo stesso modo come un [illegible]po si teneva il classico Loreto, il pappagallo di casa.

In natura, i Mainati sono uccelli arboricoli, che abitano nel fitto [illegible] foreste, [illegible] tanto fanno incursioni nei campi coltivati e specialmente nei frutteti, dove si lasciano tentare dalla gola e fanno grandi [illegible] pacciate di frutta. Dovrebbero attirarsi le ire e il malumore degli agricoltori, ma tale è il rispetto, quasi [illegible] venerazione, con cui li si considera per la stupefacente capacità di imitare il linguaggio umano, che si perdonano loro anche queste malefatte.

i. l. c.

Un disco dei Swingle Singers

Bach a ritmo di jazz

I Swingle Singers [illegible] *Modern Jazz Quartet*. Philips Stereo 840 257 BY.

In Italia si conosce già [illegible] parecchio tempo il «Jazz Sebastian Bach», una formula musicale che aveva stupito [illegible] entusiasmato la Francia e [illegible] Stati Uniti alcuni anni or [illegible] e trasferita su disco divenne [illegible] [illegible] più grossi best-sellers stereofonici. In questa [illegible] edizione della Philips, il gruppo dei cantori di Bach in chiave jazzistica si è unito al [illegible] [illegible] Modern Jazz Quartet per [illegible] insieme: il risultato, bisogna subito dirlo, non poteva essere migliore.

La prima facciata del disco si apre con «La fuga del piccolo David», una [illegible] prime composizioni di [illegible] Lewis, creatore del Modern Jara Quartet; segue [illegible] brano [illegible] Henry Purcell dall'opera «Didone [illegible] [illegible]», poi la «Place Vendôme», una delle composizioni più famose [illegible] John Lewis ed infine il bellissimo «Ricercare a 6» di [illegible] arrangiato dallo stesso Lewis. Soprattutto in questa ultima composizione, la genialità [illegible] due complessi [illegible] essere apprezzata appieno. Cantanti e strumenti si fanno tutt'uno, come se [illegible] lavorato insieme da sempre. Mentre in realtà hanno avuto una settimana [illegible] prove, a Parigi, tra una *tournée* e l'altra.

La seconda facciata si apre (molto meglio della prima!) con l'aria dalla Suite n. 3 in re maggiore [illegible] Bach in arrangiamento di Lewis e di Swingle. E' un [illegible] pezzo da concerto; al primo ascolto si resta un po' perplessi, ma riprendendo ad ascoltare ci si convince della validità di questi arrangiamenti e della loro conturbante mo[illegible]. Chiudono la facciata due [illegible] [illegible] Lewis, eseguiti con bravura e *humour*.

r. la.

VIAGGI-GITE-SPORT VILLEGGIATURE

A PALMA De Majorca partenze aeree tutti i sabati, luglio, agosto, settembre soggiorno 15 giorni 1ª categoria tutto compreso Lire 86.000. Per informazioni: Martelli, 518.842.

CERVINIA-BREUIL con la nuova autostrada fino a Verrès in sei ore siamo alla porta di casa.

CROCIERE di 15, 12 e 11 gg. da Venezia - Grecia e le sue isole; Cipro, Israele, Turchia e Jugoslavia con le tre navi «Regina», «Flavia» e «Fantasia». Tutti i confort, aria condizionata, piscine, bars, night-clubs, orchestra, giochi di poste, televisione, ecc. Da L. 47.000 in su. Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso Medav, Genova, Via Balbi 30, tel. 87.541 Torino, Via B. Bucci 16, tel. 570.444.

DUE Traforo e Chamonix: gite festive pullman L. 4500. Inoltre: Lugano, Locarno, Stresa, Orta, Como, Sestriere, Varazze, Rapallo, Genova, Oropa, Cervinia, Sotto il Monte, Grassoney, Briançon e altre. VIAGGI ATIV - [illegible]. 547.085.

KENYA Crociera sulla T/n «Eugenio C» in Spagna, Portogallo, Madeira, Marocco dal 19-27 settembre. Quota da L. 98.000. Promotur, PERUZ VIAGGI, piazza San Carlo 203, telefoni 549.861 - [illegible].

SCI ESTIVO internazionale Plateau Rosà. Biglietto giornaliero funivia e libera circolazione su tutti gli skilifts italiani e svizzeri Lire 4800.

SCI ESTIVO settimane sciistiche Hotel «Stambecco» - Cervinia pensione + funivie + sciovie estive L. 43.500. Prenotazioni: Cervieo S.p.A. - Corso Galileo Ferraris 1 - Torino - Tel. 519.428 - 537.921.

URSS 21 giorni partenze 23/7 e 6/8 L. [illegible]. Praga, Budapest, Zagabria 12 giorni part. 30/7, 6-13-27/8, 112.000. Vienna e Salisburgo 8 giorni partenza 23/7, 6-13/8, 3/9 L. 76.000. Malaa Viaggi, tel. 531.513 - 511.677.

U.S.A. 16 giorni partenza 25/7 e 8/8 L. 340.000. Colonia Valle Reno e Foresta Nera 8 giorni partenza 23/7 - 6-13-27/8 L. 83.000. Grande giro Svizzera 8 giorni part. 23/7 - 6-13-20/8, 3/9, 82.000. Malaa Viaggi, t. 531.510, 511.677.

VIAGGI ATIV gite pullman: 13-20/8 Biarritz, Lourdes, Loira L. 78.500; 13-18/8 Parigi, 66.000; 13-16/8 Elba, Corsica, 51.500; Foresta Nera e Moccarda, 40.000. Tri, 547.085.

SPORTIVI da MILANI troverete tutto [illegible]gliamento ed attrezzature per lo sportivo elegante ed elegante - Via Cavour 8, telefono 519.294 - Torino.

LENINGRADO - MOSCA 8 giorni - aereo Jet - Alberghi di 2ª cat. - Visite città - Tutto compreso L. 145.000 - Partenza [illegible] agosto.

MOSCA 8 giorni - aereo - possibilità escursione a LENINGRADO - Partenze 3 e 8-8 L. 108.000.

MADEIRA la perla del Mar [illegible] vi attende soggiorni di 15 [illegible] - [illegible] - 1ª categ. L. 118.000 - 2ª categ. L. [illegible] - Partenze libere il [illegible] luglio - 20 e 27 agosto.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: ITALTURIST - P[illegible] CARIGNANO 8 - TELEFONO 538.886 e presso il Vostro Agente di [illegible]

VACANZE NUOVE CON LA FORMULA «PULLMAN GUIDATI»

[illegible] il vostro Agente il programma e le date di partenza ancora disponibili [illegible] l'Europa dei «VIAGGI DEL CAVALLINO ALATO»

Organizzazione: SAVET S.p.A. - Torino - Via B. Buozzi, [illegible]

Borse economia e finanza

Finora quadrano i conti dell'Italia con l'estero

I primi cinque mesi del '67 registrano un disavanzo di 127 miliardi nella bilancia dei pagamenti, contro un attivo di 124 alla stessa data del '66 - Il «deficit» non preoccupa, perché dovuto alla ripresa economica che ha fatto salire le importazioni di merci - Le altre voci: turismo e rimesse degli emigrati, sono in grado di riequilibrare la situazione - Qualche perplessità nei prossimi mesi, per i noli e il movimento dei capitali (e forse il turismo), per la crisi nel Medio Oriente

Così, anche attraverso quell'insieme coordinato di dati, che s'intitola alla «bilancia dei pagamenti valutaria» (ed è pubblicata ogni mese, per merito della Banca d'Italia) possiamo seguire l'andamento dei nostri conti con l'estero, durante i primi cinque mesi del '67. L'andamento congiunturale italiano è illuminato. Si hanno talune indicazioni sulle probabili ripercussioni di certi grandi eventi esterni (ad esempio, la tensione arabo-israeliana!) sulla nostra economia. Segni ben più significativi s'attendono per il futuro.

Innanzi tutto, badiamo al cosiddetto *Saldo merci* della bilancia valutaria; quanto a dire, alla differenza fra il valore delle importazioni e il valore delle esportazioni correnti. Nei primi cinque mesi del '67, il disavanzo commerciale è stato pari a 322 miliardi, quasi il doppio di quello osservato nello stesso periodo del '66 (182 miliardi). Ragione di questo più marcato sbilancio? Innanzi tutto, si sa, si è rafforzata della ripresa economica all'interno. Durante lo scorso anno, in conseguenza del basso tasso di sviluppo del nostro sistema, abbiamo limitato le nostre importazioni, solo di beni strumentali, anche di materie prime, per la ricostruzione di scorte. Oggi, nel '67, ci troviamo in condizioni opposte. Le importazioni hanno dovuto espanse rapidamente. Quanto alle esportazioni, pur vigorose, risentono difficoltà che attraversano nostri grandi mercati di sbocco, come la Germania. Di qui, l'aumentare del disavanzo merci che in futuro verrà aggravato: per esempio dipendenza dei più elevati oneri, gli acquisti di olii minerali.

Comunque, per ora i risultati commerciali dei primi cinque mesi del '67 sono in linea con un saldo passivo della bilancia merci pari, in capo all'anno, a 700-800 miliardi di lire. Un dato che, secondo l'esperienza più recente, l'Italia, in periodi di normalità, può agevolmente coprire, mediante cosiddette «partite invisibili».

* *

Per ora, le *partite invisibili* assolvono pienamente al loro normale ufficio. I «viaggi all'estero» sono più che no all'attivo, come scorso . Altrettanto si può dire per le «rimesse emigrati», nonostante le difficoltà collocamento nostri lavoratori in Germania. conseguenza, il saldo delle partite correnti, a tutto maggio '67, è ancora positivo per 139 miliardi di lire: cifra inferiore a quella, pure attiva, dello anno miliardi di lire). Il dato però genera preoccupazioni.

Le vicende del Medio Oriente — ed in particolar modo la chiusura Canale di Suez — permetteranno al gettito bilancia noli di mantenersi al livello malmente elevato? E' questa una delle molte incognite, che i prossimi mesi ci permetteranno di risolvere, osservando documenti non dissimili da quello che ci sta sott'occhio.

Altro interrogativo, è offerto dai saldi attivi dei «viaggi all'estero». Avranno ragione gli *ottimisti* che, dalla tensione in Medio Oriente, anticipano incrementi del turismo straniero a favore dell'Italia; o piuttosto i *pessimisti* che sostengono l'opposto, per fatto che i turisti non possono dall'Italia in Medio Oriente? E' difficile prevederlo.

* *

Lo studio cosiddetti *movimenti capitale autonomi*, in questi primi cinque mesi dell'anno, non di minor significato: anche per quanto riguarda prospettive a breve scadenza. Avvertiamo subito però che le conclusioni ultime si possono giudicare, se non si fanno precedere da qualche breve nota sull'evolversi questi fenomeni, nel tempo.

Sino a tutto il '64, i movimenti di capitale autonomi (quelli cioè che dipendono da decisioni di singoli operatori; e non, per esempio, dalle Autorità monetarie) furono favorevoli al nostro paese. Abbiamo chiuso, giustappunto, quell'anno un saldo attivo, in questo comparto, miliardi lire.

Il '65, per questi flussi, ebbe scarso significato. Con il '66, invece, cominciò ad osservare marcato deflusso di capitali verso l'estero: pari, in ragione d'anno, a circa 500 miliardi di lire in cifra tonda. Fattore determinante: l'elevato divario fra i saggi monetari e finanziari, rispettivamente all'estero ed in Italia.

Ebbene, non sembra che questi deflussi finanziari siano attenuati '67, tutt'altro. Nei primi cinque mesi di quest'anno, l'uscita capitali autonomi fu pari a 286 miliardi lire, contro 159 miliardi lire nel . In queste ultime settimane poi — anche per il conflitto in Medio Oriente — i saggi finanziari all'estero hanno mostrato maggior elevatezza dei tassi italiani. Non dovremo assistere, nei prossimi mesi, ad un ulteriore incremento nel deflusso di capitali, ai danni del nostro paese? Potrebbe anche conseguenza inevitabile dei più stretti rapporti che uniscono i mercati finanziari europei; ma il processo di maggior investimento all'interno, ne potrebbe essere egualmente danneggiato, almeno a breve.

* *

In definitiva, in seguito a tutti questi movimenti: per quanto riguarda le merci, le partite correnti; oppure, infine, i movimenti di capitale, la bilancia dei pagamenti valutaria, a fine maggio '67, *muta segno* al suo saldo finale.

Lo scorso anno, si chiudeva attivo per 124 miliardi di lire, nei primi cinque mesi dell'anno. Nel '67, si chiude al passivo con una cifra analoga: miliardi. Sopravvengono però i movimenti monetari, influenzati indubbiamente dal nostro istituto emissione.

In particolar modo, le aziende di credito riducono le loro attività nette sull'estero e le ripercussioni dell'anzidetto disavanzo sulle riserve valutarie divengono trascurabili.

Si direbbe che la Banca d'Italia attenda gli eventi destati conflitto nel Oriente. prepara fronteggiarli.

Ferdinando Fenizio

La causa attribuita alla congiuntura internazionale

La bilancia commerciale peggiora in Gran Bretagna

Il disavanzo tra importazioni ed esportazioni salito giugno milioni di sterline (161 di lire), contro milioni in maggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 luglio.

Il governo ha reso note oggi le statistiche sulla bilancia commerciale del mese di giugno, e le cifre quanto mai deludenti. Il disavanzo è salito a 92 milioni sterline (161 miliardi di lire), il più alto dal luglio dello scorso anno, quando la drammatica crisi della sterlina rese necessaria politica di austerità.

Questi 92 milioni rappresentano differenza tra i 524 milioni di sterline di merci importate ed i 432 milioni di merci esportate. Le importazioni mostrano una flessione, ma leggerissima. Grave, invece, è il calo nelle esportazioni, scese al livello più basso dall'inizio del '67. Il scorso, disavanzo stato 78 milioni sterline.

Da qualche queste statistiche mensili gli scambi includono invisibili, quali noli, assicurazioni, ecc., abitualmente favorevoli all'Inghilterra. Così, il deficit di milioni di sterline si riduce a 39 milioni. Tuttavia, risulta sempre superiore alle statistiche precedenti: in febbraio, 8 milione di sterline; in marzo, 12; in aprile, 44; in maggio, 25.

Il ministro del Commercio, Douglas Jay, ha «rallentamento» nelle esportazioni, ma detto che fenomeno sembra «temporaneo», lo ha attribuito ai minori acquisti da parte di quasi tutti i paesi, americani, europei e degli altri continenti. Strano a dirsi, la sterlina non ha risentito. Ha chiuso stasera a due dollari 78 cents sette ottavi cent, la stessa quotazione di ieri.

Gli economisti osservano stasera questo quadro con tese inquietudine. Vero è che nel la esportazioni saliranno, rispetto al '65, del 7 per cento; ma, quest'anno, l'aumento del 5, e l'ascesa sembra finita. Come ha detto Jay, bisognerà vedere «se nei prossimi mesi i mercati stranieri ci riprenderanno», e cesserà la stasi di cui risentono molte nazioni industriali. resta un interrogativo: le importazioni sono già eccessivamente alte, appure produzione ristagna. Che accadrà — si chiedono gli esperti — quando industria ed economia riprenderanno l'auspicata marcia?

Mario Ciriello

Dopo la Camera, il Senato

Approvata la nuova legge per la ricerca di idrocarburi

Un telegramma di Andreotti

Roma, 13 luglio.

La Commissione Industria del Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge concernente la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territoriale e nella piattaforma continentale.

Poiché il disegno legge è già stato approvato dalla Camera e non ha subito difiche al Senato, entrerà quanto prima in vigore.

ministro dell'Industria on. Andreotti, ha inviato al sen. Bussi, presidente della commissione, telegramma di ringraziamento e di compiacimento «*l'approvazione così tempestiva dell'importante disegno di legge sulle ricerche petrolifere sottomarine. dimostra oltretutto* — conclude Andreotti — *che i regolamenti parlamentari non davvero incompatibili con esigenze obiettive rapida legiferazione*».

Il caso sollevato dal sindacato

Cauto sull'adesione inglesa il presidente

Jean Rey afferma: riformare e ampliare la Comunità - Sono problemi che richiederanno alcuni anni risolti insieme

Bruxelles, 13 luglio.

Il nuovo presidente della commissione unica della , Jean Rey, sua prima conferenza-stampa, ha assunto un atteggiamento molto cauto per quanto riguarda le possibilità dell'Inghilterra e di altri Paesi di entrare a far parte della Comunità.

Rey ha detto che ci vorranno degli anni per risolvere i problemi connessi all'ampliamento della Comunità e ha posto in risalto che la nuova commissione unica «*deve far fronte a due problemi principali: lo sviluppo interno della Comunità ed il suo ampliamento. Queste due questioni devono essere risolte contemporaneamente. Naturalmente non vi è ragione per ritenere che lo possano*».

Domani Rey incontrerà il capo negoziatore inglese Lord Chalfont e ripeterà quanto disse già al primo ministro inglese Wilson a ai ministro degli Brown e che «*è imperativo e vitale tenere intatte le istituzioni Comunità Europea. siamo a più le istituzioni devono essere forti*».

Rey ha detto poi che la nuova commissione controllerà che le operazioni delle istituzioni comunitarie si svolgano regolarmente e si merito di cercare di eliminare le divergenze politiche fra i Sei, le quali, do Rey, sono problemi fondo. (*A. P.*)

L'indice generale è sceso ieri da 66,66 a 66,44 (— 0,35 per cento)

Nuovi ribassi dei titoli azionari per la quinta seduta consecutiva

Dall'apertura al listino, costante prevalenza delle vendite - Reddito fisso resistente

Per la quinta giornata consecutiva, ieri a Torino, il mercato azionario ha chiuso in ribasso. A un'apertura resistente, ha fatto seguito un «durante» svogliato. In chiusura, attività più intensa, vendite prevalenti. Il listino registra perdite diffuse rispetto alla vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa pressoché inoperiato.

Milano, 13 luglio.

Oggi le vendite hanno assunto l'iniziativa sin dall'inizio, deprimendo gradatamente le quotazioni. Listino sui minimi della giornata, flessioni diffuse a tutti i settori. L'indice generale nario de «Il Sole - 24 Ore» passa 86,66 a 66,44, un ribasso dallo 0,35 per cento. Indice 62,38 a 63,13, flessione dello 0,40 per cento. Reddito fisso resistente.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	+ 0 30
» cons.	103 30	+ 0 30
Redimibile 3½%	100 85	—
» cons.	100 75	—
Ricostruz. 3½	85 65	— 0 65
» cons.	85 55	— 0 65
Ricostruz. 5%	95 80	—
» cons.	95 70	—
Ed. Fond. 5%	98	—
Pr. R. 3% Tr.	83 10	—
» 30	84 80	—
Cart. C.T. 5% 70	99 80	—
B.T.N. 5% '68	100 02	— 0 06
» » '69	99 875	—
» » '70	100 05	—
» » '71	98 90	— 0 10
» » '72	100	—
» » '74	99 975	+ 0 025
» » '75	100	—
» » '77	100	—
OBBLIGAZIONI		
CREI 6%	96 90	—
» » '58 I	97	—
» » '58 II	97 10	— 0 10
» » '62	96 85	—
» » Ese 6%	96 70	— 0 10
C.R.I. Ricost 5½	97	—
» (°54) 6%	100 25	—
» (°55) 6%	98 90	—
» °57 6.6%	99 50	—
» (°58) 5%	98 90	— 0 10
» cost. 6%	97 90	—
» (°59 6%	99 70	—
» °59 5½%	92 70	— 0 975
» °60 5½%	92 85	—
» °61 5½%	91 80	+ 0 30
» °63 5½%	91 90	— 0 10
» (°64) 6%	96 75	—
» °65 6%	96 75	— 0 05
Elettr. 5½%	—	—
» 5½% cost.	93 25	—
Elettr. (III) 4½	83 90	—
» (°57) 5%	93 90	—
FF.SS. 5½%	97	—
» » '63	96 80	—
» » '64	94 40	—
» » '65	93 30	—
» 5% '65	88 80	—
» 5% '66	89 50	—
» 5% '67	90 30	+ 0 60
» 5% '68 I	90 10	—
» 6% '68 II	96	— 0 05
» 6% '68	95 975	—
P.S.Agr. 5%	90 15	—
» » 5% II	92 85	—
» » 5% III	93 20	—
» » 6%'64 I	99 15	—
» » 6%'65 II	96 25	+ 0 05
» » 6%'66 III	96 05	—
» » 6% Ed. V	96 40	—
6% Ed. V	98 35	— 0 25
» 5½%	90 50	— 0 60
» 6%	96 40	—
» » '65	96 30	—
» » '66	96 40	—
» » '67	96 30	—
» » '68	96 30	—
» » '69	96 30	—
» » '70	96 30	—
» » '71	96 30	—
» » '72	96 30	—
» » '73	96 30	—
» » '74	96 30	—
» » '75	96 30	—
» » '76	96 30	—
» » '77	96 30	—
» » '78	96 30	—
» » '79	96 30	—
» » '80	96 30	—
» » '81	96 30	—
» » '82	96 30	—
» » '83	96 30	—
» » '84	96 30	—
» » '85	96 30	—
» » '86	96 30	—
» » '87	96 30	—
» » '88	96 30	—
» » '89	96 30	—
» » '90	96 30	—
» » '91	96 30	—
» » '92	96 30	—
» » '93	96 30	—
» » '94	96 30	—
» » '95	96 30	—
» » '96	96 30	—
» » '97	96 30	—
» » '98	96 30	—
» » '99	96 30	—
» » 2000	96 30	—
» » 2001	96 30	—
» » 2002	96 30	—
» » 2003	96 30	—
» »

LO SCIOPERO DI IERI DALLE 9,30 ALLE 12,30

Tutta la Val Polcevera bloccata per la Mira Lanza che ha chiuso

Alla manifestazione hanno aderito non meno di 20 mila lavoratori - Chiusi i negozi e gli esercizi pubblici - Riunione in Prefettura per trovare una sistemazione ai 360 dipendenti sospesi dal lavoro - I sindacati chiedono provvedimenti per arrestare la crisi dell'industria genovese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 luglio.

Lo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali in segno di protesta per la chiusura dello stabilimento della Mira Lanza di Rivarolo ha paralizzato questa mattina per tre ore l'intera Val Polcevera e i comuni limitrofi, quali Campomorone, Ceranesi, Serra Riccò e Mignanego.

La partecipazione è stata larghissima e in certi settori unanime. Chiusi esercizi pubblici, negozi e distributori di benzina, hanno funzionato soltanto i mezzi pubblici e gli ospedali che erano stati esentati dallo sciopero. Alla manifestazione, ordinata e composta, hanno aderito non meno di ventimila persone, la maggior parte delle quali operai che alle 9,30 sono usciti dagli stabilimenti.

La chiusura della fabbrica rivarolese (la Mira Lanza che intende trasferire i reparti produttivi a Mesa, in provincia di Latina, dov'è già in funzione un modernissimo impianto) rappresenta un autentico dramma per la Val Polcevera: 360 tra operai e impiegati con le loro famiglie si troveranno ben presto senza salario.

Di questa realtà si sono resi interpreti stamane, in un comizio tenutosi a Rivarolo, i segretari camerali Michele Guido per la Cgil, Remo Lastrego per la Cisl e Sergio Serena per la Uil.

La crisi economica della Val Polcevera (ch'è la zona in cui è concentrato il maggior numero di industrie genovesi) dura ormai da tempo. Fra i fatti più salienti sono la chiusura dell'Ilva nel 1950 e delle Acciaierie Bruzzo nel 1965, con la perdita di migliaia di posti di lavoro. Secondo i sindacati, però, la vallata potrebbe rappresentare il centro di «possibili nuovi insediamenti industriali»: essi sostengono ciò per arrestare la crisi economica in atto nella zona, le autorità non dovrebbero esonerarsi da «*provvedimenti eccezionali*» per favorire «*una inversione di tendenza*» che sfocerebbe nella ripresa economica della provincia e della regione.

Si susseguono intanto in prefettura le riunioni fra esponenti degli enti pubblici, gli industriali e sindacati. Più che sul problema della conservazione dello stabilimento (la Mira Lanza sostiene che il trasferimento è reso necessario dallo scarso approvvigionamento idrico) la discussione sembra essersi impostata sulla sistemazione dei 360 dipendenti che, attualmente sospesi dal lavoro, sono praticamente alle soglie del licenziamento.

f. d.

La manifestazione di protesta ieri a Rivarolo per la chiusura dello stabilimento Mira Lanza (Telefoto)

Raggiunto l'accordo per gli enti locali

Tra il ministro Bosco e i sindacati dei dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

(g. f.) Si stanno avviando a positiva conclusione le trattative tra governo e sindacati dei dipendenti degli enti locali. Oggi si è tenuto un incontro presieduto dal ministro del Lavoro Bosco nel corso del quale il rappresentante del governo ha assicurato che presenterà al più presto al Consiglio dei ministri un provvedimento per risolvere il problema del ripristino delle indennità integrative.

Secondo l'accordo raggiunto questa sera il recupero avverrà con decorrenza 1° gennaio 1967 (e non 1° luglio come avrebbe voluto il governo).

I problemi della sistemazione dei 150.000 avventizi e del conglobamento verranno trattati in una prossima riunione definitiva. Per il riassetto, il governo si è dichiarato d'accordo con le tesi dei sindacati che vorrebbero che le trattative avvenissero insieme con la diretta controparte, e cioè con le associazioni dei Comuni, delle province e degli altri enti locali.

Tutti i sindacati si sono dichiarati pienamente soddisfatti dell'andamento delle trattative. In particolare il segretario della federazione di categoria della Uil, Salomone, ha posto in rilievo come il superamento di certe situazioni difficili incontrate sia dovuto alla «precisa volontà del governo in osservanza delle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio on. Moro alla Camera».

Grave denuncia alla Commissione parlamentare

La mafia in Sicilia controlla le scuole

Si creano istituti per sistemare le clientele

Scuole professionali e dopo-scuola i due settori maggiormente colpiti - Pur avendo capitali a disposizione per costruire nuovi edifici, si affittano locali di privati per favorire amici - A Mussumeli (15 mila abitanti) vi sono 87 dopo-scuola, quando ne bastano tre - I mafiosi ottengono lavoro remunerato per insegnanti e bidelli e concedono compiacenti appalti ai fornitori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

In Sicilia anche la scuola subisce l'influenza della mafia. Lo ha comunicato oggi alla Commissione parlamentare antimafia l'on. Salvatore Valitutti (pli) che ha fatto un'ampia relazione sulle indagini svolte da un apposito comitato. Vengono così confermate le notizie trapelate mesi or sono e denunciate da «La Stampa» che rilevava come il segreto di cui la commissione antimafia circonda il suo lavoro non era consentito dopo quattro anni dalla sua costituzione.

Le rivelazioni che oggi sono riuscite a superare il muro del segreto sono gravi perché investono la scuola che dovrebbe essere il punto da cui dovrebbe partire una civile lotta contro la mafia.

I mezzi e i metodi che la mafia adopera nel settore della scuola sono gli stessi che vengono usati nella sfera delle attività pubbliche dalle quali si cercano di ottenere guadagni e di procacciare posti per quelle persone che rientrano nel giro degli interessi e delle clientele. La scuola statale che è regolata dalle leggi statali, nel complesso, si difende e riesce a resistere alle pressioni, ma quella regionale e tutte le attività scolastiche che fanno capo alla Regione non sfuggono al potere della mafia.

Uno dei settori sul quale la mafia è riuscita ad inserirsi è quello delle scuole professionali che sono regolate da norme regionali perché di esclusiva competenza della Regione. Il disordine e lo spreco del pubblico danaro sono incredibili: si creano queste scuole non perché rispondenti ad un'esigenza scolastica o sociale, ma per sistemare clientele e per favorire privati. Avviene che in una stessa sede si sono più scuole del medesimo indirizzo che si contendono un esiguo numero di alunni per giustificare l'istituzione.

Ma v'è di più: queste scuole invece di provvedere direttamente a quanto occorre per il funzionamento, spesso ricorrono a delle convenzioni con privati i quali si impegnano a fornire locali, attrezzature e materiale didattico. Con questi sistemi la mafia ottiene la sistemazione di un certo numero di posti (insegnanti, personale di segreteria, bidelli) e, attraverso le convenzioni, assicura notevoli profitti agli «amici».

Il doposcuola è un altro settore controllato dai gruppi di potere. La Regione ha facoltà di istituirli per trattenere i ragazzi a scuola dopo le ore di lezione. Il comitato è stato colpito da un fenomeno: ha cioè notato che in alcune cittadine di una stessa zona funzionano numerosi doposcuola, in altri sono appena sufficienti e in molti comuni sono del tutto assenti. Indagando su questa particolare situazione è stato accertato che le sedi dove il doposcuola è maggiormente presente corrispondono alla circoscrizione elettorale di qualche assessore regionale o dove è presente l'influenza della mafia. Il caso limite è quello di Mussomeli (meno di 15 mila abitanti), città che per il numero degli alunni potrebbe giustificare non più di 3 doposcuola; ebbene ne sono stati istituiti 87. Si registra così che i doposcuola sono frequentati da pochissimi alunni, ma ad un numero di insegnanti che interessano i gruppi di pressione si riesce a dare uno stipendio e ai fornitori un sicuro margine di guadagno.

La mafia del dopoguerra, quella dell'edilizia, controlla la costruzione delle scuole. In alcune zone, specie nelle grandi città, gli enti cui fa capo l'obbligo di fornire gli edifici, affano da privati i locali per le scuole. Il comitato ha stabilito che la maggior parte dei finanziamenti assegnati dallo Stato per la costruzione degli edifici scolastici rimangono inutilizzati proprio per favorire alcuni costruttori che non riescono ad utilizzare diversamente i loro immobili o che addirittura hanno già destinato ad uso scolastico le loro costruzioni.

Anche i patronati scolastici e le altre forme di assistenza che rientrano nelle attività che hanno un margine di discrezionalità, ruotano nella sfera dei gruppi mafiosi.

Allo spreco di pubblico denaro fanno riscontro in alcune città delle situazioni disastrose. Ad Agrigento gran parte delle scuole elementari sono costrette a doppi ed anche tripli turni per mancanza di aule, nei quartieri popolari di Palermo le scuole funzionano in condizioni veramente penose.

Il comitato che ha svolto indagini anche sulla situazione della scuola statale ha constatato che le deficienze presenti nelle altre Regioni, in Sicilia si moltiplicano ed assumono proporzioni preoccupanti. L'eccessivo numero di istituti magistrali e di licei classici portano quel disordine sociale che si concretizza poi nella necessità di trovare, attraverso qualsiasi mezzo, uno stipendio. Accade anche che per poter sistemare un maggior numero di insegnanti e di bidelli si sdoppiano le classi delle scuole statali anche quando il numero degli alunni è di molto inferiore a quello stabilito dalla legge: nessuna autorità pensa di accertare le responsabilità per la maggiore spesa che lo Stato è costretto ad assumersi.

L'on. Valitutti fra le proposte avanzate si è soffermato particolarmente su due: la abolizione della scuola professionale della Regione e la necessità che si definisca la linea di demarcazione tra le responsabilità delle autorità regionali e di quelle statali. Infine ha comunicato alla commissione parlamentare antimafia che gli insegnanti elementari siciliani, consapevoli delle negative conseguenze, sono decisamente contrari all'attuazione dell'art. 43 dello statuto della Regione siciliana che prevede il passaggio alla Regione del personale della scuola elementare.

Felice Froio

Nuova ondata di arresti tra gli oppositori in Grecia

E' finito in carcere con gravi imputazioni anche l'ex ministro degli Esteri Averoff

Atene, 13 luglio.

Evanghelos Averoff, ex ministro degli Esteri del governo Caramanlis, è stato arrestato la scorsa notte. Secondo le fonti che hanno diffuso tale notizia, Averoff avrebbe preso la parola davanti a sei persone e, poiché la legge marziale vieta le riunioni di più di cinque persone, egli sarebbe stato arrestato.

Secondo altre fonti sarebbero state arrestate anche altre personalità e cioè: Anastasios Peponis, direttore della radiodiffusione ellenica sotto il governo Papandreu, Panayotis Atsiopulus, ex deputato dell'Unione di centro, ed Antonios Livanis, segretario di Andreas Papandreu; i tre sarebbero stati arrestati sotto l'accusa di aver stampato e fatto distribuire manifestini anti-governativi.

Il comitato esecutivo dell'unione della stampa greca ha deciso oggi di espellere dall'Unione 28 membri per «*gravi attività comuniste ed anti-nazionali*». Un comunicato pubblicato in proposito precisa che tale decisione è stata presa su suggerimento dell'ufficio del primo ministro in seguito ad un'inchiesta della polizia su queste persone.

Dei 28 espulsi, 25 appartenevano a due giornali di estrema sinistra, due a giornali dell'Unione del centro ed uno ad un quotidiano di estrema destra. Sette di essi, inoltre, sono detenuti e sono stati deportati all'isola di Yaros; nove altri si trovano all'estero. *(Ansa)*

Studenti greci in Italia aggrediti da spie di Atene

Secondo l'*Avanti!* sono stati perquisiti per aver condannato il colpo di Stato fascista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

L'*Avanti!* di domani denuncia alcuni gravi episodi di cui si sarebbe reso colpevole il governo greco con l'infiltrazione di una vasta rete di spie fra i 4000 studenti greci che studiano nelle nostre Università, responsabili di «professare idee progressiste e di aver apertamente condannato il colpo di Stato fascista del 21 aprile scorso». Molti di questi studenti sarebbero stati sottoposti a pressioni morali e fisiche, alcuni sono stati anche aggrediti da gruppi di fascisti.

Nel tentativo di creare la basi di un alibi è stata costituita una «Lega nazionale degli studenti greci in Italia» presieduta da un tenente in congedo dell'esercito greco. La «Lega», costituitasi a Napoli il 15 giugno scorso al termine di una specie di congresso che ha raccolto circa duecento firme, è stata salutata dalla presenza dello stesso console generale di Grecia a Roma. Il movimento ha invitato tutti gli studenti greci alla «lotta contro i nemici della patria che parlano la nostra lingua o una lingua straniera», annunciando l'incondizionata fiducia nel «governo di salvezza nazionale».

Ma i fascisti greci non si sono limitati soltanto alle parole. Hanno denunciato, attraverso lettere anonime, i nomi di alcuni studenti di Pisa che non si erano «allineati». Hanno dato inizio ad una vasta azione propagandistica in tutte le nostre Università, con l'appoggio di fascisti locali.

Di fronte a questi gravi episodi l'Unuri ha preso posizione attraverso il suo vice presidente Marcello Inghilesi il quale ha dichiarato che «gli studenti italiani non tollerano né tollereranno che venga compiuta nelle loro Università una spudorata azione di apologia di sentimenti e di ideali fascisti».

m. b.

Primo incontro di Bosco con i sindacati bancari

Dopo la riunione di ieri fissato un nuovo colloquio per lunedì

Roma, 13 luglio.

(g. f.) Il ministro del Lavoro Bosco ha avuto oggi un primo incontro con i sindacati dei bancari per scongiurare un nuovo sciopero della categoria. Durante l'incontro essi hanno prospettato al ministro le proprie rivendicazioni sui problemi per il rinnovo del contratto e della scala mobile. Un nuovo colloquio con il rappresentante del governo è già stato fissato per lunedì 17. I sindacati, ad ogni modo, hanno già dichiarato di essere pronti all'inasprimento dell'azione sindacale, qualora le aziende persistano nel loro atteggiamento negativo.

Il ministro della Riforma burocratica Bertinelli si è dichiarato soddisfatto delle trattative per il riassetto delle retribuzioni e il riordinamento delle carriere degli statali. «Naturalmente — ha detto il ministro — come in tutti i contratti molto complessi vi sono dissensi o diversità di opinioni su alcuni particolari: ritengo però — ha aggiunto — che con la reciproca comprensione non sarà difficile raggiungere l'accordo».

Allo sciopero dei telefonici di Stato, proclamato per tre giorni dal 19 al 21 luglio, non parteciperanno i dipendenti dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, aderenti al sindacato autonomo che fa parte della Cisal. Le conseguenze sulla riuscita della astensione però non dovrebbero essere rilevanti.

Tel Aviv annuncia lo sfruttamento nel Sinai dei pozzi dell'Eni

Tel Aviv, 13 luglio.

Il ministro delle Finanze di Israele, Pinhas Sapir, ha annunciato oggi che il suo governo inizierà tra breve lo sfruttamento dei campi petroliferi della società italo-egiziana «Cope» (formata dall'Eni e dal governo del Cairo) nel Sinai. La produzione servirà a coprire il fabbisogno annuo di tre milioni di tonnellate di petrolio di Israele. Tel Aviv, però continuerà ad importare petrolio per risportarlo in forma di prodotti raffinati. I campi del Sinai producono poco meno di cinque milioni di tonnellate annue. *(A. P.)*

Una precisazione della società italiana

Roma, 13 luglio.

In merito alle notizie sulla ripresa delle estrazioni petrolifere nel Sinai, l'Eni ha precisato oggi che si tratta di un'azione unilaterale israeliana. Quanto alla decisione di lasciare una squadra italiana sul posto, essa è stata presa d'accordo con le autorità egiziane per assicurare un controllo esatto sui prelevamenti di greggio e sulle utilizzazioni del materiale della «Cope» che verranno compiute dagli israeliani. *(Ansa)*

Tre impiegati comunali a Roma arrestati per le licenze edilizie

Avrebbero richiesto un compenso di 16 milioni per rilasciare i permessi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

(g. g.) Il giudice istruttore accogliendo le richieste del pubblico ministero ha spiccato mandati di cattura contro i tre impiegati del comune di Roma coinvolti nello «scandalo delle licenze edilizie».

Si tratta di Emilio Brondi, Alvaro Martelli e Fausto Angeletti, accusati di tentata concussione e millantato credito. Per concorso negli stessi reati compariranno a giudizio a piede libero Maria Teresa Boni, moglie del Martelli e Anna Maria Maioletti.

La vicenda fu scoperta in seguito alla denuncia dell'ing. Innocenzo Ceci titolare di un'impresa di costruzioni. Questi riferì che gli erano stati chiesti 16 milioni in cambio di licenze edilizie per le quali, in un primo momento, l'apposita commissione comunale aveva dato parere negativo.

Insieme agli accusati venne incriminato l'avv. Giuseppe Funtano ex direttore della 15ª ripartizione urbanistica del comune. Successivamente questi fu prosciolto con la più ampia formula perché estraneo.

A settembre congresso ad Aosta del nuovo partito regionalista

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 luglio.

(t. v.) La commissione paritetica della Ligue-Campagnards, e dei dissidenti della Union Valdôtaine nominata il 27 maggio scorso per dar vita a un unico movimento denominato «Rassemblement Valdôtain», nel concludere i propri lavori ha fissato la data di convocazione della assemblea generale, che si svolgerà ad Aosta il 17 settembre prossimo.

Si tratta di un nuovo movimento regionalista valdostano che si riallaccia alla concezione del regionalismo teso a valorizzare l'idea di «comunità valdostana» nel quadro dei problemi etnici e linguistici cui si riferisce la «petite patrie» con le sue secolari tradizioni di libertà.

Professoressa francese muore precipitando nelle Dolomiti

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 13 luglio.

(a. n.) Di una mortale sciagura alpinistica è rimasta vittima nelle Dolomiti del gruppo del Brenta la professoressa francese Andrée Chanay, di 48 anni, di Lione.

Una comitiva di escursionisti francesi era partita dal rifugio «Dodici Apostoli» per compiere la traversata del Brenta lungo un sentiero scavato nella roccia e raggiungere il rifugio «Agostini». Pur non essendo estremamente difficile, la traversata presenta qualche insidia per i numerosi strapiombi. Dopo circa un'ora gli alpinisti hanno affrontato la cosiddetta «via ferrata Castiglioni», che salendo lungo i dirupi consente di passare sul versante opposto della parete della roccia.

La disgrazia è accaduta mentre la Chanay stava salendo lungo i gradini di ferro. Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per il cedimento di un appiglio, la donna ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Dopo un volo di un centinaio di metri, il suo corpo è piombato sopra una angusta cengia, arrestandosi in bilico sulla sottostante voragine. I compagni di escursione sono tornati al rifugio «Dodici Apostoli» a dare l'allarme.

Immediatamente sono partite verso il luogo della sciagura alcune guide alpine, che superando notevoli difficoltà sono riuscite con delle corde ad agganciare il corpo della sventurata e a calarlo alla base della parete. Purtroppo non c'era nulla da fare: la Chanay era già spirata per frattura della volta cranica ed altre gravissime lesioni interne. La salma è stata trasportata a S. Lorenzo di Banale, in attesa di essere traslata a Lione.

Terremoto in Algeria 9 morti, case distrutte

Algeri, 13 luglio.

Nove persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in seguito ad un violento terremoto che ha colpito stamane la regione nord occidentale dell'Algeria. Particolarmente colpito è stato il piccolo villaggio di Mikalif, non lontano da Orano, dove si sono avute le nove vittime e dove almeno 40 edifici sono andati distrutti. Per il momento non si segnalano danni a Orano e nelle altre città della zona.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord cielo poco nuvoloso con tendenza all'accentuazione della nuvolosità sulle Alpi, le Prealpi, la Liguria ed il Piemonte, ove si potranno avere temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	20	30	Pescara	15	27
Bolzano	15	32	L'Aquila	12	28
Trento	20	30	Roma	16	31
Verona	18	31	Campob.	14	26
Trieste	21	29	Bari	19	25
Venezia	18	30	Napoli	16	30
Milano	19	31	Potenza	13	22
Genova	21	27	Catanz.	17	24
Bologna	19	32	R. Cal.	20	28
Firenze	14	34	Messina	20	27
Pisa	16	31	Palermo	23	27
Ancona	20	27	Catania	16	29
Perugia	13	31	Cagliari	18	26

Le temperature minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	29	33
Londra	15	25
Berlino	15	29
Amsterdam	17	29
Bruxelles	14	29
Madrid	20	33
Mosca	16	28
New York	21	32
San Francisco	12	17
Tokio	23	29

Accordo sugli emendamenti alla legge per gli affitti

La Commissione conclude oggi l'esame

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

(ar. ba) La commissione speciale fitti della Camera è riuscita oggi, al termine di oltre due lunghe sedute, a trovare un accordo in merito agli emendamenti al decreto legge governativo. L'esame in sede referente potrà così concludersi entro la giornata di domani.

Largamente rimaneggiato risulta l'articolo 1 del decreto. Ecco il testo concordato oggi: «I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, già prorogati dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1123, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1967 o alle scadenze consuetudinarie successive a tale data per gli alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore ad uno, e fino al 30 giugno 1969 a alle scadenze consuetudinarie successive a tale data per tutti gli altri alloggi.

«Sono comunque prorogati fino al 30 giugno 1969 i contratti suddetti per conduttori o subconduttori che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano iscritti nell'elenco comunale dei poveri, ovvero versino in condizioni di grave disagio economico, quali i ciechi e i sordomuti, pensionati, mutilati o invalidi di guerra, del lavoro e per servizio, congiunti in primo grado di caduti in guerra o sul lavoro o invalidi civili, sempre che i conduttori o subconduttori che si trovino nelle predette condizioni o categorie dimostrino che i loro proventi e quelli dei componenti della famiglia anagrafica non superino complessivamente le lire centomila mensili».

La figlia di Campanini sposa

Carlo Campanini bacia la figlia Maria Pia ieri mattina a Roma dopo la cerimonia nuziale celebrata nella chiesa di Nostra Signora del Pilar. La figlia dell'attore torinese si è unita in matrimonio con Lino Corsiani (Telefoto Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita del presidente francese a Bonn

De Gaulle ha convinto Kiesinger a seguirlo nella sua politica?

Il generale, durante una riunione alla Cancelleria, lancia un violento attacco contro l'« egemonia americana » e l'ingresso di Londra nel Mec - Nessuno, neanche Kiesinger, ha replicato o fatto riserve - Deciso uno studio comune sulla situazione politica e strategica europea - I francesi « molto soddisfatti » dei colloqui; i tedeschi parlano di « sviluppi incoraggianti » - Secondo alcune voci, Johnson, adirato, avrebbe annullato la visita del Cancelliere a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 luglio.

Le speranze di alcuni uomini del governo tedesco di far cambiare opinione a De Gaulle su alcuni dei principali problemi di politica internazionale, durante i due giorni di colloqui con lui a Bonn, si sono rivelate illusorie. Il generale non soltanto è rimasto inamovibilmente arroccato sui suoi punti di vista, ma li ha anzi rafforzati, accentuando con argomenti e tonalità nuovi la sua vecchia avversione all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec e la sua ostilità alla presenza americana in Europa. Si ha l'impressione semmai, che il presidente sia riuscito, in sole ventiquattr'ore, a conquistare gli interlocutori tedeschi.

Al termine della « visita di lavoro » di De Gaulle, accompagnato da cinque ministri, i francesi si sono dimostrati assai soddisfatti. I tedeschi parlano di « risultati non spettacolari », ma di uno « sviluppo soddisfacente e incoraggiante ». Come sono cambiate le interpretazioni e le dichiarazioni, nel giro di un anno! Basterebbero le dichiarazioni di oggi, per spiegare il risultato dei colloqui. Ma è meglio che parlino i fatti, invero inattesi, avvenuti oggi al termine di questa visita il cui esito era stato ritenuto incerto e che era cominciata in sordina, con accenti di insoddisfazione tedesca.

Oggi, dopo due colloqui a quattr'occhi tra Kiesinger e De Gaulle, si è svolta a palazzo Schaumburg (sede della Cancelleria) una seduta plenaria delle due delegazioni, con cinque ministri e molti segretari di Stato per parte, intorno al grande tavolo ovale. Ha parlato De Gaulle e — riferiscono — è stato come se avesse presieduto una seduta del proprio governo. In casa dei tedeschi il generale ha attaccato gli Stati Uniti, ha attaccato l'Inghilterra, ha chiesto al governo di Bonn l'appoggio per tener Londra fuori del Mec e per allontanare un giorno Washington dal suolo europeo. I tedeschi sono stati ad ascoltare in silenzio, senza fiatare, il cancelliere Kiesinger non ha replicato, non ha fatto alcuna riserva.

Evidentemente — si dice in ambienti diplomatici — De Gaulle, giocando abilmente con l'ipersensibilità dei tedeschi in fatto di riunificazione della Germania, deve averli allettato Kiesinger con promesse di mediazione presso il Cremlino in cambio di un allentamento dei legami di Bonn con Washington e con l'Alleanza atlantica.

« *Gli Stati Uniti* — ha detto tra l'altro De Gaulle, precisando due volte di non aver *né ostilità né avversione* " verso l'America — *non devono estendere ulteriormente la loro potenza e dominare, cioè esercitare un'egemonia* ». Per De Gaulle vi sono due possibilità: o accettare le cose come sono, cioè far parte di un raggruppamento di Stati dominato da Washington, oppure « *salvaguardare ciascuno la propria personalità nazionale, i francesi la loro, i tedeschi la loro, ciascuno la sua* ». La presenza di truppe americane in Europa è accettabile soltanto fino a quando sia indispensabile alla difesa.

Dell'Inghilterra il Generale ha detto, durante il suo discorso rimasto senza replica (e lì si aspettava, dopo le promesse fatte a Wilson), che essa potrà entrare nella Comunità Europea « *soltanto se, come speriamo, diventerà veramente europea non solo nel modo di pensare e di vivere, ma anche nel modo di trattare con gli Stati Uniti* ».

Nelle relazioni con la Nato qualcosa è avvenuto oggi a Bonn. E' la decisione presa dai governi tedesco e francese (e annunciata dal portavoce Von Hase) di « *elaborare uno studio comune franco-tedesco sulla situazione politica e strategica degli anni '70, con particolare riferimento alla sicurezza e alla pace* ». Per la parte militare di questo studio è stato designato l'ex ispettore generale delle forze armate tedesche, generale Heinz Trettner, coinvolto nell'agosto dell'anno scorso nella cosiddetta « *rivolta dei generali* ».

In ambienti vicini alle ambasciate americana e inglese l'accordo sullo « studio per gli anni '70 » (annunciato per ultimo dopo la decisione di costituire una commissione per la collaborazione economica, industriale e tecnologica) viene questa sera valutato come un probabile primo passo, quasi inavvertibile, verso lo sganciamento della Germania dagli impegni dell'Alleanza Atlantica. La mossa farebbe parte di un piano elaborato da tempo per attivare l'interesse di Mosca. Non a caso — si dice — la settimana scorsa il governo di Bonn stralciò oltre 9 miliardi di marchi (circa 1500 miliardi di lire) dal bilancio della Difesa dei prossimi quattro anni, senza informarne gli alleati.

La reazione di Washington è stata rapidissima e violenta. Il ministro della Difesa McNamara atteso a Bonn per lunedì prossimo, ha disdetto la visita (la rinuncia è stata confermata oggi, al termine dei colloqui Kiesinger-De Gaulle); il presidente Johnson sarebbe « talmente adirato » — riferisce la «Frankfurter Rundschau» — che avrebbe rinviato « a tempo indeterminato » la visita che Kiesinger avrebbe voluto e dovuto fargli a settembre. Kiesinger — si è saputo oggi — ha scritto a Johnson una lunga lettera per rassicurarlo che le forze armate tedesche non verranno indebolite.

La politica « pendolare » di Bonn — perennemente incerta e oscillante tra Parigi e Washington — continua. Stasera sembra a Bonn di essere tornati all'atmosfera di quattro anni fa, all'estate dopo la firma del trattato di amicizia franco-tedesco. Con la differenza che allora l'interlocutore di De Gaulle era Adenauer e il futuro della Nato e dell'Europa non erano incerti come in questi giorni.

Tito Sansa

Severo giudizio di Wilson sulle dichiarazioni francesi per l'Inghilterra nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 luglio.

(m. ch.) In una breve dichiarazione ai Comuni, il primo ministro Harold Wilson ha detto oggi che, « *nella seconda metà di quest'anno* », il governo britannico avrà « *un'idea più chiara sulla questione dei negoziati per l'ingresso di Londra nel Mercato Comune* ». In caso contrario — in altre parole, se la Francia continuerà a ostacolare l'apertura di trattative — l'Inghilterra « *esaminerà allora la propria posizione* ».

Wilson, il quale ha parlato in risposta ad alcune interrogazioni, aggiungeva che Parigi « *non ha finora respinto ufficialmente l'istanza britannica* » ma accusava il ministro francese degli Esteri Couve de Murville d'aver fatto « *ingannevoli affermazioni* ». E' questo il primo severo giudizio governativo sulle parole pronunciate da Couve de Murville alla riunione, lunedì, a Bruxelles dei ministri degli Esteri del Mec.

Fanfani dal 27 al 29 luglio in visita ufficiale a Malta

Roma, 13 luglio.

Il ministro degli Esteri, Fanfani, su invito del primo ministro e ministro degli Esteri di Malta, effettuerà una visita ufficiale nell'isola dal 27 al 29 luglio.

Ne dà l'annuncio un comunicato diffuso contemporaneamente a Roma ed a Malta.

(Ansa)

Annuncio del presidente Johnson

«Manderemo rinforzi in Vietnam siamo certo sulla strada giusta»

Il Presidente ha avuto un lungo colloquio con il generale Westmoreland, comandante supremo degli americani a Saigon - Al termine ha dichiarato che è stata raggiunta un'intesa sull'entità delle nuove truppe ma non ha fatto cifre

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 luglio.

Le truppe americane impegnate nel Vietnam verranno rafforzate. Lo ha annunciato oggi il presidente Johnson dopo colloqui col generale Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam: « *Sulla questione dell'aumento dei contingente americano nel Vietnam*, ha dichiarato il Presidente, *abbiamo raggiunto un'intesa col generale Westmoreland* ». Johnson non ha fornito cifre sull'aumento dei contingente, ed ha espresso la speranza che le nuove truppe non debbano venir fornite soltanto dagli Stati Uniti: « *anche gli altri Paesi già impegnati nel Vietnam verranno consultati sull'aumento delle rispettive forze* ». « *Però*, ha aggiunto il Presidente, *non sarà necessario mobilitare i nostri riservisti* ».

Sulla situazione nel Vietnam Johnson ha spiegato: « *Siamo soddisfatti dei progressi fatti in campo militare. Siamo certissimi di trovarci sulla strada giusta* ».

Il generale Westmoreland, presente alla conferenza stampa di Johnson, ha aggiunto: « *Non ho posto richieste precise al Presidente in materia di incremento dei contingenti nel Vietnam. Mi verranno fornite delle forze in risposta alle mie raccomandazioni* ».

Westmoreland ha poi fatto un quadro ottimistico degli sviluppi militari nel Vietnam. Ha detto che nelle operazioni contro i ribelli sono stati compiuti « *enormi progressi* »; e che il nemico « *non ha ottenuto una sola significativa vittoria militare nel corso degli ultimi dodici mesi* ». Il generale ha smentito che il conflitto « *ristagni* »: si tratta di notizie — così ha assicurato — del tutto estranee alla realtà delle cose.

Ha poi parlato alla conferenza il ministro per la Difesa McNamara: « *Le quote dei soldati in servizio di leva destinati al Vietnam non vergranno aumentate in conseguenza dell'invio di nuove truppe* — ha detto —. *Né sarà necessario estendere il periodo di servizio stabilito per i soldati nel Vietnam che presentemente è di un anno* ».

Anche McNamara si è dichiarato convinto che gli alleati già impegnati nel Vietnam aumenteranno le loro forze. A conclusione della conferenza George Christian, portavoce ufficiale della Casa Bianca, ha smentito le notizie su differenze di opinioni fra McNamara e il generale Westmoreland, in ordine all'entità dei rinforzi necessari per il Vietnam. Siffatte notizie sono state definite « *frutto di pura fantasia* ». Il generale Westmoreland, ha assicurato il portavoce, gode, come sempre, della « *intera fiducia del presidente Johnson* ».

n. c.

Mosca sta per aumentare gli aiuti militari ad Hanoi

Secondo fonti diplomatiche dell'Europa comunista

Mosca, 13 luglio.

L'Unione Sovietica starebbe attuando un programma di « maggiore presenza » politica e militare nel Vietnam del Nord per ridurre l'influenza cinese sul comandi e sul governo di Hanoi. Nel contempo sembra che siano all'esame misure per la «protezione» dei convogli navali di rifornimenti sovietici che raggiungono i porti del Vietnam del Nord, con uno scopo dimostrativo nei confronti degli Stati Uniti.

In ambienti diplomatici comunisti qui a Mosca è trapelata la notizia secondo cui il 30 giugno scorso si sarebbe svolta al Cremlino una riunione del governo e degli alti comandi militari per mettere a punto un nuovo piano d'azione politico e militare per il Vietnam e aumentare la « presenza » sovietica nel Sud-Est asiatico, con azioni che dovrebbero essere dirette a contenere la pressione cinese e a stabilire margini di confronto diretto con gli Stati Uniti.

Si dice in particolare che disposizioni di emergenza sarebbero state impartite alla flotta sovietica dell'Estremo Oriente per intervenire dimostrativamente in appoggio delle navi sovietiche dirette nei porti del Vietnam del Nord.

Fino a qualche mese fa i sovietici sembravano puntare soprattutto sulle vie di comunicazione ferroviarie per i rifornimenti ad Hanoi e da qui la lunga polemica contro i « sabotaggi » cinesi. Recentemente sembra che siano stati rafforzati i trasporti marittimi. *(Ansa)*

Il governo di Hanoi convoca i suoi diplomatici all'estero

Il Nord Vietnam si prepara a trattare?

Londra, 13 luglio.

Da fonte inglese informata si è appreso che l'ambasciatore del Vietnam del Nord a Parigi, Mai Van-bo, e parecchi altri inviati nord-vietnamiti in capitali straniere sono rientrati recentemente ad Hanoi.

Il « Times » scrive oggi che in ambienti diplomatici occidentali viene avanzata l'ipotesi che i nord-vietnamiti stiano attualmente rivedendo la loro posizione e che nel prossimo futuro il governo di Hanoi possa mostrarsi disposto ad accettare una soluzione di compromesso allo scopo di porre termine al conflitto nel Vietnam. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12 luglio 1967

NATI — Pareglio Annalisa; Pareglio Simonetta; Cesarano Mauro; Eusebio Antonella; Trentin Stefano; De Santis Pulvia; Pilizzola Sabrina; Avanzi Monica; Giacone Alfredo; Momenta Sveva; Vigna Paola; Vianzi Franco; Finelli Evelina; Romano Massimiliano; Castiglione Giuseppe; Quaglio Roberta; Maggio Antonio; Grignolo Alessio; Delledonne Marisa; Resta Giulio; Sobrero Carlo; Fortunato Daniela; Passione Loredana; Andreotti Renato; Galletti Roberta; Scuderi Maria; Donna Roberto; Petrucciani Stefania; Destro Marco; Monzoni Patrizia; Putero Furio; Marchese Monica; Viaro Luca; Schirru Paola; Taboue Paola; Faladino Claudio; Sciolla Daniela; Berio Maurizio; Brugnago Guido; Piacenza Guido; Carbone Daniela; Mottino Laura; Chiappinelli Andrea; Streppiana Tiziana; Caresi Paola; Pagani Claudio; Maestripieri Giorgio; Santalucia Maria; Rosso Anna; La Gioia Maria; Benedetto Luigi; Rappazoli Cristina; Franceschetti Paolo; Palazzetti Paola; Selvaggi Gian Luca; Castagnola Francesco; Torretta Gianni; Valenza Gaetano; Cerruti Giuseppe; Olivero Paolo; Ariano Gianpiero; Santoro Silvana; Vendola Pasquale; Cortevenio Carlo; Orlando Margherita; Canala Giuseppe; Ratteri Fabio; Alessi Daniela; Tomasetto Riccardo; Gottero Riccardo; Russo Patrizia; Griffo Graziella; Cavalieri Giuseppe; Bacci Daniela; Villa Marcello; Cervai Paolo; Corbizi-Fattori Alessandro; Brizi Anna; Tango Carlo; Negri Laura; Carbotti Antonio; Cargnati Dino; Antonello Massimo; Sarteris Anna; Varesio Gisella; Rytile Leonardo; Caccina Cinzia; Bottini Luca; Tenenne Marco; Rizzi Marilena; Frato Fabrizio; Tuce Maria; Schilchter Daniel; Mercuglio Stefania; Gesta Paolo.

MORTI — Alasa Giuseppina v. Lupo, di anni 73, nata a Castronovo, casalinga, abitante in v. Vanchiglia 6; Andreone Pietro, a. 82, Pino Torinese, pensionato, v. Mogadiscio 13; Costa Carlo, a. 77, Torino, pensionato, v. Mattia 15; Russo Salvatore, a. 72, Cerignola, pensionato, v. Vibò 48; Alice Bernardo, a. 84, Borgaro T., pensionato, v. Sanhilà 22; Sodero Giovanni, a. 58, Torino, industriale, v. Cibrario 22; Face Angelo, a. 80, Minervino Murge, pensionato, v. Castagnevizza 13; Sicca Giuseppa, a. 69, Cherasco, pensionata, v. Volturno 11; Rossi di Montelera Lando, a. 59, Torino, industriale, c. Vitt. Emanuele 44; Battaglino Annetta, a. 65, Castagnito, pensionata, v. Baltimora 141; Grilla Ilario, a. 82, Torino, pensionato, v. C. Sperino 27; Bianco Marianna in Riella, a. 83, Castagnole Lanze, pensionata, v. Ormea 79.

Deceduti in ospedale: Mola Angelo, a. 73, Murisengo, pensionato; Perfumo Anna Maria v. Savina, a. 70, Acqui, pensionata; Origlia Luigi, a. 74, Torino, pensionato; Gabrielli Elvira in Grassiato, a. 36, Valstagna, casalinga; Biglia Ernesta v. Cavallone, a. 71, Casale Monf., pensionata; Vigna Oreste, a. 70, Torino, pensionato; Arzarello Maria, a. 81, Calliano, pensionata; Nicco Carlo, a. 68, Torino, pensionato; Borello Donatella, giorni 1, Torino; Faria Carlotta v. Gramaglia, a. 76, Novi Ligure, casalinga; Caspani Antonio, a. 67, Lecco, pensionato; Massa Maria, a. 83, Bedonia, pensionata; Merlino Lucia in Villa, a. 78, Gassino Tor., pensionata; Cagnasso Carolina ved. Massa, a. 83, Lequio Berria; Fegale Mario, a. 38, Castello di Godego, muratore; Ceccosi Patrizio, giorni 1, Torino; Spina Nicola, a. 23, Taranto, operaio; Longo Caterina in Bersezio, a. 62, Margarita, casalinga.

Nati 25 - Matrimoni 20 - Morti 30

E' mancato ai suoi cari

Domenico Castagno

Danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Erminio, le sorelle Lyda (in America), il fratello Enrico, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi, venerdì 14 luglio ore 16,15 dall'abitazione corso Palermo 36.

— Torino, 13 luglio 1967.

Le famiglie Casati e Cella partecipano al dolore della famiglia Castagno.

Prendono vive parte al dolore di Silvino gli amici:
Enrico Belli
Piera Scagliosoni
Rachele Scagliosoni
Livia Serini
Liliana Forni Apolone
Maurizio Minelli
Carlo Palenzona
Ligiletta Bavagnoni
Angela e Nicola Ricciardino
Ettore Rossi.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Emilio Guglielmi

Addolorati lo annunciano la moglie i figli Giovanni e Fiorenza, la Mamma, fratello e sorella ed i parenti tutti. Funerali sabato 15 c. m. ore 8,45 dall'ospedale S. Giovanni antica sede via S. Massimo. La salma proseguirà per Rubiana per volontà dell'estinto. La presente serve di partecipazione a chi espresso.

Torino, via C. Morgari 3.

— 13 luglio 1967.

Mario Filippi e famiglia prende parte al dolore per la scomparsa di

Emilio Guglielmi

— Torino, 14 luglio 1967.

Cristianamente come visse morì

Giovanna Perazzini in Pari

Inconsolati l'annunciano il marito, i figli, le nuore, i parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Funerali avranno luogo oggi 14,30 v. Borgomasino 44.

— Torino, 14 luglio 1967.

Amedeo, Wanda, Mauro, Claudio Perazzini costernati per l'immatura scomparsa di

Giovanna Pari n. Perazzini

partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

— Giaveno, 13 luglio 1967.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Marino Giovanola

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Angelina Mignone, i fratelli Luigi e Guido, cognate e nipoti. Funerali oggi alle 16,15 dalla parrocchia di Santa Giulia.

Torino, via Napione 40.

— 14 luglio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Marino Giovanola

— Torino, 14 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Bellezza Mattia

ex segretario comunale

anni 74

L'annunciano cugini e parenti tutti. Le care salme partirà dall'Ospedale Maria Vittoria sabato 15 corrente alle ore 16,15 per Consolo Torinese, Parrocchia San Pietro, ove si svolgeranno i funerali alle ore 17,30.

— Torino, 13 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Festa

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Penna, i figli Giovanni, Felicita, Giovanna con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. ore 17 da via Torino 144.

— Nichelino, 13 luglio 1967.

Cristianamente è mancato

Domenico Trivero (Notu)

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Giulio, Bruno e rispettive famiglie, i parenti tutti. Particolare ringraziamento al medico curante dr. Pagetta. Funerali sabato ore 17.

— Torrazza, 13 luglio 1967.

Matilde Sibona e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Massimino

— Torino, 13 luglio 1967.

L'Unione Ex Allievi Don Bosco di Foletto partecipa addolorata la scomparsa del carissimo Socio

Raffaele Oddone

— Foletto, 12 luglio 1967.

1949 1967

Dr. Ferdinando Fraschini

La moglie e figli lo ricordano con rimpianto.

— Torino, 14 luglio 1967.

1961 1967

Luciano Bacciola

sempre vivo nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere.

— Torino, 14 luglio 1967.

Il giorno 11 luglio è serenamente mancato il

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

A funerali avvenuti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio la madre Maria Rossi di Montelera Giorgis, la sorella Gloria col marito Federico Spinola e figli Chiara con la moglie Maria Teresa Fabbricino e bimbo, Gianluca con la moglie Orsola Ricciardi e bimbi, il cognato Bernardino Morra di Lavriano coi figli Carlo col marito Galeazzo di Ravasenda e bimba, Giovanna, Roberto con la moglie Fabrizia Scarlatti, la zia, i cugini e i parenti tutti. La famiglia ringrazia con commossa gratitudine il Dott. Franco Ghiano per le affettuose fraterne cure prestate.

— Torino, 14 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Martini & Rossi S.p.A. annunciano con profondo dolore il decesso del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

Presidente della Società

— Torino 14 luglio 1967.

I Dirigenti, i Procuratori, gli Impiegati e gli Operai della Martini & Rossi S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Natalia Luetta con la consorte Ottavia, i figli ed i nipoti; Carlo Luetta con la consorte ed i figli profondamente colpiti partecipano al dolore delle Famiglie dei Conti Rossi di Montelera, dei Marchesi Spinola e dei Marchesi Morra per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Amilcare Gouthier con la consorte ed i figli prende viva parte al dolore delle Famiglie dei Conti Rossi di Montelera, dei Marchesi Spinola e dei Marchesi Morra per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Mario Renco e consorte, profondamente addolorati, partecipano al lutto che ha colpito le famiglie dei Conti Rossi di Montelera, dei Marchesi Spinola e dei Marchesi Morra per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Anna Bresso Scanavino e figli con profonda commozione prendono vivissima parte al dolore delle Famiglie dei Conti Rossi di Montelera, dei Marchesi Spinola e dei Marchesi Morra per l'immatura scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Agostino Lumello e famiglia con profondo dolore partecipano al lutto delle Famiglie dei Conti Rossi di Montelera, dei Marchesi Spinola e dei Marchesi Morra per l'immatura scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Alfredo Bianchetti profondamente addolorato per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

prende parte, commosso, al dolore dei familiari.

— Torino, 14 luglio 1967.

Giandomenico Stratta partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Eugenio e Rosanna Cannone partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Emilio Guglielmi

Addolorati lo annunciano la moglie i figli Giovanni e Fiorenza, la Mamma, fratello e sorella ed i parenti tutti. Funerali sabato 15 c. m. ore 8,45 dall'ospedale S. Giovanni antica sede via S. Massimo. La salma proseguirà per Rubiana per volontà dell'estinto. La presente serve di partecipazione a chi espresso.

Torino, via C. Morgari 3.

— 13 luglio 1967.

Mario Filippi e famiglia prende parte al dolore per la scomparsa di

Emilio Guglielmi

— Torino, 14 luglio 1967.

Cristianamente come visse morì

Giovanna Perazzini in Pari

Inconsolati l'annunciano il marito, i figli, le nuore, i parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Funerali avranno luogo oggi 14,30 v. Borgomasino 44.

— Torino, 14 luglio 1967.

Amedeo, Wanda, Mauro, Claudio Perazzini costernati per l'immatura scomparsa di

Giovanna Pari n. Perazzini

partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

— Giaveno, 13 luglio 1967.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Marino Giovanola

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Angelina Mignone, i fratelli Luigi e Guido, cognate e nipoti. Funerali oggi alle 16,15 dalla parrocchia di Santa Giulia.

Torino, via Napione 40.

— 14 luglio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Marino Giovanola

— Torino, 14 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Bellezza Mattia

ex segretario comunale

anni 74

L'annunciano cugini e parenti tutti. Le care salme partirà dall'Ospedale Maria Vittoria sabato 15 corrente alle ore 16,15 per Consolo Torinese, Parrocchia San Pietro, ove si svolgeranno i funerali alle ore 17,30.

— Torino, 13 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Festa

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Penna, i figli Giovanni, Felicita, Giovanna con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. ore 17 da via Torino 144.

— Nichelino, 13 luglio 1967.

Cristianamente è mancato

Domenico Trivero (Notu)

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Giulio, Bruno e rispettive famiglie, i parenti tutti. Particolare ringraziamento al medico curante dr. Pagetta. Funerali sabato ore 17.

— Torrazza, 13 luglio 1967.

Matilde Sibona e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Massimino

— Torino, 13 luglio 1967.

L'Unione Ex Allievi Don Bosco di Foletto partecipa addolorata la scomparsa del carissimo Socio

Raffaele Oddone

— Foletto, 12 luglio 1967.

1949 1967

Dr. Ferdinando Fraschini

La moglie e figli lo ricordano con rimpianto.

— Torino, 14 luglio 1967.

1961 1967

Luciano Bacciola

sempre vivo nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere.

— Torino, 14 luglio 1967.

Lamberto e Anna Valfarino Gancia e figli si uniscono con cuore commosso al dolore degli amici Spinola per la scomparsa del caro

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Canelli, 13 luglio 1967.

Carlo e Lamberto Valfarino Gancia si uniscono al dolore delle famiglie Rossi di Montelera e Spinola per la perdita del caro amico

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Canelli, 13 luglio 1967.

La Società Fratelli Gancia & C. prende viva parte al lutto che ha colpito la Società Martini & Rossi per la perdita del proprio amministratore delegato

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Canelli, 13 luglio 1967.

Enrico e Alberto Marone Cinzano partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

Presidente e Amministratore Delegato della S.p.A. Martini & Rossi, di cui fu per lunghi anni animatore infaticabile, ed apprezzatissimo Presidente della Federvini.

— Torino, 14 luglio 1967.

Paolo e Roberta Venco, profondamente commossi, partecipano al dolore per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

La Soprintendenza alle Antichità del Piemonte e il Comitato Promotore della Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi annunciano con dolore la perdita del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

collaboratore, mecenate e amico carissimo.

— Torino, 13 luglio 1967.

La Ditta Terlo Battista e Figli partecipa al lutto della Soc. Martini e Rossi per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Cambiano, 12 luglio 1967.

Il Dr. Silvio Dalei si unisce al grave lutto che ha colpito la Martini & Rossi per la scomparsa del Suo Amministratore Delegato

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Stefano e Maria Valeria Marsella profondamente addolorati sono vicini con tutto il cuore a Elena e Federico per la scomparsa del caro LANDO.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Numismatico Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del loro Consigliere.

Lydia e Gino Sachero attoniti dal dolore prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Il Comitato Direttivo del Modelliere del Museo Civico di Torino si associa nel rimpianto per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

membro del Comitato e fedele amico del Museo.

— Torino, 14 luglio 1967.

La Delegazione di Torino della Accademia Italiana della Cucina associandosi al dolore dei familiari comunica la perdita del suo ottimo consultore

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

La Tipografia Petrino con profondo cordoglio pei familiari partecipa al lutto della Martini e Rossi S.p.A.

Giovanni e Umberto Fresia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Litografia Doyen Marchiale partecipano al gravissimo lutto di tutti i familiari per l'immatura perdita del Compianto

CONTE

Lando Rossi di Montelera

che ha colpito dolorosamente tutto il complesso della S.p.A. Martini & Rossi di Torino e Pessione.

— Torino, 13 luglio 1967.

Giorgio Rampone partecipa al dolore del marchese Oberto Incisa per la perdita della zia

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

Mario Cora prende viva parte al dolore degli amici Teofilo, Matello e Napoleone Rossi di Montelera, per l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

La G. & L. F.lli Cora, S.p.A. di Torino e Castiglione d'Asti, profondamente colpita per l'immatura scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

si associa al cordoglio della Martini & Rossi, S.p.A. e dei familiari.

— Torino, 13 luglio 1967.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

ed amici:
Francesco Benecchi
Maria Cadella
Mario Chiardi
Angelo Colombo
Filippo Dupré
Alessandro Freschi
Carlo Guaraldi
Cesarina Intini
Guglielmo Maccagno
Rosa Marone
Silvio Peradotto
Ignazio Sonzza
Tancredi Vigliardi Paravia
Ernesto Zanotta.

— Torino, 13 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione Direttore, Personale ed Allievi della Casa Benefica partecipano vivamente al cordoglio della Famiglia Rossi di Montelera per la dolorosa dipartita del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Litografia Doyen Marchiale partecipano al gravissimo lutto di tutti i familiari per l'immatura perdita del Compianto

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Il Dr. Silvio Dalei si unisce al grave lutto che ha colpito la Martini & Rossi per la scomparsa del Suo Amministratore Delegato

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Stefano e Maria Valeria Marsella profondamente addolorati sono vicini con tutto il cuore a Elena e Federico per la scomparsa del caro LANDO.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Numismatico Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del loro Consigliere.

Lydia e Gino Sachero attoniti dal dolore prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Il Comitato Direttivo del Modelliere del Museo Civico di Torino si associa nel rimpianto per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

membro del Comitato e fedele amico del Museo.

— Torino, 14 luglio 1967.

La Delegazione di Torino della Accademia Italiana della Cucina associandosi al dolore dei familiari comunica la perdita del suo ottimo consultore

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

La Tipografia Petrino con profondo cordoglio pei familiari partecipa al lutto della Martini e Rossi S.p.A.

Giovanni e Umberto Fresia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Litografia Doyen Marchiale partecipano al gravissimo lutto di tutti i familiari per l'immatura perdita del Compianto

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Il Dr. Silvio Dalei si unisce al grave lutto che ha colpito la Martini & Rossi per la scomparsa del Suo Amministratore Delegato

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Stefano e Maria Valeria Marsella profondamente addolorati sono vicini con tutto il cuore a Elena e Federico per la scomparsa del caro LANDO.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Numismatico Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del loro Consigliere.

Lydia e Gino Sachero attoniti dal dolore prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Il Comitato Direttivo del Modelliere del Museo Civico di Torino si associa nel rimpianto per la scomparsa del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

membro del Comitato e fedele amico del Museo.

— Torino, 14 luglio 1967.

La Delegazione di Torino della Accademia Italiana della Cucina associandosi al dolore dei familiari comunica la perdita del suo ottimo consultore

CONTE DOTT.

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

La Tipografia Petrino con profondo cordoglio pei familiari partecipa al lutto della Martini e Rossi S.p.A.

Giovanni e Umberto Fresia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 13 luglio 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Litografia Doyen Marchiale partecipano al gravissimo lutto di tutti i familiari per l'immatura perdita del Compianto

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Il Dr. Silvio Dalei si unisce al grave lutto che ha colpito la Martini & Rossi per la scomparsa del Suo Amministratore Delegato

CONTE

Lando Rossi di Montelera

— Torino, 14 luglio 1967.

Stefano e Maria Valeria Marsella profondamente addolorati sono vicini con tutto il cuore a Elena e Federico per la scomparsa del caro LANDO.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Numismatico Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del loro Consigliere.

Lydia e Gino Sachero attoniti dal dolore prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Il Comitato Direttivo del Modelliere del Museo Civico di Torino si associa nel rimpianto per la scomparsa del

CONTE

**Lando Rossi

SALONE DE

LA STAMPA

TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma 80 - Telef. 517.958

ABBONAMENTI E VENDITA

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Bollettino delle Estrazioni - Raccolta Ufficiale Leggi e Decreti

BOLLETTINI UFFICIALI DEI MINISTERI

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agricoltura e Foreste - Commercio con l'Estero Finanze - Giustizia - Industria, Commercio e Artigianato - Interno - Lavori Pubblici - Lavoro e Previdenza Sociale - Marina Mercantile - Partecipazioni Statali - Pubblica Istruzione - Sanità Pubblica - Tesoro - Trasporti e Aviazione Civile - Turismo e Spettacolo.

PERIODICI VARI

Bollettino d'arte - Massimario delle Decisioni Civili - Massimario delle Decisioni Penali - Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari - Annali dell'Istituto Superiore di Sanità - Tributi - Notiziario dell'Amministrazione Sanitaria - Vita italiana, documenti e informazioni - Libri e Riviste d'Italia - Rassegna del Lavoro - Statistiche del Lavoro - Rassegna degli Archivi di Stato Rivista del Catasto e dei servizi Tecnici Erariali - Rivista della Corte dei Conti - Rivista dei trasporti pubblici - Bollettino Idrologico mensile.

ATTI PARLAMENTARI

Tipo I - II - III e IV.

ACCETTAZIONE

di « INSERZIONI » per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2ª parte)

— di « SOTTOSCRIZIONI » per: l'Enciclopedia Italiana Treccani - 41 voll.

— 3ª Appendice all'Enciclopedia Italiana - in due volumi.

— Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale - 7 volumi.

— Dizionario Enciclopedico Italiano - 12 volumi con appendice 1963.

— Dizionario Biografico degli Italiani.

ABBONAMENTI E VENDITA PERIODICI COMUNITA' ECONOMICHE EUROPEE

Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee Supplemento Agricolo - Quaderni mensili di documentazione Europea - Inchiesta congiunturale, metodi e risultati - Bibliografie metodica trimestrale - Ghise e acciaio, prezzi base - Bollettino della Comunità Economica Europea - Grafici e note rapide - Situazione Economica della Comunità (trimestrale) - Bollettino della C.E.C.A. (trimestrale) - Bollettino generale di statistiche Statistiche mensili di commercio estero - Informazioni statistiche - Statistiche dell'Industria - Statistica Agraria - Statistica sociale - Commercio estero (tavole analitiche) - Bollettino statistico Carbone e altre fonti d'Energia - Bollettino statistico Siderurgico - Commercio estero dei Paesi e Territori d'Oltremare associati - Bollettino della Comunità Europea dell'Energia Atomica - Euratom Information - Corte di Giustizia: Raccolta della Giurisprudenza della Corte di Giustizia (vol. XIII).

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Bollettino mensile di statistica - Sintesi grafica della vita economica italiana - Statistica mensile del commercio estero - Notiziario ISTAT - Serie I - II e III.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 16)

CASA Asfigliano 7 camere particate 1800 mq terreno volendo negozio commestibili e privative svende 4 milioni. Telefonare 0141/65-125.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi mutuo San Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Potenza 173 (condominio Portici) vendiamo 6.000.000 lussuosi alloggi accuratamente rifiniti con materiali pregiati esposizione levante ponente camere tinello servizi contanti 1.800.000 mutuo 2.200.000 rimanenza 33.200 mensili. Tecnimobili 512-552. O120

CROCETTA alloggio signorile, quattro camere, cucina, servizi, cantina, vendesi 13.250.000. Telefonare 501-869. O437

DI NANNI angolo Valperga. Borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Uff. S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-946. O56

FABBRICATO industriale Caselle 1500 mq. coperti oltre 7500 mq. terreno vendesi. Telefonare 519-770.

IMPRESA Serafino vende alloggi 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, saloncino, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939. O367

IMPRESA vende direttamente via Parpora, Monterosa alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Tel. 276-982, 790-766. O641

IMPRESA vende ultimo alloggio 1° piano saloncino 2 camere cucina bagno. Giaberti 29. Tel. 986-009.

IN costruzione pregiata corso Turati 63, vendesi alloggio signorilissimo mq. 270 ampio terrazzo, rivolgersi portineria. Tel. 682-218.

LORIO, corso Francia 92, e Mirafiori, vende alloggio, tre camere cucina ingresso bagno cantina 6.200.000 trattabili. O409

MOTTA acquista cascina 30-150 giornate Piemonte, facile conduzione. Tel. 212-064. 2001

MOTTA acquista terreno semicentrale progetto approvato 30-100 camere. Tel. 212-064. 2001

NEGOZI VENDESI MQ. 100-200-300, FRONTI OTTIMI. RIVOLGERSI CANTIERE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO.

NUOVA costruzione libero vendonsi: alloggio tre camere, salone, soggiorno, cucinotta, corso Francia 273 ultimo piano zona residenziale. Altro tre camere, tinello, cucinino, 1° piano, mutuo. Telefonare 330-217 ore ufficio. 2001

OCCASIONE capannone nuovo mq. 700 coperti più mq. 1000 scoperti cintura Torino strada Leyni, fermo centrale, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittasi. Telefonare 85-587 ore pasti.

OCCASIONE lotto angolare 18 km. Torino 1058 mq. 1350. Telefonare 853-215. 1001

OCCASIONE via Madama Cristina-Raffaello vende alloggio 3 camere, cucina, bagno L. 9.350.000, Telefonare 538-821. O351

OCCASIONE 16.500.000 adiacente zona Statuto vendo libero aprile 1968 signorile salone 5 camere, cucina, due bagni. Facilitazioni. Telefonare 538-821. O351

OSPEDALETTI vendo magnifico terreno mq. 3300 zona centrale edificabilità intensiva. Telefonare Sanremo 71-814, 84-369 24755

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO. IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PINO versante Chieri vendo villa panoramica 6 camere, cucina, garage, grande giardino fruttato. Telefonare 537-496. O351

PINO Torinese in palazzina condominiale appena ultimata vendonsi alloggi modernissimi, panoramici, in parco proprio magnificamente alberato. Zona frasca e silenziosa, servita da filobus con Torino. Mutuo, facilitazioni. Per informazioni telefonare 510-253 ore ufficio.

PRIVATO acquisterebbe in Torino terreno edificabile 20-25 camere oppure casa nuova quali camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6544 — Torino». A68679

SANREMO vende zona panoramica, vicino a viale mare, area imprendibile, tre camere, doppi servizi, ampio terrazzo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 71 514, 84-369

SASSARI, angolo via Sicilia vendonsi convenientissimi negozi alloggi 2-3 camere mutuati 5. Paolo, III, 5, Quintino 4 bis. Telef. 535 000, 535-949. O56

SEMINTERRATO bellissima zona Italia '61 mq 850 volendo 400 sopra vendo affitto. Telefonare 599-654.

SPOTORNO via Lazio appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Cappino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Tel. 75-657.

STABILIMENTO industriale periferia Torino terreno mq. 12.000, uffici, due alloggi coperti mq. 1500 con scarico adatto qualsiasi industria. Telefonare 784-336.

SVENDESI alloggio Carignano prospiciente viale veramente bella esattissime cinque camere servizi. Telefonare ore pasti 969-220.

TERRENO industriale mq. 5000 frazionabili anche piccoli lotti, zona Mirafiori-Borgaretto, progetti approvati, acqua potabile, strada asfaltata vendesi convenientemente. Tel. 95-587 ore pasti. O539

TERRENO vendo zona Santarella camera 25. Telefonare 397-488 ore pasti. A68137

TORRES vende alloggetto prealpino Santré giardinetto garage occasione. Tel. 389-417.

TORRES vende alloggio 2 camere servizi vera occasione. Tel. 389-417.

ULTIMI alloggi 3 camere cucina e servizi vendonsi corso 11 Febbraio 17, rivolgersi portinaio. Tel. 682-218.

VALSALICE vendesi lotti terreno panoramici, varia grandezza, progetti approvati, strade asfaltate, acqua potabile. Telefonare 865-209 ore pasti. O539

VENDESI Alice Superiore casetta due camere, veranda, cucina, bagno, cantina, garage e mq. 735 terreno. Scrivere Arizio Stefano. 24769

VENDESI alloggio adatto studio via Garibaldi angolo S. Agostino. Telefonare 335-686. O72

VENDESI alloggio camere rifinite servizi zona Lingotto libero agosto. Telefono 664-092. 2001

VENDESI casa zona Francia 68 camere prezzo mite. Tel. 758-931.

VENDESI stabile industriale mq. 400 forza riscaldamento barriera Milano. Telefonare 322-187 ore pasti.

VENDO appartamento 4 vani più servizi Giulio Cesare 39 bis. Telefono 287-613. A68388

VENDO casetta con garage a piccolo orto. Cucco Giuseppe, Pecetto Torinese, v. Umberto 12. A68853

VENDO o permuto 5000 mq. terreno circonvallazione Falette. Telefono 741-007. 2001

VENDO terreno Rivalta Fiat cento metri provinciale progetto approvato. Casetta rimessa nuovo 4 camere servizi giardino comodità pullman 8 chilometri Torino. Tel. 363-668.

VENDO 2 camere moderne con servizi collina Rivodora. Tel. 733-147.

VENDO villa angolare fronte Po collina 10 camere 3 servizi giardino garage ampio seminterrato (volendo mobilio) L. 55.000.000. Telefonare 690-681 ore pasti. A68647

VENDONSI alloggi locati reddito 5% case nuova costruzione esente, corso Francia 273, tre camere, tinello, cucinino. Mutuo. Telefonare ore ufficio 330-217.

VIA Giberti vende adatto vasto locale magazzino, terme. Telefonare 683-727. A69514

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA nuova panoramica Cavoretto Moncalieri 2 appartamenti terreno mq. 4200 richiesta 45.000.000. Tel. 542-196. 1001

VILLA pedrotalis panoramica S. Vito, terreno sistemato mq. 4000, alloggio mq. 900, altre case custode, garage, costruzione moderna, vendesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A68481

VILLE vicinanze Torino costruisce, mutui ampie dilazioni anche su terreni propri. Tel. 271-959.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539. O890

A.A. CERCASI piemontesi stabili cercano alloggetto. Telefonare 685-755, 775-889. O585

A abbisogna alloggio coniugi piemontesi referenziati, alcuna impiego. Telefonare 779-536. O1000

AFFITTEREMMO una - due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AFFITTO eventualmente acquisto casetta o villa annesso magazzeno giardino, zone Mirafiori, Nichelino, Grugliasco, Orbassano. Telefonare 670-591, 630-901. 2001

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 817-803, 538-594. O24

ANNUALITA' anticipate offrono aosti piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200 ore pasti. O412

CERCASI attico saloncino bicamere tinello servizi possibilmente precollinare o zona verde. Telef. 493-457.

CERCASI due camere servizi. Telefonare 730-793 dopo ore 20.

CERCASI una camera indipendente anche rialzato zona Pozzo Strada. Tel. 986-724. O434

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

REFERENZIATI affittano moderno 2 camere cucina servizi zona Valentino. Telef. 652-866 feriali ore pasti. A70456

REFERENZIATO cerca 4-5 camere servizi, preferibilmente zona Crocetta Telefonare 758-791.

SPOSI bimbo anno cercano tuttofare Rosa campagna Torino. Telefonare 567-110. A69840

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI via Arsellino ufficiplano rialzato mq. 200 con sottostante magazzino seminterrato mq. 200. Telefonare mattino 81-779 oppure 869-205. A67463

A. ABBIAMO alloggi 15.000, 20.000 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 535-539 O529

A. AFFITTANSI alloggi semicentrali, 3-4-5 camere, servizi. Telef. 745-720 geom. Martinat. O444

A. REFERENZIATO ammobiliato vendendo subito affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A. VIA Nizza 227 affittasi negozio libero subito. Tel. 687-509.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439

AFFITTANSI magazzini mq. 80, 150, 200. Via Colonna 22, zona Rebaudengo. Telefonare 561-852.

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato ottico, elettrodomestici, articoli sportivi casalinghi. Telefonare 372-831. O308

AFFITTANSI sposi referenziatissimi una camera tinello corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635.

AFFITTANSI subito 3 locali su strada via Cappel Verde 1. Telefonare Maria 554-259 ore pasti.

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 356-585. A68142

AFFITTASI locale mq. 50 magazzino industria silenziosa, Parella. Telefonare 745-033.

AFFITTASI locale mq. 240 uso magazzino laboratorio, libero subito. Via Somalia 20. Tel. 860-226.

AFFITTASI negozio retro via Spalato 75. Telefono 383-753.

AFFITTASI quarto piano via dei Millo 32 quattro camere entrate cucina servizi termocentrale. Telefonare 542-897. A70512

ALLOGGETTO moderno zona Francia affittasi sposi. Rivolgersi Ramar, corso Napoli 2. O412

ALPIGNANO affittasi usi diversi area coperta mq. 300, 500, 1000, 1500, fronte strada principale accesso autotreno. Telefonare 330-217 ore ufficio. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quarante.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci subito. 684-931 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI. Ditta Delsale, personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Telef. 678-923.

AUTOTRASLOCHI garantiti 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Mottura tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche refrate imballi magazzinaggi. Tel. 683-357. A67113

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 6000 camera compreso manodopera, imballaggi, garanzia. Telefonare 592-483.

CAMERETTA indipendente affittasi. Telefonare 892-873. A68276

CAPANNONE industriale Beinasco 200 mq. affittasi. Tel. 271-959.

FABBRICATO nuova costruzione mq. 170 luminosissima, ingresso fronte via, androne, eventualmente disponibili 5 box, Madonna di Campagna. Telefonare 210-850.

LOCALE mq. 60 circa adatto magazzino officina meccanica, entrata su via affitto zona Mirafiori sud. Telefonare 363-060. O993

MAGAZZINO seminterrato mq. 170 servizi Borgo S. Paolo affittasi. Telefonare 337-844. 1001

MAGAZZINO seminterrato mq. 300 cortile servizi fronte Aeronautica affittasi. Telefonare 851-012.

PIED-A-TERRE affittasi comodo alloggetto Italia '61. Telef. 697-487.

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare 581-696.

STABILE 2 piani (Sansovino 224) uffici, depositi, magazzini: totale mq 550, affittasi 300.000 mensili. Telefonare 513-218. O192

TORRES affitta locale mq. 200, cortile carraio, indipendente. Telefonare 389-417. O1

USO ufficio affitto due camere-servizi Vinzaglio 19. Telefonare 512-408.

NEI NEGOZI DELLA S.p.A.

VITTADELLO

DA SABATO 15 LUGLIO

VENDITA TRADIZIONALE A PREZZI DI REALIZZO

ALCUNI ESEMPI:

Abito estivo uomo . .	da L. 6900 in più	Abito estivo donna . .	da L. 790 in più
Giacca sportiva uomo .	» » 2800 » »	Tailleur	» » 1600 » »
Calzone estivo uomo .	» » 1900 » »	Gonna cotone	» » 750 » »
Camicia estiva uomo .	» » 950 » »	Impermeabili	» » 1250 » »

E MILIONI DI ALTRI CAPI DALLE NOSTRE 7 FABBRICHE AL CONSUMATORE A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

LE CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE NEI NEGOZI DELLA S.p.A.

VITTADELLO

LOANO Impresa Cappelluto vende alloggi due vani 3.700.000 minimi 2.700.000 mutuo 75%. Telefonare 293-529 dopo 16.

TORRES affitta agosto alloggio 2 camere servizi Diano Marina. Telefonare 389-417. O1

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annullo, via Ferrari 36, tel. 43-074, giardino cucina casalinga. A68990

BORDIGHERA « Villa les Pins », telefono 22-394, tranquillità, vista mare, giardino 2800, bassa 2200.

BOSSEA Mondovì, Albergo Mongioia, trattamento familiare, telefono 64-929. Interpellateci.

COLLE Lys, Viù, Albergo Monte Civrari, pensione completa 3000. Ottimo trattamento. 1001

MARINA di Andora, Soggiorno Ondina, fronte mare, confort, familiare. Via Aurelia 148. Tel. 83-94.

PENSIONCINA familiare San Giuliano Mare, Rimini. Tel. 361-739.

RICCIONE Pensione Beatrice, telef. 41-928, viale Ugo Bassi, vicinissima mare. 24472

RIMINI, Pensione Giuliana, centralissima vicinissima mare. Tel. 23-038 via Tolmino. A67684

SANREMO Pensione Armonia, fronte casinò nuova gestione familiare interpellateci. Imperatrice 5, telefono 80-451. A67667

SANREMO, « Pensione Primavera », tel. 84-777, fronte mare 3000 complessive, settembre 2500.

SOGGIORNO Livia famigliare cucina bolognese 3000 tutto compreso. Gavi Levante, via Aurelia 163B, telefono 20-204. A67673

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062, centrale, signorile, ampio giardino. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI esercizio cattolico Scuola specializzata Pierolati creatore elettroindustriale insegnamento autorizzato diurno serale. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826

ALL'Istituto Orsolini preparazione impiegati, inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc., Carnaia 22. O531

BERLITZ School apertà tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970. O787

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA russo inglese tedesco impartisce lezioni alunni scuola media. Tel. 754-677, 321-766.

DOMICILIO lezioni italiano latino greco matematica scienze fisica. Telefono 512-052. A70403

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

A referenziatissimo occorre camera ammobiliata indipendente S. Rita. Telefono 652-158. A68259

PIED-A-TERRE signorile libero subito esige serietà. Olsavino, Sant'Anselmo 13. O419

PERITO elettrotecnico 26enne esperienze programmazione controllo avviamento produzione, conduzione reparti produttivi offresi. Telefonare 597-217 ore pasti o pomeriggio.

PIEMONTESE 28enne, pratica amministrativa e contatto clientela, presenza, volenterosa, seria, auto, disposto viaggiare trasferirsi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A69944

RAGAZZO quindicenne 1ª ragioneria offresi primo impiego. Telefonare 394-503. 1001

RAGIONIERE quarantenne già dipendente Banca capacissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino». A69944

TRENTOTTENNE cultura media pluriennale esperienza estero perfetto inglese francese discreto tedesco offresi. Telefonare 726-089.

VENTISEIENNE primanotista pratica lavori contabilità esperienza settennale offresi seria ditta. Telefonare 742-966. A70464

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca impiegato qualificato abile primanotista. Telefonare 512-663.

PERITO industriale preferibilmente con qualche esperienza stampaggio lamiera cerca industria dintorni Avigliana. Possibilità rapida carriera ad elemento dinamico attivo. Manoscritto curriculum «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 2001

PRATICISSIMA pratiche auto assumo saldomi referenze primarie. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 1001

SOCIETA' cerca elemento media cultura maggiorenne libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 631 — Torino». O376

STENO dattilo parlante inglese francese o inglese tedesco cercasi da nota industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A70352

STUDIO tecnico amministrativo cerca segretaria pratica ufficio. Presentarsi Geom. Lombardi, Carmelo 28, ore 11-12,30, 17-19. O155

CUOCO libero agosto offresi ristorante albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6635 — Torino». A69984

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta Torino o Riviera. Telefonare 287-510.

DICIANNOVENNE, volenteroso, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Tel. 892-036. A70300

DOMESTICO autista cuoco 34enne serio referenziato anche trasferirsi offresi. Telefonare 327-158.

ELETTRICISTA manutenzioni installazioni macchine utensili offresi ditta. Telefonare 661-897.

FOTOGRAFO 45enne provetto B-N e gigantografia referenziatissimo offresi. Telefonare 684-839.

FRESATURA operatore capo squadra ventennale esperienza libero offresi. Telefonare 727-974. A70191

GIOVANE operaio addetto presse eccentriche, tornio revolver, trapano offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7007 — Torino ».

GOVERNO - aiuto bimbi villeggiatura offresi un mese signora giovane istruz. sup. Tel. 344-140.

INFERMIERE offresi assistenza malati diurna notturna anche fuori Torino. Telefonare 635-572.

INSEGNANTE occuperebbesi come dama compagnia od istitutrice, disporre trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ».

LAVAPIATTI offresi subito stagione albergo montagna e città. Telefonare 536-118. A70348

LAVORANTE pasticciere offresi, disposto prova. Scrivere: « Pullman casella 315 — Cuneo ».

OFFRESI autista venticinquenne patente B pratico città libero subito possibilmente privato. Tel. 687-125.

OFFRESI come custode pensionato settentrionale, referenze ineccepibili. Tel. 399-620. A70552

OFFRESI facchino inappiatti Torino. Telefonare 531-114.

OFFRESI giardiniere o custode notturno ovunque. Telef. 531-114.

OFFRESI governante, pratica bambini, stagione estiva mare o montagna. Scrivere: Brunetto, fermo posta C. Vica, Rivoli, Torino.

OFFRESI pensionato settentrionale incarico fiducia, referenze ineccepibili. Telef. 399-620.

OFFRESI signora quarantenne referenziata lavoro domestico mezza giornata dalle 8 all'1. Tel. 483-010.

PENSIONATO offresi pulizia scale o uffici. Telefonare 382-830 ore 12 - 17. 2001

PERITO chimico militè esente esperienza analisi fibre sintetiche, offresi. Telef. 0162-70162.

SIGNORA offresi per pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino». A70519

SIGNORA offresi pulizia scale oppure presso famiglie. Telefonare 896-016.

SIGNORA offresi tuttofare giornata. Tel. 720-848. A70238

SORVEGLIANTE distinto presenza, già pratico servizio offresi. Telefonare 539-703. A70434

TRENTACINQUENNE patente C pratico commercio libero mezza giornata mattina Collegno. Telefonare 377-827 ore 10,30-12. A70338

VENTITREENNE amante bambini offresi come baby-sitter. Telefonare 322-824. A70288

VENTITREENNE offresi mezza giornata con pulmino. Telef. 389-171.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. INDUSTRIA metalmeccanica cerca carpentieri specializzati. Telefonare 341-557. 2001

A.A. INDUSTRIA metalmeccanica cerca aggiustatori. Tel. 341-557.

A. CERCO tuttofare per cucina trattoria buon stipendio donna giovanile. Telefonare 595-221. 1001

A tuttofare referenziata amante bambini disposta trasferirsi Chiomonte luglio-agosto offresi buona retribuzione eventualmente due camerette indipendenti. Telefonare 255-858.

ADDETTI presse ed lavorazioni meccaniche in genere cercansi. Furian, Corso 23. 2001

AIUTO cuoco molto pratico cercasi ristorante via San Dalmazzo 15, telefono 545-889. A70293

ALBERGO assume subito cameriere piani, cameriari. Telefonare 60-052 Varigotti - Finale. 24757

ALBERGO cerca cameriere e lavapiatti. Telefonare Salice d'Ulzio 85-260.

ALBERGO montagna cerca subito chef cuoco. Telefonare 61-780 Torino oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino». A70518

APPRENDISTA litografo Rotaprint, 14-17 anni cercasi. Tel. 793-733.

APPRENDISTI torinesi cercansi industria italiana reggisparte. Via Saluzzo 97, Torino. A70284

APPRENDISTI tornitori cercansi presentarsi via Cervino 1 bis Torino.

ARREDAMENTI metallici via Gandino 48 cerca verniciatori. 2001

ASSUMESI cuoco e cuoca in cameriera referenziati. Tel. 956-382.

ATTREZZISTI maschere stampi I II cerca industria meccanica sona Madonna Campagna. Telefonare 731-048

AUTISTA prima città cercasi per autobotti di Ditte primaria importanza. Telefonare 587-733/4.

AUTISTA usciera giovane referenziato militeassolto cerca importante società. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino».

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato 15 giorni mese. Regazzo apprendista. Telefono 396-470.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 0236

CALZIFICIO cerca apprendiste esperte cuciriici e rimagliatrici. Telefonare 243-032. A68099

CAMERIERA piani, tuttofare, barista cerca subito Hotel Sassi Soleil Cesanatico. Scrivere referenze e pretese. 24786

CERCANSI DISEGNATORI IMPIANTI II CATEGORIA, OPERAI I E II CATEGORIA, MONTATORI, CARPENTIERI, SALDATORI, TORNITORI, FRESATORI E ADDETTI MACCHINA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE O TELEFONARE A SOC. FATA, VIA TRAVERSELLA 11, TORINO. TEL. 256-825.

CERCANSI operai carpentieri saldatori ed aiutanti. Telefonare 355-129.

CERCANSI tubisti e aiutanti. Telefonare 390-206. A70418

CERCASI abile sarta interna uomo donna per importante negozio confezioni, ottimo trattamento. Presentarsi: Confezioni Sanremo, corso Inghilterra 47, Torino. A70017

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Telefonare 62-010.

CERCASI apprendista per carpenteria in ferro. Presentarsi via S. Rocco 16, Cavoretto. 1001

CERCASI commessa giovane, pratica, piemontese. Panificio via Nizza 356. 1001

CERCASI commessa pratica confezioni tessuti. Presentarsi via Milano 6 angolo IV Marzo. 030

CERCASI cuoca e cameriera per piani albergo ristorante montagna. Telefonare 335-197. 1001

CERCASI donna pulizia uffici et manovale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino». A68082

CERCASI lavorante pettinatrice 18 anni presentarsi c. Regina Margherita 127. A68291

CERCASI meccanico motorista, richiesti capacità. Presentarsi Lincar Automobili, corso Principe Oddone 55.

CERCASI operai qualificati tubisti saldatori per montare. Mobese. Daneo 18, tel. 325-662. A68244

CERCASI vedova referenziata pratica bar. Telefonare 731-694.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DIPLOMATO radio tv serio 27enne impiegherebbesi presso seria Ditta quale tecnico commerciale. Tel. 682-156. A70425

A piccola azienda impiegata offresi ore serali. Telefonare 723-913 pasti.

CAPO meccaniziere ramo industriale commerciale espertissimo, referenze, offresi. Tel. 903-761. A70260

CAPO officina lavorazione lamiera lunga esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino». 69987

CINQUANTENNE piemontese referenziato meccanizziere, uomo fiducia, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino ».

DICIANNOVENNE offresi aiuto commessa. Tel. 589-340.

DICIASSETTENNE steno-dattilo offresi. Tel. 375-863. A70320

GEOMETRA ventiseienne cerca impiego presso industria approvvigionamento materiale o manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A70341

GEOMETRA 22enne esperienza quadriennale auto propria impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 909-190. A70413

GEOMETRA 25enne esperto offresi. Telefonare 381-250.

MAGAZZINIERE impiegato 24 anni praticissimo carico scarico e spedizioni offresi. Telefonare 70-662.

METODISTA, cronometrista, cottimista, preventivi qualsiasi, sistemi di incentivi e organizzazione linee di medie e grandi produzioni. Lunga esperienza. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7014 — Torino ». A70286

**MODELLISTA TAGLIATORE PER SIGNORA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE OFFRESI LIBERO SETTEMBRE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1046 — TORINO ». A67857

PERITO chimico galvanotecnico, pratico conduzione bagni, reparto, laboratorio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ».

PERITO tessile militesente ventiduenne secondo impiego offresi. Telefonare Riva presso Chieri 943-163.

STUDENTE ragioneria diciannovenne pratico lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi mansione. Telef. 383-172.

VETRINISTICA specializzata esperienza grandi magazzini supermercati pubblicità interna esterna. Tel. 585-682, [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ASSUMIAMO impiegate 22-30enni, responsabilità professionale, massima serietà, volontà. Indispensabile vivacità espressiva, dialogo. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi mattino ore 8-8,30 non oltre. Gobetti, XX Settembre 12, secondo piano.

AUTORI compositori dilettanti cercansi per importante Festival dalla canzone. Inform. P. Castello 9 p. III. Telefonare 515-263.

AZIENDA avviatissima necessita collaboratore cointeressato, attitudini commerciali disposto rilevare quota da 20-30 milioni. Tel. 271-959.

CANTANTI cercansi per grande concorso Notti d'Autunno '67. Inform. Piazza Castello 9 p. III. Telefono 515-263. A68348

CLUB letterario « Faulkner » cerca aspiranti scrittori numerati raccolti, prospettive economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6505 — Torino».

DATTILOGRAFA velocissima cercasi periodo estivo anche domiciliu. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A70266

DICIASSETTENNE licenza media dattilografo Società cerca per lavori ufficio. Presentarsi corso Giulio Cesare 183. A70526

ELETTROTECNICO lunga esperienza prove et conduzione montaggi particolari elettrici, pratico circuiti radiotelettrici assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6523 — Torino ».

IMPORTANTE centrale negozio arredamento cerca abile venditrice possibilmente arredatrice, capace progettazione, disegno arredamenti lusso, preferibile provenienza scuola arredamento o accademia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione turistica cerca ottimo elemento militesente esperta servizio operativo e programmazione buona conoscenza inglese francese. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti inviando curriculum referenze a: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca impiegata qualificata abile primanotista. Telefonare 512-663.

PERITO industriale preferibilmente con qualche esperienza stampaggio lamiera cerca industria dintorni Avigliana. Possibilità rapida carriera

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 300 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI portinaio media età senza prole referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino».

CERCO cameriere provvisori serali e festivi. Telefonare 682-567.

CERCO donna pensionato capaci piccola cucina, ristorante una ragazza 16-18enne aiuto sala. Rivolgersi corso Montegrappa 29, bar.

COMMESSA calzature carta importante ditta. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 1001

DONNA cuoca tuttofare cerca albergo Valle Lanzo. Telef. 482-260.

FABBRICA borse assume operai specializ. Telefonare 724-033.

FABBRICA mobili cerca operai ed apprendisti. Rivolgersi Fimc, via Accia 17, To. 2001

FABBRO cerco operaio capace carpenteria leggera Venaria. Telefonare 490-478. A68164

FABBRI saldatori apprendisti cercansi munzione retribuzione. Strada Pronda 81, telefono 793-669.

FALEGNAMI provetti assume industria mobili Borgaro, Gruglisasco.

FISSATORI e aggiustatori per attrezzature auto cercasi. Telef. 721-302, 721-303. A67936

GOVERNANTE fissa tuttofare cerco persona anziana sola. Referenze moralità serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino». 2001

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER PERIODO POST-FERIALE OPERAI PER OTTIENA MONTAGGIO MACCHINARIO ETA' 22-35ENNI PREVIO BREVE CORSO DI PERFEZIONAMENTO TEORICO PRATICO PRESSO APPOSITO CENTRO INTEGRALMENTE RETRIBUITO CON TRATTAMENTO OPERAI III CATEGORIA. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI PER COLLOQUIO. PRESENTARSI SABATO 15 LUGLIO IN VIA BOLOGNA 51, II PIANO.

INDUSTRIA automobilistica per potenziare proprio servizio assistenza senza elettrauto, maturista, meccanici generici. Scrivere casella postale 297 Torino. A67981

INDUSTRIA cerca abile tagliente anche ore libere. Sales, Chivasso 5, Leumann. A78564

INDUSTRIA meccanica assume diagnostore e frenatori II categoria. Telefonare 982-174. 2001

INDUSTRIA saponi cerca tagliatrice stoffa macchinista, apprendisti e apprendiste. Telef. 80-852, 80-857.

LITOGRAFI FOTOINCHIORI PRIMA CATEGORIA CERCANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4215 — TORINO». ATESIS

MECCANICO qualificato e verniciatore carrozzeria 4 posti. Saluzzo 28. Telefono 850-200.

MOBILIFICIO cerca operaio tornitore pratico lavori referenziato cercasi autorimessa Pio V 33.

OPERAI motoristi ricerca Rally Torino. Rivolgersi corso Siracusa 40.

OPERATORE torni automatici tipo Peterman senza viteria Buttamella. Telefonare 293-429. 2001

OTTIMO lavoro indipendente presentarsi alle clienti. Guarnero, Monte Pietà 18, Macchine per maglierie. Rimagliatrici piatte.

PARRUCCHIERE per signora cerca: aiutante e apprendista via Pregolia 1. Telefonare 330-193.

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutantina. Telefonare 300-019.

PETTINATRICE cerca bravissima lavorante. Telefonare 884-830.

PETTINATRICE cerca ragazza apprendista. Telefonare 780-484.

PORTINAIA referenziata libera subito cercasi per stabile. Tel. 591-280.

RAGAZZE pratiche montaggio ai banco particolari elettrici assume Universale. Presentarsi pomeriggio corso Orbassano 220/2.

SALDATORE elettrico anche autista camion. Telefonare 734-299.

SIGNORINA custodia bimbo cercasi montagna luglio agosto. Tel. 873-547

SIGNORINA per esclusiva custodia due bimbi cerca famiglia collina Moncalieri. Telefonare 642-061.

STABILIMENTO zona corso Francia cerca tresatori I e II categoria. Telefonare 784-305. 2001

STAMPATORE macchina iniezione lavorazione plastica cerca Merlo, corso Tassoni 56. 2001

TORNITORI qualificati e apprendisti meccanici. Telefonare 683-614, O.S., via Sapri 10, Torino. 1001

TUTTOFARE cercasi disposta seguire famiglia al mare dal 15 luglio al 30 agosto. Telefonare 853-248 ore ufficio. A70263

URGE operaio provetto idraulico. Telefonare 561-026. A78510

IMPIEGATI, RAPPR. L. 200 per parola

COLORIFICIO Storti - Rossi, Cremona, via Dattero 1/3 ricerca agenti documentata introduzione presso rivenditori vendita smalto alla nitrocellulosa a pennello Calpen. Possibilità abbinamento. 34755

FARMACIE - PROFUMERIE INTERNAZIONALE CASA ALTA COSMESI, ANCHE ABBINANDO, AFFIDA AGENZIE LOMBARDIA - PIEMONTE A PERSONE INTRODOTTISSIME. OTTIMA PUBBLICITA', ASSISTENZA TECNICA VENDITA, FISSO, PROVVIGIONE. DETTAGLIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 692 — TORINO». 24785

INDUSTRIA carattere nazionale ricerca venditori veramente introdotti drogheria alimentari Torino e provincia. Referenziare dettagliatamente scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria affermata assume agenti introdotti provincie Novara Varese concorso spese provvigioni incentivi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6839 — Torino».

INDUSTRIA laminati plastici esaminerebbe per riorganizzazione commerciale in varie zone elementi prima ordine per concessione rappresentanza. Scrivere dettagliando attività svolta ed esperienza. Massima riservatezza a: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A68089

INDUSTRIA milanese fabbricante resoi elettrici ad umido brevettati tutto il mondo assoluta novità internazionale, cerca concessionari da designare in ogni provincia del Piemonte e Valle d'Aosta aventi comprovata introduzione presso negozi elettrodomestici radio tv, empori. Si offre possibilità utile sul fatturato e possibilità abbinamento con altri articoli già rappresentanti. Inviare offerte dettagliate e referenze commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano». 24755

VENTICINQUEMILA auto disposto viaggiare accetterebbe carica rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino». A68218

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA riportando setter irlandese e bracco italiano smarriti zona Strada delle Campagne Rebaudengo. Telef. 268-831, 265-832.

MANCIA ritrovamento setter inglese bianco nero smarrito 29-6 Tesana, Ravigliasco. Telefono 844-433.

PASTORE tedesco sei mesi, manto rossonero, scappato bar piazza Vittorio 18. A70457

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Emma controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pio V, telefonare 682-110, 552-876.

A.A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, tel. 633-168, 638-716. 0524

ACCERTAMENTI indagini tecniche ricerche. S. Francesco da Paola 40. Ruriomandini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Pescheria 221, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21590

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Petrarca, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA collista sauna dimagrante massaggi curativi relax. Telefonare 532-643. A70525

A.A. ABILISSIMA massaggiatrici circolatori relax, sauna, vico. Telefonare 512-344. 0148

ABILISSIMA massaggi garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693. 0151

MASSAGGI viso corpo dimagranti apparecchi speciali. Giulio Cesare 24. Telefono 270-384. A67405

REBY estetista massaggiatrice Piscine sportivi curativi relax circolatori. Tel. 327-703. 1001

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMEZZATO Siracusa 134, tel. 351-496. Fulvia 2 C/65, Giulia ciocha, 1300 spyder, Appia III, 1300, 1500, 1100 R, D, special, familiare, 850, 600, 500, giardiniera, Simca, BMW, Renault, visitatevi, massime facilitazioni.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagamento massima di dipendenti e privati. Vendo permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatevi la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0818

A.A.A.A. CORSO Svizzera 83, telefono 745-213, Nsu conosgne rapide, 1500 C, 1300, 1100 special, D, Prinz 4, 850, 600, 500, 500 giardiniera, furgone T 600 lunestrato 8 posti, furgone 600 T, ramcini nuovi (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 senza anticipo acquisterete 500, 850, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato. Corso Ferruccl 80.

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-693. Flavia coupé, 1500, 1800, Fiorella, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, IM 3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniera, R 8, 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T 2-T 3. (Aperto festivi).

A.A.A. corso Francia 343 occasionissima Appia III, IM3, 1500L, Innocenti spider, Flavia, 850 spider, NSU 1000, Simca 1000, 2300 S, Triumph coupé, Giulia, assortimento familiari. Rateazioni permute (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni 1300, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 150.000 a 630.000, aperto festivi. 0173

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) visitatevi, troverete serietà, garanzia prezzi eccezionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 150 mila in più. (Aperto festivi).

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. 0114

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodealersi, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 6 mesi. La pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodealersi monumento esposizione corso Grosseto 55. Telefono 293-992. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 229, assortimento Fiat, Flavia, Appia berlina-coupé, Giulia 1600 cioche, Simca 1300-1900 coupé, BMW, Cortina, 12 M, 850 spider, familiari 1300 1100 850. Rateazioni (aperto festivi). 0333

A.A. VIA Vigone 44, troverete sempre anticipo 500-600-1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. 0114

B. AUTODEALERS vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 60. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOTTOVENTIDIECI in 5 minuti, [illegible] assoluta, PINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 773-826. 099

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1300 familiare ottimo stato vendesi via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fiat - via Carnaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0147

A. SENZA ANTICIPO, CONDOR RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi [illegible] rateazioni via Vigone 44.

A. 1100 TN nuova ottimo stato vendesi facilitando via Vigone 44.

A privati vendo 500, 500, 1500 Fiat, 600 furgoni, 1100 Aberth coupé. Telefonare 591-981. 0155

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1500, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Rekord, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, camion 1100T3. Saluzzo 82, tel. 60-622. 0248

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

ALFA Romeo Corrina commissionaria sollecita consegna GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI ciocha, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850, 1500 C, 1500 L, Flavia 2 C, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Febro 10 bis.

ALFA Romeo GT 1300 Junior, Triumph spitfire, Aberth 1600 e 850, Fiat 124, 1500, 1300, 1100, 850 coupé e berlina, 750, 500, Anglia familiare, Simca 1000, Volkswagen, Bianchina panoramica, vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis, telefono 518-463. 0305

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756 disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '53 '65, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '61 '62, Flavia '61, Flaminia Touring '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. 0244

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Ford Anglia TD '65, 12 M '63, 12 M familiare '63, 17 M '63, 17 M TS '66, Corvina '63 '64 '65, Volkswagen 1200 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, BMW 700 '61, Austin A 40 '63 '63, Peugeot 204 '66, 403 '62, 404 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ferrari GTB '65, Scaglietti '63, GTS '65, Maserati spider Hard Top: inizione '62, spider '61, 4 porte '66, Alfa Romeo Duetto zia immatricolare. Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi. 0244

APPIA 3°, 1962, 1961, 1959, perfetta vendiamo rateizzando. Corso Dante 131. 0100

APPIA 3° '60-'61'62 perfettissima, Monoglio, corso Duca Abruzzi 10.

AUSTIN Healey M. K. II perfetta privato vende. Telefonare ore pasti 60-034. A68305

AUTO Agenzia Centola, via Rubiana 18, tel. 774-225, Flavia coupé 1800 km. 13.000, Giulia super recenti, 124 nuova, Appia '63, Appia guida destra, 1580, 1100, 850, 500.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, scegmende rateali, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperta, radiale Moncalieri vicino dazio. 0353

AUTOMOBILI prestigiose, garanzia scritta, assicurazione compresa, prezzi di liquidazione. Chiedete offerte pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0484

AUTOMOLEGGI Autoplacosa tariffa al lire 4.500 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. 0488

AUTORIMESSA vendo 500, 600, 1100, 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. 0276

AUTOSALONE Isabella, Corso Dante 131. Aperto festivi. Chiusura ore 23. Compra vende permuta.

AUTOSALONE Rodes. Corso Palermo 65, tel. 231-900. Thunderbird spider, Fleminia spider, 2600 spider Carrera, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Abarth OT, Volkswagen 1500, 1200, 1100, 1500 familiare. Permuta. Rateazioni.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Gallippi 5. 0765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Gallippi 5. 0765

BERLINA 600 anno 1963 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Gallippi 5. 0765

BMW 2000 Km. 845 vendesi Concessionaria Csa, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0456

C. SENZA ANTICIPO, CONDOR RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAMIONCINI e furgoni usati, varie marche, tipi e portate vendesi. Omnicar Pasino, corso Tassoni 47.

CAMPAGNOLA, Jeep, 615 N1, Tigrotto, Volkswagen scoperta, vendo Coppa. St. Maiolone 91. Telefonare 890-709. 0307

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodealersi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). 0832

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo personalmente rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitazione autostazione corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 52. 0832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta fra privati. Via Rimini 50. 0342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 0274

CON garanzia vendiamo 600, 1100, 1300 rateizzando. Corso Rosselli 11.

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. 0308

COUPE' Rekord 1700 1355 30.000 Km. vendo. Via Susa 28.

COUPE' 2300 perfetto bellissimo vendo via Susa 28. 0808

CRYSLER Lancer 2700 bollata dicembre ottima 250.000. Almosso, Nizza 37. A70545

DA 150 a 700.000 lire, dalla 500 Fiat all'americana. Tutte con garanzia scritta, assicurazione compresa. Nuovissimo sistema di pagamento con titoli diretti rinnovabili. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, tel. 396-914, vendo rateizza permuta 2600 sprint, 2600 spider, 2600 berlina, con garanzia. Minimo anticipo. 0973

DARIO Vico occasioni vendo rateizza Flavia, Fiorella, Renault, vasto assortimento straniere. 0973

DARIO Vico occasioni con garanzia Giulia, Giulietta spider, sprint, GT, 1600, vendo rateizza permuta.

DARIO Vico occasionissime vendo rateizza Fiat 1500, 1100, spider 1600, coupé 1600, Autobianchi antichoc.

DIPENDENTE vende 500 semestrale. Telefonare 344-570. A68175

DIPENDENTE vende 850 mesi 6 ottime condizioni. Telefonare 483-576.

DIPENDENTE vende 850 semestrale. Telefonare 657-648. A68134

DIPENDENTE vende 850 8 mesi. Telefonare 730-876 dalle 15 alle 22.

DKW 800 '62 e '63 ottime vendonsi. Concessionaria Csa, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0456

FAMILIARE 1300 fine 1964 bellissima, 1500 L 1963 vendo cambio. Telefonare 654-041. A68037

FERRARI spider California, 250 GT 2+2. Monoglio, tel. 547-485.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FIAT 500 vendesi. Telefono 538-676 ore ufficio. 2001

FIAT 282 targa recente danneggiata incidente vendesi. Telef. 284-748.

FIAT 850 due anni privata vende. Telefonare 374-815 ore pasti.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallippi. 0765

FIAT 1800 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Gallippi 5.

FIAT 1800 perfetta privata vendo L. 150.000. Tel. 350-000.

FLAVIA 1,8 anno vendo dipendente 8700 km. effettivi cuscinetti ruota. Tel. 595-585, 596-029.

FULVIA, Flavia, 1600 C, 124, 850, 750, Dante 131. 0100

FLAVIA 1500 fine '62 blu e 1800 '63 metallizzata vendo Csa, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0456

FULVIA normale 1964, 2 C 1965, Flavia guida destra, Giulia TI. Monoglio, corso Duca Abruzzi 10.

FULVIA 2 C semestrale, altre '65 '66 bellissime, Fulvia coupé 1968, Flavia berlina 1500 1800, Appia II-III serie, Volkswagen 1200 1500, vendo con facilitazioni nel salone specialisme usate la Commissionaria Lancia Frassati, via Genova/ angolo corso Turati. Tel. 593-182 Torino.

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GIARDINIERE perfetta, Bianchina panoramica, 500 controvento. Garanzia facilitazioni. Corso Dante 131.

GIULIE: TI, GT, super, Giulietta, sprint, cambiamo rateizzando. Dante 131. 0100

JAGUAR E type spider sare vendo permuta. Telefonare 360-683.

JAGUAR 3,85 8 mesi vendo. Telefonare 774-226. 034

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-885, 541-268.

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali pace anticipo. (Anche festivi). 0818

MERCATO Nazionale dell'occasione: Car, Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 460-204, tutti tipi vetture usate. 0420

MINI Minor bellissima occasione vendesi rateizzando macchie usate 500, 500, 850 Fiat, prove e prenotazioni vetture innocenti. Centauro, via Carlo Alberto 38, tel. 543-780.

MOVE già idraulisha Mar, per autocarri e trattori, vende Pellissero, Francia 21, tel. 753-889. 0339

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. 0114

NON vendiamo più per contanti ma con titoli diretti rinnovabili. Diamo garanzia scritta e assicurazione responsabilità civile. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. 0484

OCCASIONI: Fiat 1100 D e similari, 1500 coupé, 2300S, 600 Ceriasca, Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 1B; Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT, Cortina; Bianchi stellina, R8, Osellina, W 1300, Triumph TR3, vendo permuta rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. 0302

OCCASIONISSIMA! per mobilitare, seminuovo 600 T Pesino importata centini telaio. Risparmio 30% da listino. Omnicar Pasino, corso Tassoni 47

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 recente allungato, cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T metano e benzina eoc., rateazioni. 0339

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 28, vendita, rateazioni, assistenza. 0508

OPEL Kadett B Standard 4 posti, Opel Kadett B lusso 2 porte da immatricolare vendesi rateizzando. Centauro, via Carlo Alberto 38. 0975

ORECCHIA e Scarzella concessionaria Fiat vende 2300S 1966 Km. 33 mila perfetta. Telefonare 772-751.

P. SENZA ANTICIPO, CONDOR RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PEUGEOT 404 perfetta vendo privato. Via Bologna 60. 3001

PORSCHE Km. 19.000 unico proprietario vendo cambio, ottimo stato. Visibile corso P. Oddone 68.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodealersi, attrezzata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia nei fatti 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Cassette 35 vicino c. Vercelli, tel. 293-992. Anche festivi.

PRIVATO vende cambio Giulia GT, Km. 15.000 come nuova, pronta 1 milione 180.000 anche rateizzando. Visibile corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende cambio Mini Morris, km 5200, otto mesi, veramente nuova, visibile corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende camilla 1500 C, km 12.000 bellissima, unico proprietario. Telefonare 468-213. 0354

PRIVATO vende Fiat 750 buone condizioni. Telefonare 868-313.

PRIVATO vende Fiat 1500. Telefonare 781-098. A67868

PRIVATO vende Fulvia coupé Rallì da immatricolare. Telefonare ore negozio 296-347. A68273

PRIVATO vende Innocenti spider 1963. Telefono 488-843.

PRIVATO vende privato bella Giardiniera 500 anno 1963. Telefonare 547-509. A70548

PRIVATO vende privato Fiat 850. Telefonare 333-107 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Fiat giardiniera '64 perfetta 320.000. Tel. 237-759.

PRIVATO vende 500 perfetta. Telefonare 484-820. 0113

PRIVATO vende 500 perfetta. Telefonare 350-275. A68179

PRIVATO vende 500 semestrale come nuova blu fiorentina, 400.000. Telefonare 768-916. A68147

PRIVATO vende 500, 600 bellissime ottime condizioni. Tel. 780-436 759-895. 0434

PRIVATO vende 1100/103 in ordine motore. Telefonare 857-701.

PULMINO 1100 posti 9, eccellente albergo, istituto scolastico, Saluzzo 118. A67837

PULMINO 1100 T 8 posti, furgone nuovo 1100 occasione vendo. Raffaello 18. 2001

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R8 automatica seminuova, R10, R8 revisionate, Giardinette R4 L con garanzia, Dauphine freni disco '64-'65, Giulietta sprint 1961 perfette. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. 0456

RINGRAZIATTI auto tutti tipi consegna pronta. Cavoto, Giulio Cesare 157. 0838

RIVOLUZIONARI sistemi di vendita vi permettono di avere un'auto garantita, efficiente, assicurata. Pagherete con titoli diretti rinnovabili dopo vacanze. Consegna immediata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0484

ROULOTTE, Acquistate una Roller, favete versamo di saggio, Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-576.

ROULOTTES Laverda la più completa e conveniente Lire 325.000. Rateazioni Sava, effettuiamo provatore. Cavoto, Giulio Cesare 157. Telefono 851-128. 0830

SENZA ANTICIPO, CONDOR RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SIGNORA vende elegante 204 Peugeot vende tetto apribile. Telefonare 723-487. 1001

SIMCA 1000 lusso privato vende come nuovo. Telefonare 759-893, 790-430. 0434

SPIDER Fiat 1500 perfettissima vendo, anno 1964, via Bianez 20.

SPYDER Giulietta rossa, spyder 1200, 1500, 1600. C.so Dante 131.

SPIDER 1500 cupolatta ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. A67531

SPIDER 1600 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 visibile rateizzo. Corso Turati 74, tel. 594-675.

SQUALO 1600 S5, Prinz 1500, 1500 Alemano, spyder 1300, Giulietta spyder, 1500 Fiat. Permutiamo. Cisal, Doria 13, Raffaello 3.

SUPERBISSIMA tedina letto, cassone allungato, semiturgonato. Rimorchio Viberti 120 D semiturgonato improprietario. Vendesi anche singolarmente. Omicar Pasino, corso Tassoni 47.

VENDESI 500 Fiat 6 mesi fine luglio. Telef. 391-150, 399-024 ore pasti.

VENDESI 250 mesi undici. Telefonare 278-743 serali. A69033

VENDESI 1500 L anno 1969 gen. Telefonare 695-551. 1001

VENDO Appia 3ª serie unico proprietario semimovo. Tel. 791-318.

VENDO cambio Aberth 1000, km 18.000 originali, vicitto corso P. Oddone 68. 0304

VENDO cambio Fiat 2300 1966 bellissima, km 14.000, unico proprietario. Telefonare 488-213. 0354

VENDO Fiat 850, 15 mesi come nuova occasione. Telef. 851-841.

VENDO furgone T3 '65 semimovo, via Rubiana 18. 034

VENDO crisma Fiat 600 1960 lire 160.000. Telefonare 278-979.

VENDO privato Flavia coupé 1800 km. 13.000 unico proprietario, radio, pelle, bellata. Via Rubiana 18.

VENDO 500 colore blu mesi 15 pochi km. Telefonare 693-889.

VENDO 850 D camporale bianca. Telefonare 298-789. A68131

VENDO 1100 special bellissima anno '62 unico proprietario. Telefonare 851-841. 1001

VERA occasione privato vende Simca 1300 buonissime condizioni. Telefonare 851-098. A68133

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massima la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia attenzione, 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. 0818

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. 0137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi: usate garantite, ultimo trattamento. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. 015

VOLKSWAGEN 1200 cabriolet e furgonati con garanzia vendo. Telefonare 594-691. 0156

500 '63-'63 semestrale 600 cuscinetti tipo. Corso Moncalieri 19.

850 blu media semestrale Km. 5500 privato vende, Telefono 663-623.

850 coupé 6 mesi come nuova private vende. Tel. 766-881, 788-438.

850 fine 1965 unico proprietario vende. Telefonare 471-119.

850 semestrale sabbia Km. 4500 dipendente vendo. Telefonare 398-322.

1100 special, ottima condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galliuppi 5. 0765

1100 R pavone mesi cuore foglierde accessoriata vendesi. Tel. 677-797, 390-166. A68051

1500 Gilè ore seminuovo vendo cambio facilitazione, Almosso Nizza 37

1500 C fine 1968 pochissimi km seminuovo vendo cambio. Telefonare 684-041. A68127

1500-63 chiavo perfetto unico proprietario, vendo a private. Telefonare 753-913. A69531

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, eventuale cambiali. Corso Moncalieri 19 A67531

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronta Vespa 50 colori di moda. Marconi, Unione Sovietica 169. 0172

AGENZIA Apé-Vespa, numerosissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Cavoto, Giulio Cesare 157. 0530

AGENZIA Piaggio, Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Casalatelli, corso Peschiera 173.

« BARCHETTA economica per la vacanza ». Direttamente dal Cantiere CNC. Ferri sconti. Muranzi Po 67, Torino. 1001

OCCASIONE vendesi roulotte 4006L Roller seminuova pronta subito. Telefonare 293-116. 1001

PRIVATO vende Vespa GL buonissime condizioni. Telefonare 621-024 dopo ore 18. A68274

PRIVATO vende Vespa G.S. 150 '63. Tel. 336-522. A68040

STUDENTI vendesi meravigliosa Vespa 50 Special. Tosa, corso Regina Margherita 61. 2001

TAVOLA vela e scafo adatto 10/15 HP vendo. Telefono sersia 962-812.

VENDESI moto Gilera 98 occasione. Telefonare 677-220. A68251

VENDO Vespa GS ottime condizioni. Telefonare 371-766. A70359

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DISEGNATORE cerca lavoro a domicilio, particolari, attrezzature. Telefonare ore 298-980. A68260

TECNICO grafico elabora la impaginazione grafica, cura la realizzazione tecnica per ditte o privati di stampati (volumi, periodici, riviste) a prezzi vantaggiosissimi. Tel. 351-843 Torino.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine locali accatastando rottami varia. Telefonare 381-820. A68148

**A. ACQUISTIAM